



## PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE



### PROGETTO:

**SANNIO EUROPA S.C.p.A.**

### Coordinamento PTCP:

arch. Giuseppe Iadarola, arch. Dana Vocino

### Coordinamento Operativo:

Samantha Calandrelli, architetto

### Area Pianificazione e Programmazione Territoriale:

geom. Donato Brillante

geom. Vittorio A. D'Onofrio

geom. Leonardo Lucarelli

geom. Serena Marsullo

### STRUTTURA TECNICA DELLA PROVINCIA DI BENEVENTO

#### Gruppo di lavoro:

**Coordinamento adeguamento PTCP:** dott. Pasquale Di Giambattista  
(Responsabile Servizio Piani e Programmi)

**Servizio Urbanistica:** arch. Michele Orsillo

**Settore Attività Produttive, Sviluppo Attività Economiche e Agricoltura:** dott. agr. Antonio Castellucci

**Settore Infrastrutture:** ing. Liliana Monaco

**Settore Patrimonio:** ing. Michelantonio Panarese

**Settore Energia, Ambiente e Trasporti:** geol. Gianpaolo Signoriello



**Dirigente Settore Piani e Programmi, Urbanistica, Innovazione e Sistema Informativo:** arch. Elisabetta Cuoco

**Responsabile Unico del Procedimento e del Servizio Urbanistica:** arch. Vincenzo Argenio

**Consulenza Scientifica:** prof. arch. Alessandro Dal Piaz

### VALUTAZIONE DI INCIDENZA:

**SANNIO EUROPA SCpA – Area Pianificazione e Programmazione Territoriale**

**Coordinamento:** Samantha Calandrelli, architetto

**Consulenza scientifica:** Maria Cerreta, architetto, Pasquale De Toro, architetto

**Collaborazione:** geom. Donato Brillante, geom. Vittorio A. D'Onofrio, geom. Leonardo Lucarelli,  
geom. Serena Marsullo

### Approvazioni:

Delibera di Consiglio Provinciale n.27 del 26/07/2012. Delibera di Giunta Regionale n.596 del 19/10/2012.

Visto  
**Il Dirigente del Settore**  
arch. Elisabetta Cuoco

Visto  
**Il R.U.P.**  
arch. Vincenzo Argenio

## VALUTAZIONE DI INCIDENZA

(DPR 08.09.1997, n.357)

## Integrazione

(Regione Campania - nota n.956218 del 16.12.2011)

# PROVINCIA DI BENEVENTO

REGIONE CAMPANIA



PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE

## VALUTAZIONE D' INCIDENZA

(DPR 8 settembre 1997, n. 357)

### INTEGRAZIONE

(REGIONE CAMPANIA NOTA N. 956218 DEL 16.12.2011)

Febbraio 2012

# PROVINCIA DI BENEVENTO

REGIONE CAMPANIA



Prof. Ing. **Aniello Cimitile**,  
Presidente della Provincia di Benevento.

Avv. **Giovanni Angelo Mosé Bozzi**,  
Assessore alle Politiche per l'Urbanistica.

Dott. **Claudio Uccelletti**,  
Presidente Sannio Europa SCpA.

#### **VALUTAZIONE DI INCIDENZA:**

SANNIO EUROPA SCpA – Area Pianificazione e Programmazione Territoriale.

Coordinamento: **Samantha Calandrelli**, architetto.

Consulenza scientifica: **Maria Cerreta**, architetto.  
**Pasquale De Toro**, architetto.

Collaborazione: geom. Donato Brillante, geom. Vittorio A. D’Onofrio, geom. Serena Marsullo, geom. Leonardo Lucarelli.

#### **STRUTTURA TECNICA PROVINCIA DI BENEVENTO:**

Arch. **Elisabetta Cuoco**, Dirigente Settore Piani e Programmi, urbanistica, Innovazione e Sistema Informativo.

Arch. **Vincenzo Argenio**, Responsabile Unico del Procedimento.

Prof. Arch. **Alessandro Dal Piaz**, Consulente Scientifico PTCP.

# INDICE GENERALE.

## Sommario

<b>1. PREMESSA.....</b>	<b>5</b>	5.3 Fattori di rischio ambientale .....	71	
<b>2. NORMATIVA DI RIFERIMENTO. ....</b>	<b>5</b>	5.4 Rete delle interconnessioni.....	71	
<b>3. METODOLOGIA DI STUDIO. ....</b>	<b>6</b>	5.5 Il riassetto della struttura insediativa della provincia .....	72	
<b>4. CARATTERISTICHE ECOLOGICHE DEI SITI. ....</b>	<b>6</b>	5.6 Valutazione dei carichi insediativi.....	72	
4.1 Sic alta Valle del Fiume Tammaro. ....	10	<b>6. CARATTERISTICHE DEI PIANI E PROGETTI.....</b>	<b>72</b>	
4.2 Sic Bosco di Castelfranco in Miscano. ....	16	<b>7. AREA VASTA DI INFLUENZA DI PIANI E PROGETTI –</b>	<b>INTERFERENZE CON IL SISTEMA AMBIENTALE.....</b>	<b>76</b>
4.3 Sic Bosco di Castelpagano e Torrente Tammarecchia.....	19	7.1 Matrice di incidenza – Sic Alta Valle del Fiume Tammaro. ....	76	
4.4 Sic Camposauro. ....	23	7.2 Matrice di incidenza – Sic Bosco di Castelfranco in Miscano.	81	
4.5 Sic Massiccio del Taburno. ....	29	7.3 Matrice di incidenza – Sic Bosco di Castelpagano e Torrente	Tammarecchia. ....	86
4.6 Sic Pendici Meridionali del Monte Mutria.....	34	7.4 Matrice di incidenza – Sic Camposauro. ....	91	
4.7 Sic Sorgenti ed Alta Valle del Fiume Fortore.....	38	7.5 Matrice di incidenza – Sic Massiccio del Taburno. ....	96	
4.8 Sic Bosco di Montefusco Irpino.....	41	7.6 Matrice di incidenza – Sic Pendici Meridionali del Monte	Mutria. ....	101
4.9 Sic Dorsale dei Monti del Partenio. ....	44	7.7 Matrice di incidenza – Sic Sorgenti ed Alta Valle del Fiume	Fortore.....	106
4.10 Sic Fiumi Volturno e Calore Beneventano.....	50	7.8 Matrice di incidenza – Sic Bosco di Montefusco Irpino. ....	111	
4.11 Sic -Zps Bosco di Castelvetero in Valfortore. ....	55	7.9 Matrice di incidenza – Sic Dorsale dei Monti del Partenio. ...	116	
4.12 Zps Matese. ....	58	7.10 Matrice di incidenza – Sic Fiumi Volturno e Calore	Beneventano. ....	121
4.13 Zps Invaso del Fiume Tammaro.....	64	7.11 Matrice di incidenza – Sic -Zps Bosco di Castelvetero in	Valfortore.....	126
<b>5. STRUTTURA GENERALE DEL PIANO.....</b>	<b>69</b>	7.12 Matrice di incidenza – Zps Matese. ....	131	
5.1 Valorizzazione paesaggistica .....	69	7.13 Matrice di incidenza – Zps Invaso del Fiume Tammaro.....	136	
5.2 Rete ecologica provinciale.....	70	<b>8. CONCLUSIONI.....</b>	<b>141</b>	

## 1. PREMESSA.

Nel presente documento viene integrato lo Studio di Incidenza relativamente al Piano di Coordinamento Provinciale di Benevento secondo quanto richiesto **dalla Regione Campania con nota n. 956218 del 16/12/2011** e tenuto conto dell'Allegato G del D.P.R. 357/1997.

Nelle tabelle seguenti sono riportati i Siti Natura 2000 presenti sul territorio provinciale:

**Tabella 14.a** : Siti di Importanza Comunitaria.

Denominazione
IT8020001 ALTA VALLE DEL FIUME TAMMARO
IT8020004 BOSCO DI CASTELFRANCO IN MISCANO
IT8020014 BOSCO DI CASTELPAGANO E TORRENTE TAMMARECCHIA
IT8020008 CAMPOSAURO
IT8020007 MASSICCO DEL TABURNO
IT8020009 PENDICI MERIDIONALI DEL MONTE MUTRIA
IT8020010 SORGENTI ED ALTA VALLE DEL FIUME FORTORE
IT8040020 BOSCO DI MONTEFUSCO IRPINO
IT8040006 DORSALE DEI MONTI DEL PARTENIO
IT8010027 FIUMI VOLTURNO E CALORE BENEVENTANO.
IT8020006 (Z.P.S.) BOSCO DI CASTELVETERE IN VALFORTORE

**Tabella 14.b** : Zone di Protezione Speciale.

Denominazione
IT8020006 BOSCO DI CASTELVETERE IN VALFORTORE
S.I.C. IT8010026 MATESE
S.I.C. IT 8020015 INVASO DEL FIUME TAMMARO

## 2. NORMATIVA DI RIFERIMENTO.

Il D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357, *Regolamento recante attuazione delle Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche*, aggiornato e coordinato dal D.P.R. 12 marzo 2003, n. 120, prevede all'art. 5 la Valutazione di Incidenza relativamente ai Siti di Importanza Comunitaria (SIC) ed alle Zone Speciali di Conservazione (ZSC) con riferimento alla pianificazione e programmazione territoriale (comma 1).

In particolare, la valutazione viene operata allo scopo di tener conto della valenza naturalistico-ambientale dei siti ed i proponenti di piani territoriali, urbanistici e di settore devono predisporre uno studio per individuare e valutare gli effetti che il piano può avere sui siti stessi, tenuto anche conto dei loro obiettivi di protezione (comma 2).

I contenuti dello studio sono riportati nell'Allegato G del Decreto e fanno riferimento a due categorie di informazione:

- *Caratteristiche dei piani e progetti*, che devono essere descritte con riferimento, in particolare a:
  - tipologie delle azioni o opere;
  - dimensioni e/o ambito di riferimento;
  - complementarità con altri piani e/o progetti;
  - uso delle risorse naturali;
  - produzione di rifiuti;
  - inquinamento e disturbi ambientali;
  - rischio di incidenti per quanto riguarda le sostanze e le tecnologie utilizzate.
- *Area vasta di influenza di piani e progetti – interferenze con il sistema ambientale*, che devono essere descritte con riferimento al sistema ambientale considerando:
  - componenti abiotiche;
  - componenti biotiche;
  - connessioni ecologiche.

In particolare, le interferenze devono tener conto della qualità, della capacità di rigenerazione delle risorse naturali della zona e della capacità di carico dell'ambiente naturale con riferimento minimo alla cartografia del progetto Corine Land Cover (carta della copertura del suolo in scala 1:100.000).

Il successivo D.Lgs. 16 gennaio 2008, n. 4, *Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale, all'art. 10, riguardante le norme per il coordinamento e la semplificazione dei procedimenti*, precisa che la Valutazione Ambientale Strategica comprende le procedure di Valutazione di Incidenza. Pertanto, il Rapporto Ambientale deve contenere gli elementi di cui all'Allegato G del D.Lgs. 357/1997, cosicché la valutazione dell'Autorità competente si estende alle finalità di conservazione proprie della Valutazione di Incidenza ed anche le modalità di informazione del pubblico devono fornire specifica evidenza dell'integrazione procedurale (comma 3).

Infine, dalla lettura della 92/43/CEE del Consiglio d'Europa del 21 maggio 1992 (cosiddetta Direttiva "Habitat") relativa alla Conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche, emerge che gli obiettivi di conservazione di un SIC fanno, in generale, riferimento a:

- salvaguardia, protezione e miglioramento della qualità dell'ambiente;
- conservazione degli habitat naturali;
- conservazione della flora e della fauna selvatica;
- salvaguardia della biodiversità insieme con il mantenimento e la promozione di attività umane.

La Giunta Regionale della Campania, con Deliberazione n. 23 del 19 gennaio 2007, ha individuato delle Misure di conservazione per i siti Natura 2000 della Regione Campania. Zone di Protezione Speciale (ZPS) e Siti di Importanza Comunitaria (SIC), confermando quelle stabilite in sede statale e ponendo una serie di divieti relativamente all'attività venatoria, alla realizzazione di nuove discariche o nuovi impianti di trattamento dei rifiuti, all'attività di circolazione

motorizzata fuoristrada, nonché all'obbligo di mettere in sicurezza elettrodotti e linee elettriche.

### 3. METODOLOGIA DI STUDIO.

La *valutazione di incidenza*, se correttamente realizzata ed interpretata, costituisce lo strumento per garantire, dal punto di vista procedurale e sostanziale, il raggiungimento di un rapporto equilibrato tra la conservazione soddisfacente degli habitat e delle specie e l'uso sostenibile del territorio. E' bene sottolineare che la valutazione d'incidenza si applica sia agli interventi che ricadono all'interno delle aree Natura 2000 (o in siti proposti per diventarlo), sia a quelli che pur sviluppandosi all'esterno, possono comportare ripercussioni sullo stato di conservazione dei valori naturali tutelati nel sito. La valutazione d'incidenza rappresenta uno strumento di prevenzione che analizza gli effetti di interventi che, seppur localizzati, vanno collocati in un contesto ecologico dinamico. Ciò in considerazione delle correlazioni esistenti tra i vari siti e del contributo che portano alla coerenza complessiva e alla funzionalità della rete Natura 2000, sia a livello nazionale che comunitario. Pertanto, la *valutazione d'incidenza* si qualifica come strumento di salvaguardia, che si cala nel particolare contesto di ciascun sito, ma che lo inquadra nella funzionalità dell'intera rete.

Nel caso specifico si tratta della Valutazione dell'intero territorio provinciale. Valutazione che, peraltro, dal punto di vista qualitativo e quantitativo è stata già effettuata nelle pagine che precedono. Infatti, il Rapporto Ambientale di cui si è già ampiamente parlato, presenta tutte le peculiarità relative anche alla presente Valutazione d'Incidenza. La metodologia utilizzata segue uno schema che rispetta la corretta interpretazione dell'articolo 6 della direttiva CEE "Habitat" al fine di garantire la massima trasparenza e obiettività possibile della valutazione, per la quale viene

applicato il **Principio di Precauzione** nella misura in cui gli obiettivi di conservazione di Natura 2000 prevalgano sempre in presenza di incidenza. Si parte dalla consapevolezza che la necessità di conservare habitat significativi sul territorio nazionale al fine di garantire la conservazione e la stabilità delle comunità vegetali e animali, ha evidenziato l'esigenza di creare aree naturali protette. Le aree protette SIC (42/93CEE "Habitat") e ZPS (79/409 CEE "Uccelli"), conservano ambiti territoriali dotati di ecosistemi con alto grado di naturalità. Queste aree, inoltre, devono garantire gli scambi genici all'interno delle metapopolazioni fra ambiti territoriali naturali disgiunti. L'insieme di queste aree costituisce la Rete Ecologica Nazionale (che il PTCP ha notevolmente integrato su scala provinciale), un'infrastruttura avente il fine di conservare la biodiversità e di connettere ambiti territoriali ad elevata naturalità altrimenti isolati sul territorio.

La Rete Ecologica della Provincia di Benevento è costituita da 11 SIC e 3 ZPS ( di cui una coincide con un il SIC Bosco di Castelvetere in Valfortore) che occupano una superficie totale pari a circa il 20% del territorio. Alcune sono incluse nei Parchi regionali come ad esempio M. Taburno (Codice Natura 2000 IT8020008) e M. Camposauro (Codice Natura 2000 IT8020007) presenti nel Parco Regionale Taburno-Camposauro.

### 4. CARATTERISTICHE ECOLOGICHE DEI SITI.

La Direttiva 92/43/CEE, definita anche Direttiva "Habitat", riconosce che la salvaguardia, la protezione ed il miglioramento della qualità dell'ambiente naturale costituiscono un obiettivo essenziale di interesse generale perseguito dall'Unione Europea, tanto che assume come suo scopo principale quello di promuovere il mantenimento della biodiversità, considerando, al contempo, anche le esigenze di

ordine economico, sociale, culturale e regionale, contribuendo in tal modo al più generale obiettivo di uno sviluppo sostenibile, tenuto conto che il mantenimento della biodiversità può richiedere, in taluni casi, il mantenimento e la promozione di attività umane.

Ai fini del perseguimento degli obiettivi individuati dalla Direttiva vengono definiti, tra gli altri, i seguenti termini (art.1):

- *Specie di interesse comunitario*: le specie che nel territorio degli Stati dell'Unione Europea: a) sono in pericolo, tranne quelle la cui area di ripartizione naturale si estende in modo marginale su tale territorio e che non sono in pericolo né vulnerabili nell'area del paleartico occidentale; oppure, b) sono vulnerabili, vale a dire che il loro passaggio nella categoria delle specie in pericolo è ritenuto probabile in un prossimo futuro, qualora persistono i fattori alla base di tale rischio; oppure, c) sono rare, vale a dire che le popolazioni sono di piccole dimensioni e che, pur non essendo attualmente in pericolo o vulnerabili, rischiano di diventarlo; oppure, d) sono endemiche e richiedono particolare attenzione, data la specificità del loro habitat e/o le incidenze potenziali sul loro stato di conservazione. Le specie di interesse comunitario sono elencate nell'Allegato II della Direttiva.
- *Specie prioritarie*: le specie di interesse comunitario che sono in pericolo e per la cui conservazione la Comunità Europea ha una responsabilità particolare a causa dell'importanza della parte della loro area di distribuzione naturale compresa nel territorio degli Stati membri.
- *Stato di conservazione di una specie*: l'effetto della somma dei fattori che, influenzando sulla specie, possono alterare a lungo termine la ripartizione e l'importanza delle sue popolazioni.

- *Stato di conservazione soddisfacente di una specie:* uno stato di conservazione di una specie per cui: a) i dati relativi all'andamento delle popolazioni della specie in causa indicano che tale specie continua e può continuare a lungo termine ad essere un elemento vitale degli habitat naturali cui appartiene; b) l'area di ripartizione naturale di tale specie non è in declino né rischia di declinare in un futuro prevedibile; c) esiste e continuerà probabilmente ad esistere un habitat sufficiente affinché le sue popolazioni si mantengano a lungo termine.
- *Habitat di una specie:* ambiente definito da fattori abiotici e biotici specifici in cui vive la specie in una delle sue fasi del suo ciclo biologico.
- *Habitat naturali:* zone terrestri o acquatiche che si distinguono grazie alle loro caratteristiche geografiche, abiotiche e biotiche, interamente naturali o seminaturali.
- *Habitat naturali di interesse comunitario:* gli habitat che nel territorio degli Stati dell'Unione Europea: a) rischiano di scomparire nella loro area di ripartizione naturale; oppure, b) hanno un'area di ripartizione naturale a seguito della loro regressione o per il fatto che la loro area è intrinsecamente ristretta; oppure, c) costituiscono esempi notevoli di caratteristiche tipiche di una o più delle cinque regioni biogeografiche seguenti: alpina, atlantica, continentale, macaronesica e mediterranea. Gli habitat di interesse comunitario sono elencati nell'Allegato I della Direttiva.
- *Habitat naturali prioritari:* gli habitat naturali di interesse comunitario che rischiano di scomparire nel territorio degli Stati membri e per la cui conservazione l'Unione Europea ha una responsabilità particolare a causa della loro area di distribuzione naturale.
- *Stato di conservazione di un habitat naturale:* l'effetto della somma dei fattori che influiscono sull'habitat naturale, nonché sulle specie tipiche che in esso si trovano, che possono alterare a lunga scadenza la sua ripartizione naturale, la sua struttura e le sue funzioni, nonché la sopravvivenza delle sue specie tipiche.
- *Stato di conservazione soddisfacente di un habitat naturale:* uno stato di conservazione di un habitat per cui: a) la sua area di ripartizione naturale e le superfici che comprende sono stabili o in estensione; b) la struttura e le funzioni specifiche necessarie al suo mantenimento a lungo termine esistono e possono continuare ad esistere in un futuro prevedibile; c) lo stato di conservazione delle specie tipiche è soddisfacente.
- *Conservazione:* un complesso di misure necessarie per mantenere o ripristinare gli habitat naturali e le popolazioni di specie di fauna e flora selvatiche in uno stato soddisfacente.
- *Sito:* un'area geograficamente definita, la cui superficie sia chiaramente delimitata.
- *Sito di Importanza Comunitaria (SIC):* un sito che, nella o nelle regioni biogeografiche cui appartiene, contribuisce in modo significativo a mantenere o a ripristinare un tipo di habitat naturale di interesse comunitario o una specie di interesse comunitario in uno stato di conservazione soddisfacente e che può contribuire alla coerenza di una rete ecologica europea e/o che contribuisce in modo significativo al mantenimento della diversità biologica nella regione biogeografica o nelle regioni biogeografiche in questione. Per le specie animali che occupano ampi territori, i Siti di Importanza Comunitaria corrispondono ai luoghi, all'interno dell'area di ripartizione naturale di tali specie, che presentano gli

elementi fisici o biologici essenziali alla loro vita e riproduzione.

- *Zona Speciale di Conservazione (ZSC):* un Sito di Importanza Comunitario designato dagli Stati membri mediante un atto regolamentare, amministrativo e/o contrattuale, in cui sono applicate le misure di conservazione necessarie al mantenimento o al ripristino, in uno stato di conservazione soddisfacente, degli habitat naturali e/o delle specie per cui il sito è designato.

Per quanto concerne le informazioni ecologiche selezionate per il SIC presenti sul territorio della Provincia di Benevento, si è operata una distinzione tra habitat e specie. Relativamente agli habitat sono stati riportati, innanzitutto, i dati relativi ai tipi di habitat presenti nei Siti ed alle rispettive superfici di copertura, espresse in percentuale di superficie coperta. Nei successivi campi sono stati riportati, per ogni Sito, gli habitat di interesse comunitario presenti, cioè quelli elencati nell'Allegato I della Direttiva 92/43/CEE, indicandone anche il rispettivo codice Natura 2000, e la percentuale di copertura all'interno del singolo Sito (in questo caso non è detto che la somma sia pari al 100%); gli habitat prioritari sono segnati con un asterisco accanto al codice.

Inoltre, gli habitat sono stati classificati rispetto a tre criteri: "rappresentatività", "superficie relativa" e "grado di conservazione".

Il grado di rappresentatività rivela "quanto tipico" sia un tipo di habitat; è stato utilizzato il seguente sistema di classificazione:

- A. rappresentatività eccellente;
- B. buona rappresentatività;
- C. rappresentatività significativa;



D. presenza non significativa.

La superficie relativa è espressa in percentuale e mette in relazione la superficie coperta dal tipo di habitat nel Sito e la superficie totale coperta dallo stesso tipo di habitat sul territorio nazionale; è stato utilizzato il seguente sistema di classificazione:

- A. percentuale maggiore del 15%;
- B. percentuale compresa tra il 2% ed il 15%;
- C. percentuale compresa tra lo 0% ed il 2%.

Il grado di conservazione considera tre sottocriteri: "grado di conservazione della struttura", "grado di conservazione delle funzioni" e "possibilità di ripristino". Combinando insieme le diverse informazioni si ottiene un unico risultato espresso secondo il seguente sistema di classificazione:

- A. conservazione eccellente;
- B. buona conservazione;
- C. conservazione media o ridotta.

Tenuto conto dei criteri di cui sopra è stata elaborata per ciascun habitat una "valutazione globale", espressa secondo il seguente sistema di classificazione:

- A. valore eccellente;
- B. valore buono;
- C. valore significativo.

Per quanto riguarda le specie, vengono elencate nei primi due campi le specie appartenenti all'avifauna, la cui protezione è oggetto della Direttiva 79/409/CEE, cioè gli uccelli elencati nell'Allegato I della Direttiva e gli uccelli migratori abituali di cui all'art. 4 della Direttiva.

Nei successivi campi sono riportate le specie di interesse comunitario presenti nel sito, cioè quelle elencate

nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE (suddivise in mammiferi, anfibi e rettili, invertebrati), indicandone anche il rispettivo codice Natura 2000 e le informazioni relative alla loro popolazione; in questo caso non sono presenti specie prioritarie.

Anche le specie sono state classificate rispetto a tre criteri: "popolazione", "conservazione" ed "isolamento".

Il criterio della popolazione è stato utilizzato per valutare la dimensione o la densità della popolazione presente sul Sito in rapporto a quella del territorio nazionale; è stato utilizzato il seguente sistema di classificazione:

- A. percentuale maggiore del 15%;
- B. percentuale compresa tra il 2% ed il 15%;
- C. percentuale compresa tra lo 0% ed il 2%.
- D. popolazione non significativa.

Il criterio della conservazione comprende due sottocriteri: "grado di conservazione degli elementi dell'habitat importanti per le specie" e "possibilità di ripristino". Combinando insieme le diverse informazioni si ottiene un unico risultato espresso secondo il seguente sistema di classificazione:

- A. conservazione eccellente;
- B. buona conservazione;
- C. conservazione media o limitata.

L'isolamento viene interpretato come stima approssimativa del contributo di una data popolazione alla diversità genetica della specie ed al grado di fragilità di questa popolazione specifica; in sintesi, più la popolazione è isolata (in relazione alla sua area di ripartizione naturale) maggiore è il suo contributo alla diversità genetica della specie. Si utilizza la seguente classificazione:

- A. popolazione (in gran parte) isolata;
- B. popolazione non isolata, ma ai margini dell'area di distribuzione;
- C. popolazione non isolata all'interno di una vasta fascia di distribuzione.

Tenuto conto dei criteri di cui sopra, è stata elaborata per ciascuna specie una "valutazione globale" espressa secondo il seguente sistema di classificazione:

- A. valore eccellente;
- B. valore buono;
- C. valore significativo.

Vengono, infine, riportate alcune altre specie importanti di flora e fauna presenti nei Siti e non contenute negli Allegati delle Direttive 92/4/CEE e 79/409/CEE.

Ebbene, la superficie dei SIC compresa nel territorio provinciale beneventano è pari a 35.264 ha, interessando il 17% dell'intera superficie territoriale provinciale (cfr. capitolo 4, scheda 4.37 del Rapporto Ambientale), mentre la superficie delle ZPS compresa nel territorio provinciale è pari 8.550 ha, interessando il 4,1% dell'intera superficie territoriale provinciale (cfr. capitolo 4, scheda 4.37 del Rapporto Ambientale). Negli elaborati grafici, allegati al Rapporto Ambientale, Tavole da 6.6 a 6.17 sono riportate, le perimetrazioni dei Siti, mentre nelle schede che seguono (§§ 4.1-4.13) sono elencate le caratteristiche così come rilevate nel relativo *Formulario standard Natura 2000*.

Inoltre, bisogna tener presente che nell'ambito del progetto LIFE Natura "Azioni urgenti di conservazione per i SIC del fiume Fortore" è stata condotta la redazione e l'approvazione del Piano di Gestione dei SIC "Sorgenti e alta Valle del Fiume Fortore", "Lago di Occhito" e "Valle Fortore - Lago di Occhito") con lo scopo di produrre un

documento strategico per la gestione integrata di questi siti ad opera delle autorità competenti. Con riferimento al suddetto Piano di Gestione si riportano di seguito gli obiettivi di protezione fissati dal Piano stesso e che si riassumono nei seguenti "indirizzi generali":

- individuazione delle aree e delle unità ambientali per il mantenimento ed il rafforzamento nel tempo, dell'integrità ecologica, paesaggistica e storico-culturale dell'intero territorio;
- individuazione di un sistema di accessibilità e mobilità compatibile con l'ambiente e lo sviluppo sostenibile delle aree oggetto di pianificazione;
- individuazione, difesa e miglioramento delle reti e dei corridoi ecologici presenti e potenziali sia all'interno del Piano e sia all'interno di ciascun sito;
- individuazione delle attività antropiche compatibili e di quelle non compatibili con uno sviluppo sostenibile sia all'interno dei siti ricompresi nel Piano sia nei territori limitrofi;
- individuazione dei criteri e dei metodi di monitoraggio permanente dello stato ambientale, nelle sue componenti biotiche e abiotiche;
- individuazione delle misure di salvaguardia, manutenzione, ripristino e miglioramento ambientale necessarie e possibili.

Si tratta, comunque, di obiettivi generali che il Piano di Gestione ha provveduto a contestualizzare ed articolare in "obiettivi specifici" connessi direttamente ai caratteri delle diverse aree di intervento ed alle problematiche che le interessano. In generale, gli obiettivi specifici fanno riferimento a:

- conservazione e ripristino degli habitat;
- conservazione delle specie animali di interesse

comunitario;

- incremento delle conoscenze su habitat e specie;
- sensibilizzazione delle popolazioni locali.

Le diverse strategie di gestione individuate dal Piano risultano coerenti con gli obiettivi prefissati e prevedono programmi di monitoraggio e norme di salvaguardia specifiche. Oltre alla definizione dei criteri e delle modalità attuative la strategia gestionale individua le azioni previste, descrivendole e stimandone tempi e costi necessari alla loro realizzazione. Le azioni sono state individuate in relazione alle modalità d'attuazione e suddivise nelle seguenti tipologie: 1) interventi attivi; 2) regolamentazioni; 3) incentivazioni; 4) programmi di monitoraggio e/o ricerca; 5) programmi didattici.

## 4.1 Sic alta Valle del Fiume Tammaro.



Regione: Campania

Codice sito: IT8020001

Superficie (ha): 360

Denominazione: Alta Valle del Fiume Tammaro



Data di stampa: 06/12/2010

Scala 1:50'000



## Legenda

sito IT8020001

altri siti

Base cartografica: IGM 1:100'000

Codice Sito	Area	Altezza media
IT8020001	360 ha	500 m s.l.m.

Caratteristiche generali	Descrizione
Qualità ed importanza	Interessante ittiofauna, erpetofauna ed ornitofauna nidificante ( <i>Alcedo atthis</i> ) e migratoria ( <i>Ciconia ciconia</i> )
Vulnerabilità	Rischi potenziali: modifiche del sistema idrografico (Diga); eccessivo prelievo irriguo, immissione reflui fognari e ittiofauna alloctona.
Altre caratteristiche	Torrente affluente di destra del fiume Calore Beneventano.

Tipi di habitat presenti	Superficie coperta
Corpi d'acqua interni (acque stagnanti e correnti)	10 %
Prati magri, Steppe	20 %
Boschi di latifoglie decidue	15 %
Boschi misti	45 %
Aree non forestali coltivate con piante legnose (inclusi frutteti, oliveti, vigneti, pascoli arborati)	5 %
Habitat rocciosi, detriti di falda, aree sabbiosi, nevi e ghiacci perenni	5 %
<b>Copertura totale habitat</b>	<b>100 %</b>

Habitat di interesse comunitario (elencati nell'Allegato I della Direttiva 92/43/CEE)		
Codice	Tipo	Superficie coperta
6220	Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei <i>Thero-Brachy-podietea</i>	20 %
3250	Fiumi mediterranei a flusso permanente con <i>Glaucium flavum</i>	10 %

Habitat di interesse comunitario (elencati nell'Allegato I della Direttiva 92/43/CEE)				
Codice	Rappresentatività	Superficie relativa	Grado di conservazione	Valutazione globale
6220	B	C	C	B
3250	B	C	C	B

Uccelli migratori abituali (non elencati nell'Allegato I della Direttiva 79/409/CEE)					
Codice	Specie	Popolazione	Conservazione	Isolamento	Valutazione globale
A021	Botaurus stellaris	C	B	C	B
A022	Ixobrychus minutus	C	B	C	B
A024	Ardeola ralloides	C	B	C	B
A026	Egretta garzetta	C	B	C	B
A027	Egretta alba	C	B	C	B
A029	Ardea purpurea	C	B	C	B
A032	Plegadis falcinellus	C	B	C	B
A060	Aythya nyroca	C	B	C	B
A081	Circus aeruginosus	C	B	C	B
A082	Circus cyaneus	C	B	C	B
A119	Porzana porzana	C	B	C	B
A127	Grus grus	C	B	C	B
A131	Himantopus Himantopus	C	B	C	B
A132	Recurvirostra avosetta	C	B	C	B
A193	Sterna hirundo	C	B	C	B
A197	Chlidonias niger	C	B	C	B
A293	Acrocephalus melanopogon	C	B	C	B
A073	Milvus migrans	C	B	C	B
A074	Milvus milvus	C	C	C	C
A023	Nycticorax nycticorax	C	B	C	B
A072	Pernis apivorus	C	B	C	B

A255	<i>Anthus campestris</i>	C	B	C	B
A243	<i>Calandrella brachydactyla</i>	C	B	C	B
A224	<i>Caprimulgus europaeus</i>	C	B	C	B
A031	<i>Ciconia ciconia</i>	C	B	C	B
A238	<i>Dendrocopos medius</i>	C	B	C	B
A084	<i>Circus pygargus</i>	C	B	C	B
A098	<i>Falco columbarius</i>	C	B	C	B
A339	<i>Lanius minor</i>	C	B	C	B
A103	<i>Falco peregrinus</i>	C	B	C	B
A321	<i>Ficedula albicollis</i>	C	B	C	B
A338	<i>Lanius collurio</i>	C	B	C	B
A229	<i>Alcedo atthis</i>	C	B	C	B
A242	<i>Melanocorypha calandra</i>	C	B	C	B
A247	<i>Alauda arvensis</i>	C	B	C	B
A208	<i>Columba palumbus</i>	C	B	C	B
A113	<i>Coturnix coturnix</i>	C	B	C	B
A286	<i>Turdus iliacus</i>	C	B	C	B
A156	<i>Limosa limosa</i>	C	B	C	B
A210	<i>Streptopelia turtur</i>	C	B	C	B
A283	<i>Turdus merula</i>	C	B	C	B
A285	<i>Turdus philomelos</i>	C	B	C	B
A287	<i>Turdus viscivorus</i>	C	B	C	B
A391	<i>Phalacrocorax carbo sinensis</i>	C	B	C	B
A004	<i>Tachybaptus ruficollis</i>	C	B	C	B
A005	<i>Podiceps cristatus</i>	C	B	C	B
A008	<i>Podiceps nigricollis</i>	C	B	C	B
A028	<i>Ardea cinerea</i>	C	B	C	B
A050	<i>Anas penelope</i>	C	B	C	B
A052	<i>Anas crecca</i>	C	B	C	B

A053	Anas platyrhynchos	C	B	C	B
A054	Anas acuta	C	B	C	B
A055	Anas querquedula	C	B	C	B
A056	Anas clypeata	C	B	C	B
A059	Aythya ferina	C	B	C	B
A086	Accipiter nisus	C	B	C	B
A099	Falco subbuteo	C	B	C	B
A118	Rallus aquaticus	C	B	C	B
A136	Charadrius dubius	C	B	C	B
A142	Vanellus vanellus	C	B	C	B
A143	Calidris canutus	C	B	C	B
A153	Gallinago gallinago	C	B	C	B
A155	Scolopax rusticola	C	B	C	B
A160	Numenius arquata	C	B	C	B
A162	Tringa totanus	C	B	C	B
A164	Tringa nebularia	C	B	C	B
A168	Actitis hypoleucos	C	B	C	B
A184	Larus argentatus	C	B	C	B
A179	Larus ridibundus	C	B	C	B
A212	Cuculus canorus	C	B	C	B
A214	Otus scops	C	B	C	B
A226	Apus apus	C	B	C	B
A228	Apus melba	C	B	C	B
A230	Merops apiaster	C	B	C	B
A232	Upupa epops	C	B	C	B
A233	Jynx torquilla	C	B	C	B
A249	Riparia riparia	C	B	C	B
A251	Hirundo rustica	C	B	C	B
A253	Delichon urbica	C	B	C	B

A256	Anthus trivialis	C	B	C	B
A257	Anthus pratensis	C	B	C	B
A260	Motacilla flava	C	B	C	B
A266	Prunella modularis	C	B	C	B
A269	Erithacus rubecula	C	B	C	B
A271	Luscinia megarhynchos	C	B	C	B
A273	Phoenicurus ochruros	C	B	C	B
A275	Saxicola rubetra	C	B	C	B
A277	Oenanthe oenanthe	C	B	C	B
A284	Turdus pilaris	C	B	C	B
A297	Acrocephalus scirpaceus	C	B	C	B
A298	Acrocephalus arundinaceus	C	B	C	B
A304	Sylvia cantillans	C	B	C	B
A309	Sylvia communis	C	B	C	B
A319	Muscicapa striata	C	C	C	B
A337	Oriolus oriolus	C	C	C	B
A341	Lanius senator	C	B	C	B
A347	Corvus monedula	C	B	C	B
A351	Sturnus vulgaris	C	B	C	B

## Mammiferi (elencati nell'Allegato I della Direttiva 92/43/CEE)

Codice	Specie	Popolazione	Conservazione	Isolamento	Valutazione globale
1303	Rhinolophus Rhipposideros	C	A	C	A
1304	Rhinolophus ferrumequinum	C	A	C	A
1316	Myotis capaccinii	C	A	C	A
1324	Myotis myotis	C	A	C	A

## Anfibi e rettili (elencati nell'Allegato I della Direttiva 92/43/CEE)

<i>Codice</i>	<i>Specie</i>	<i>Popolazione</i>	<i>Conservazione</i>	<i>Isolamento</i>	<i>Valutazione globale</i>
1193	Bombina variegata	C	B	C	B
1279	Elaphe quatuorlineata	C	B	C	B
1167	Triturus carnifex	C	B	C	B

## Pesci (elencati nell'Allegato I della Direttiva 92/43/CEE)

<i>Codice</i>	<i>Specie</i>	<i>Popolazione</i>	<i>Conservazione</i>	<i>Isolamento</i>	<i>Valutazione globale</i>
1136	Rutilus rubilio	C	B	B	B
1120	Alburnus albidus	B	B	B	B
1137	Barbus plebejus	C	B	B	B



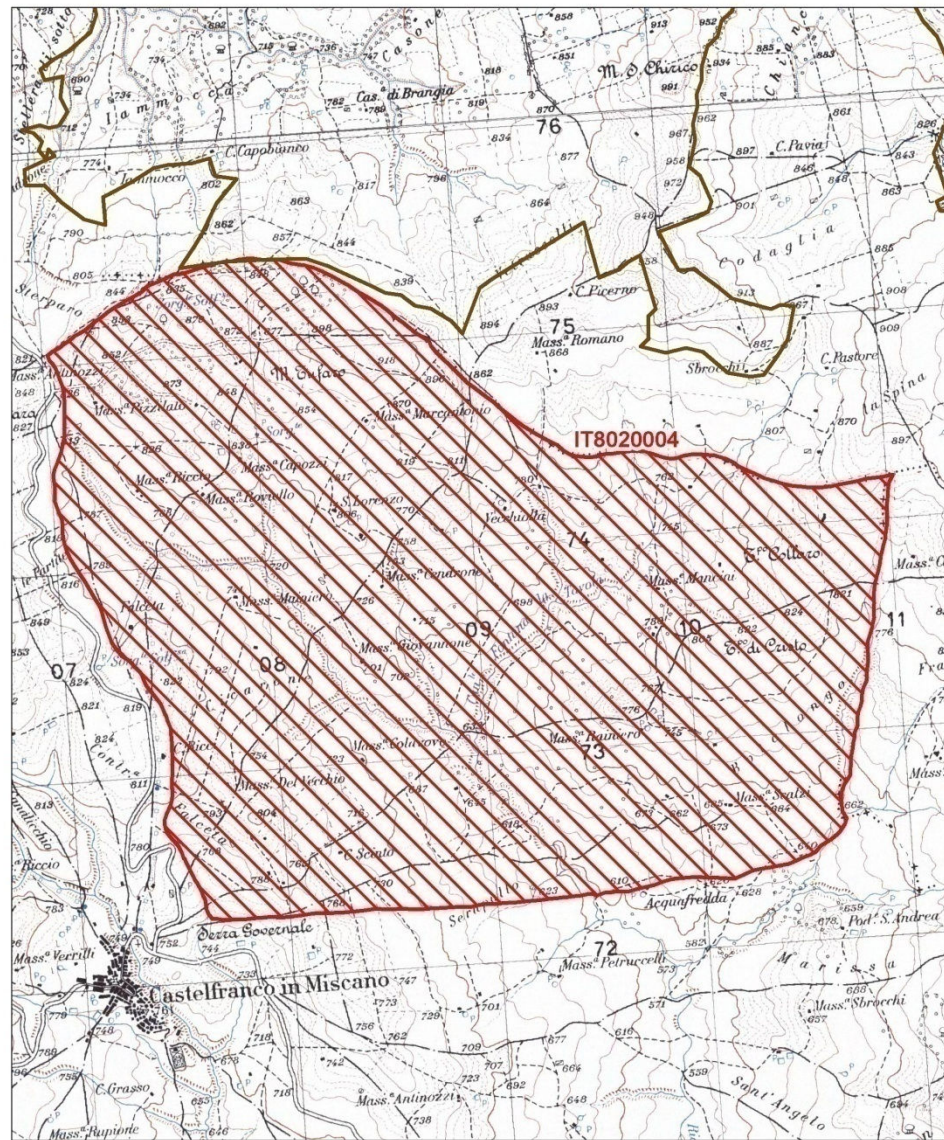
## 4.2 Sic Bosco di Castelfranco in Miscano.



MINISTERO DELL'AMBIENTE  
E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE



Regione: Campania Codice sito: IT8020004 Superficie (ha): 893  
Denominazione: Bosco di Castelfranco in Miscano



Data di stampa: 06/12/2010

0 0.1 0.2 Km

Scala 1:25'000



**Legenda**

 sito IT8020004

 altri siti

Base cartografica: IGM 1:25'000

Codice Sito	Area	Altezza media
IT8020004	893 ha	800 m s.l.m.

Tipi di habitat presenti	Superficie coperta
Boschi misti	100 %
Copertura totale habitat	100 %

Caratteristiche generali	Descrizione
Qualità ed importanza	Zona interessante per la nidificazione di <i>Milvus milvus</i> . Interessante chiroterofauna.
Vulnerabilità	Disboscamento senza reimpianto
Altre caratteristiche	Ambiente collinare e di media montagna con substrato prevalentemente calcareo.

Uccelli migratori abituali (non elencati nell'Allegato I della Direttiva 79/409/CEE)					
Codice	Specie	Popolazione	Conservazione	Isolamento	Valutazione globale
A338	Lanius collurio	C	B	C	B
A074	Milvus milvus	C	C	C	C
A084	Circus pygargus	C	B	C	B
A155	Scolopax rusticola	C	B	C	B
A208	Columba palumbus	C	B	C	B
A156	Limosa limosa	C	B	C	B
A210	Streptopelia turtur	C	B	C	B
A283	Turdus merula	C	B	C	B
A285	Turdus philomelos	C	B	C	B
A113	Coturnix coturnix	C	B	C	B

Mammiferi (elencati nell'Allegato I della Direttiva 92/43/CEE)					
Codice	Specie	Popolazione	Conservazione	Isolamento	Valutazione globale
1303	Rhinolophus Rhipposideros	C	A	C	A
1304	Rhinolophus ferrumequinum	C	A	C	A
1324	Myotis myotis	C	A	C	A

Anfibi e rettili (elencati nell'Allegato I della Direttiva 92/43/CEE)					
Codice	Specie	Popolazione	Conservazione	Isolamento	Valutazione globale
1193	Bombina variegata	C	A	C	A
1167	Triturus carnifex	C	B	C	B

Altre specie importanti di fauna		
Gruppo	Specie	Popolazione
Anfibi	Hyla italica	Rara
	Triturus italicus	Comune
Rettili	Coluber viridiflavus	Comune

	Elaphe longissima	Rara
	Lacerta bilineata	Comune
	Podarcis sicula	Comune
Invertebrati	Lucanus tetraodon	Presenza
	Scarabaeus sacer	Presenza

Invertebrati (elencati nell'Allegato I della Direttiva 92/43/CEE)					
Codice	Specie	Popolazione	Conservazione	Isolamento	Valutazione globale
1088	Cerambyx cerdo	C	A	B	A

### 4.3 Sic Bosco di Castelpagano e Torrente Tammarecchia.

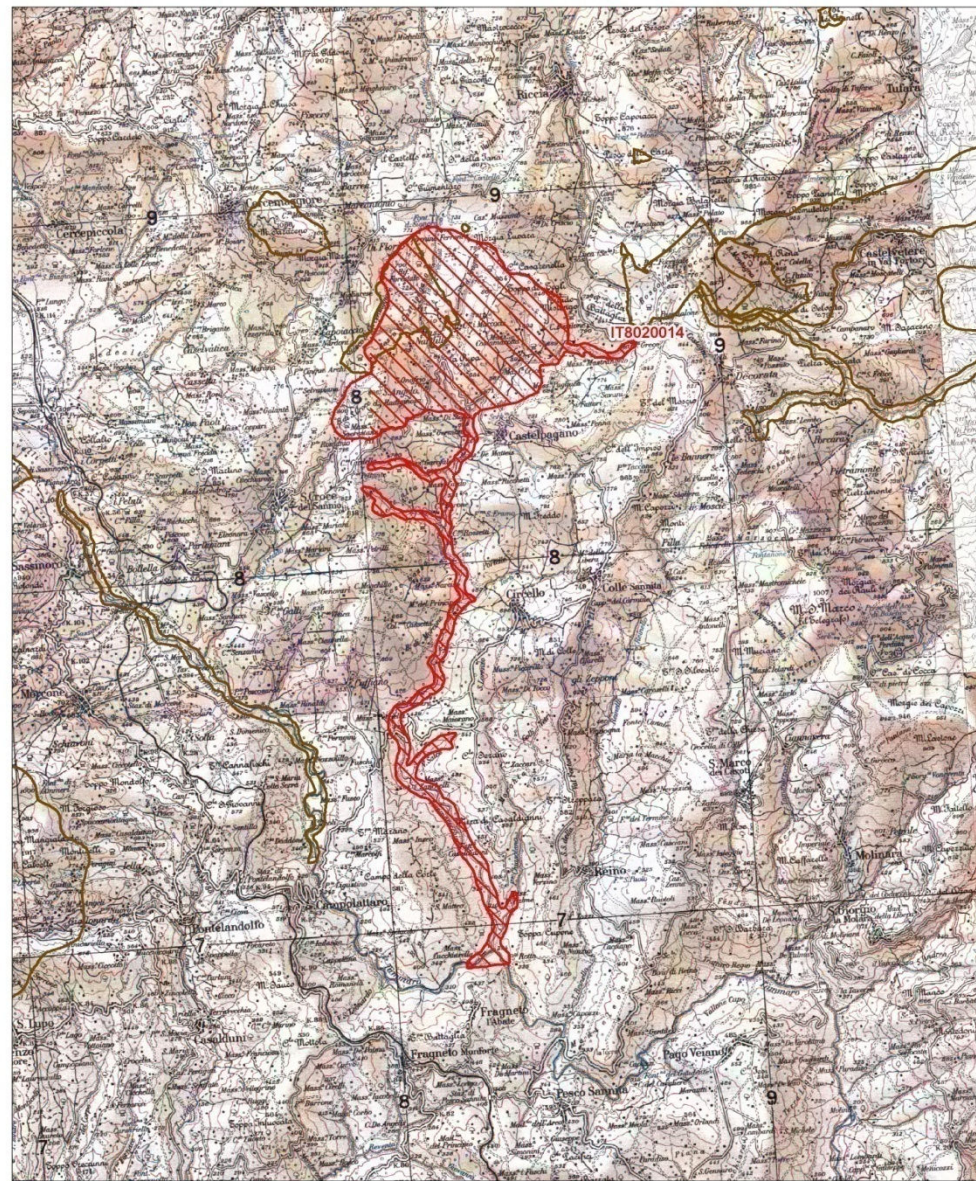


Regione: Campania

Codice sito: IT8020014

Superficie (ha): 3061

Denominazione: Bosco di Castelpagano e Torrente Tammarecchia



Data di stampa: 06/12/2010

Scala 1:100'000



Legenda

sito IT8020014

altri siti

Base cartografica: IGM 1:100'000

Codice Sito	Area	Altezza media
IT8020014	3.061 ha	700 m s.l.m.

Caratteristiche generali	Descrizione
Qualità ed importanza	Vegetazione prevalentemente formata da boschi misti con lunghi tratti a vegetazione tipica dei corsi d'acqua. Interessante ittio ed avifauna. Importante comunità di chiroterti.
Vulnerabilità	Rischi potenziali dovuti all'eccessivo prelievo per scopi irrigui. Immissione di ittiofauna alloctona.
Altre caratteristiche	Ambiente collinare e di media montagna di natura prevalentemente argillosomarnosa, attraversato dal Torrente Tammarecchia affluente del fiume Tammaro.

Tipi di habitat presenti	Superficie coperta
Corpi d'acqua interni (acque stagnanti e correnti)	10 %
Praterie aride, steppe	15 %
Altri seminativi	15 %
Boschi misti	50 %
Aree non forestali coltivate con piante legnose (inclusi frutteti, oliveti, vigneti, pascoli arborati)	10 %
<i>Copertura totale habitat</i>	<i>100 %</i>

Habitat di interesse comunitario (elencati nell'Allegato I della Direttiva 92/43/CEE)		
Codice	Tipo	Superficie coperta
6220	Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei <i>Thero-Brachypodietea</i>	20 %
3250	Fiumi mediterranei a flusso permanente con <i>Glaucium flavum</i>	10 %

Habitat di interesse comunitario (elencati nell'Allegato I della Direttiva 92/43/CEE)				
Codice	Rappresentatività	Superficie relativa	Grado di conservazione	Valutazione globale
6220	B	C	C	B
3250	B	C	C	B

Uccelli migratori abituali (non elencati nell'Allegato I della Direttiva 79/409/CEE)					
Codice	Specie	Popolazione	Conservazione	Isolamento	Valutazione globale
A255	<i>Anthus campestris</i>	C	B	C	B
A243	<i>Calandrella brachydactyla</i>	C	B	C	B
A224	<i>Caprimulgus europaeus</i>	C	B	C	B
A031	<i>Ciconia ciconia</i>	C	B	C	B
A084	<i>Circus pygargus</i>	C	B	C	B
A098	<i>Falco columbarius</i>	C	B	C	B
A339	<i>Lanius minor</i>	C	B	C	B
A321	<i>Ficedula albicollis</i>	C	B	C	B
A338	<i>Lanius collurio</i>	C	B	C	B
A229	<i>Alcedo atthis</i>	C	B	C	B
A242	<i>Melanocorypha calandra</i>	C	B	C	B
A073	<i>Milvus migrans</i>	C	B	C	B
A074	<i>Milvus milvus</i>	C	C	C	C
A023	<i>Nycticorax nycticorax</i>	C	B	C	B
A072	<i>Pernis apivorus</i>	C	B	C	B
A155	<i>Scolopax rusticola</i>	C	B	C	B
A247	<i>Alauda arvensis</i>	C	B	C	B
A208	<i>Columba palumbus</i>	C	B	C	B
A113	<i>Coturnix coturnix</i>	C	B	C	B

A286	Turdus iliacus	C	B	C	B
A156	Limosa limosa	C	B	C	B
A210	Streptopelia turtur	C	B	C	B
A283	Turdus merula	C	B	C	B
A285	Turdus philomelos	C	B	C	B
A287	Turdus viscivorus	C	B	C	B

**Mammiferi (elencati nell'Allegato I della Direttiva 92/43/CEE)**

<i>Codice</i>	<i>Specie</i>	<i>Popolazione</i>	<i>Conservazione</i>	<i>Isolamento</i>	<i>Valutazione globale</i>
1303	Rhinolophus Rhipposideros	C	A	C	A
1304	Rhinolophus ferrumequinum	C	A	C	A
1324	Myotis myotis	C	A	C	A

**Anfibi e rettili (elencati nell'Allegato I della Direttiva 92/43/CEE)**

<i>Codice</i>	<i>Specie</i>	<i>Popolazione</i>	<i>Conservazione</i>	<i>Isolamento</i>	<i>Valutazione globale</i>
1193	Bombina variegata	C	B	C	B
1167	Triturus carnifex	C	B	C	B

**Pesci (elencati nell'Allegato I della Direttiva 92/43/CEE)**

<i>Codice</i>	<i>Specie</i>	<i>Popolazione</i>	<i>Conservazione</i>	<i>Isolamento</i>	<i>Valutazione globale</i>
1136	Rutilus rubilio	C	B	B	C
1120	Alburnus albidus	B	B	B	C
1137	Barbus plebejus	C	B	B	C

**Invertebrati (elencati nell'Allegato I della Direttiva 92/43/CEE)**

<i>Codice</i>	<i>Specie</i>	<i>Popolazione</i>	<i>Conservazione</i>	<i>Isolamento</i>	<i>Valutazione globale</i>
1092	Austropotamobius pallipes	C	B	A	A
1043	Lindenia tetraphylla	B	B	A	A

Altre specie importanti di fauna		
<i>Gruppo</i>	<i>Specie</i>	<i>Popolazione</i>
Anfibi	Hyla italica	Rara
	Salamandra salamandra gigliolii	Rara
	Triturus italicus	Presenza
Rettili	Chalcides chalcides	Presenza
	Coluber viridiflavus	Comune
	Elaphe longissima	Presenza
	Lacerta bilineata	Comune
	Podarcis sicula	Comune
Invertebrati	Lucanus tetraodon	Presenza
	Scarabeus sacer	Presenza
	Sympecma fusca	Presenza

## 4.4 Sic Camposauro.

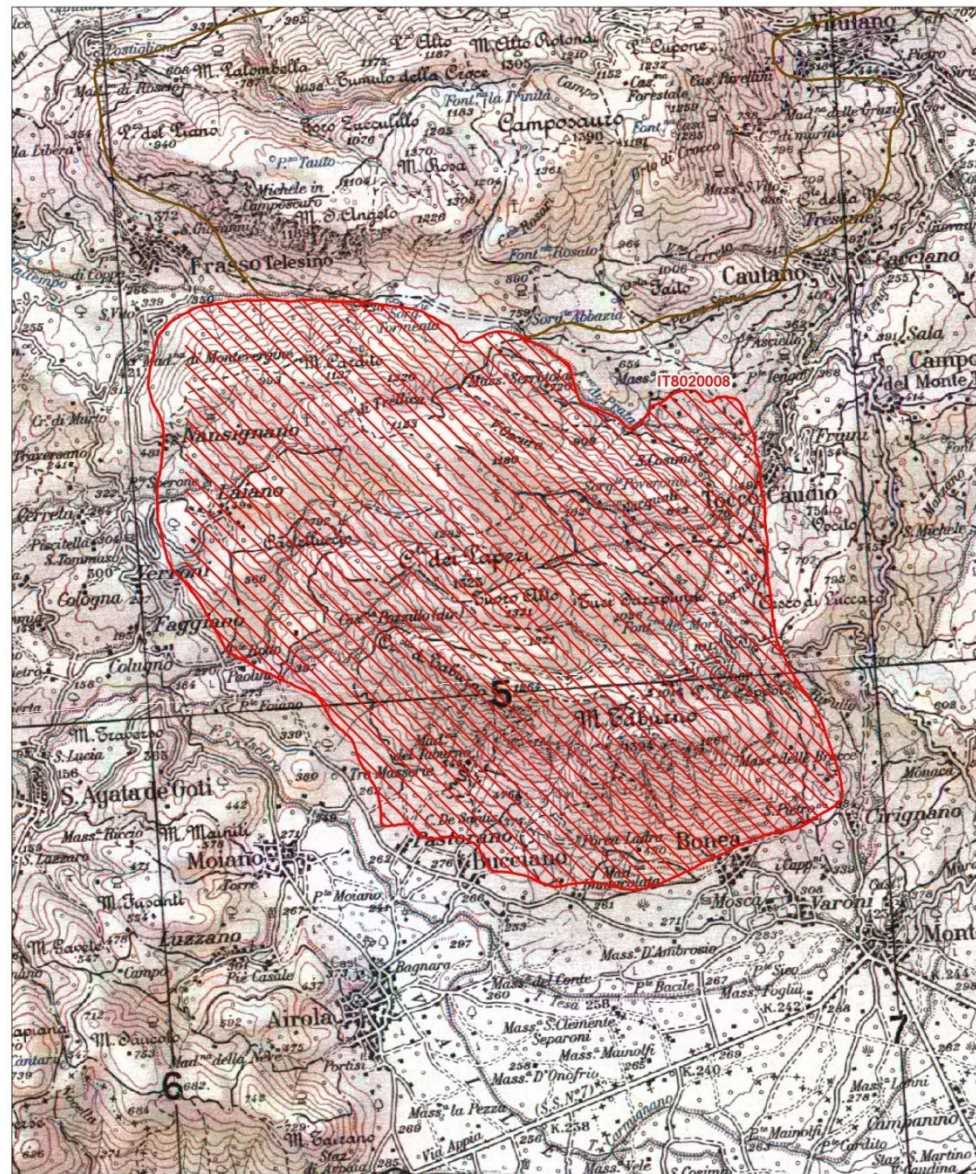


Regione: Campania

Codice sito: IT8020008

Superficie (ha): 5321

Denominazione: Massiccio del Taburno



Data di stampa: 06/12/2010

Scala 1:50'000



## Legenda

sito IT8020008

altri siti

Base cartografica: IGM 1:100'000

Codice Sito	Area	Altezza media
IT8020008	5.321 ha	1.200 m s.l.m.

Caratteristiche generali	Descrizione
Qualità ed importanza	Interessante avifauna (Falco peregrinus).
Vulnerabilità	Il facile accesso ai siti, anche a quelli in quota, comporta una massiccia presenza antropica, specie in determinati periodi dell'anno, con relativo degrado.
Altre caratteristiche	Massiccio calcareo mesozoico, separato da una depressione tettonica del Monte Camposauro, con il quale forma un'unità geologico-strutturale. Versanti squarati per la presenza di faglie e pareti ripide (soprattutto il versante meridionale). Privo di idrografia superficiale.

Tipi di habitat presenti	Superficie coperta
Habitat rocciosi, detriti di falda, aree sabbiosi, nevi e ghiacci perenni	5 %
Prati magri, Steppe	30 %
Boschi di latifoglie decidue	30 %
Boschi misti	25 %
Aree non forestali coltivate con piante legnose (inclusi frutteti, oliveti, vigneti, pascoli arborati)	5 %
Altri habitat (inclusi abitati, strade, discariche, miniere e aree industriali)	5 %
<b>Copertura totale habitat</b>	<b>100 %</b>



Habitat di interesse comunitario (elencati nell'Allegato I della Direttiva 92/43/CEE)		
Codice	Tipo	Superficie coperta
9210	* Faggeti degli Appennini con <i>Taxus</i> e <i>Ilex</i>	35 %
9260	Boschi di <i>Castanea sativa</i>	20 %
6210	Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo ( <i>Festuco-Brometalia</i> ) (* notevole fioritura di orchidee)	20 %
8210	Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica	5 %
6220	* Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei <i>Thero-Brachy-podietea</i>	5 %
8310	Grotte non ancora sfruttate a livello turistico	1 %

Habitat di interesse comunitario (elencati nell'Allegato I della Direttiva 92/43/CEE)				
Codice	Rappresentatività	Superficie relativa	Grado di conservazione	Valutazione globale
9210	A	B	A	A
9260	B	C	B	C
6210	B	C	B	A
8210	A	C	A	A
6220	B	C	B	A
8310	A	C	A	B

Uccelli migratori abituali (non elencati nell'Allegato I della Direttiva 79/409/CEE)					
Codice	Specie	Popolazione	Conservazione	Isolamento	Valutazione globale
A242	Melanocorypha calandra	C	B	C	B
A073	Milvus migrans	C	B	C	B
A321	Ficedula albicollis	C	B	C	B
A255	Anthus campestris	C	B	C	B
A224	Caprimulgus europaeus	C	B	C	B
A103	Falco peregrinus	C	C	C	B
A246	Lullula arborea	C	B	C	B
A072	Pernis apivorus	C	B	C	B
A338	Lanius collurio	C	B	C	B
A080	Circaetus gallicus	C	B	C	B
A247	Alauda arvensis	C	B	C	B
A210	Streptopelia turtur	C	B	C	B
A155	Scolopax rusticola	C	B	C	B
A113	Coturnix coturnix	C	B	C	B
A284	Turdus pilaris	C	B	C	B
A283	Turdus merula	C	B	C	B
A086	Accipiter nisus	C	B	C	B
A285	Turdus philomelos	C	B	C	B
A286	Turdus iliacus	C	B	C	B
A087	Buteo buteo	C	B	C	B
A096	Falco tinnunculus	C	B	C	B
A099	Falco subbuteo	C	B	C	B
A208	Columba palumbus	C	B	C	B
A210	Streptopelia turtur	C	B	C	B
A212	Cuculus canorus	C	B	C	B

A214	Otus scops	C	B	C	B
A221	Asio otus	C	B	C	B
A226	Apus apus	C	B	C	B
A227	Apus pallidus	C	B	C	B
A230	Merops apiaster	C	B	C	B
A232	Upupa epops	C	B	C	B
A251	Hirundo rustica	C	B	C	B
A253	Delichon urbica	C	B	C	B
A257	Anthus pratensis	C	B	C	B
A260	Motacilla flava	C	B	C	B
A266	Prunella modularis	C	B	C	B
A269	Erithacus rubecula	C	B	C	B
A271	Luscinia megarhynchos	C	B	C	B
A273	Phoenicurus ochruros	C	B	C	B
A274	Phoenicurus Phoenicurus	C	B	C	B
A275	Saxicola rubetra	C	B	C	B
A276	Saxicola torquata	C	B	C	B
A277	Oenanthe oenanthe	C	B	C	B
A337	Oriolus oriolus	C	B	C	B
A341	Lanius senator	C	B	C	B
A351	Sturnus vulgaris	C	B	C	B
A359	Fringilla coelebs	C	B	C	B
A366	Carduelis Carduelis	C	B	C	B
A319	Muscicapa striata	C	B	C	B
A300	Hippolais polyglotta	C	B	C	B
A304	Sylvia cantillans	C	B	C	B
A309	Sylvia communis	C	B	C	B
A310	Sylvia borin	C	B	C	B
A314	Phylloscopus sibilatrix	C	B	C	B

A316	Phylloscopus trochilus	C	B	C	B
A315	Phylloscopus collybita	C	B	C	B

Mammiferi (elencati nell'Allegato I della Direttiva 92/43/CEE)					
Codice	Specie	Popolazione	Conservazione	Isolamento	Valutazione globale
1303	Rhinolophus Rhipposideros	C	A	C	A
1304	Rhinolophus ferrumequinum	C	A	C	A
1324	Myotis myotis	C	A	C	A

Anfibi e rettili (elencati nell'Allegato I della Direttiva 92/43/CEE)					
Codice	Specie	Popolazione	Conservazione	Isolamento	Valutazione globale
1193	Bombina variegata	C	B	C	B

Invertebrati (elencati nell'Allegato I della Direttiva 92/43/CEE)					
Codice	Specie	Popolazione	Conservazione	Isolamento	Valutazione globale
1062	Melanargia arge	C	A	C	A
1043	Lindenia tetraphylla	B	A	A	A

Altre specie importanti di fauna		
Gruppo	Specie	Popolazione
Anfibi	Triturus italicus	Rara
Rettili	Coluber viridiflavus	Comune
	Elaphe longissima	Rara
	Lacerta bilineata	Comune
	Podarcis muralis	Comune
	Podarcis sicula	Comune

Invertebrati	Lucanus tetraodon	Presenza
	Sympecma fusca	Presenza
Pesci	Alnus cordata	Presenza
	Armeria macropoda	Presenza

## 4.5 Sic Massiccio del Taburno.

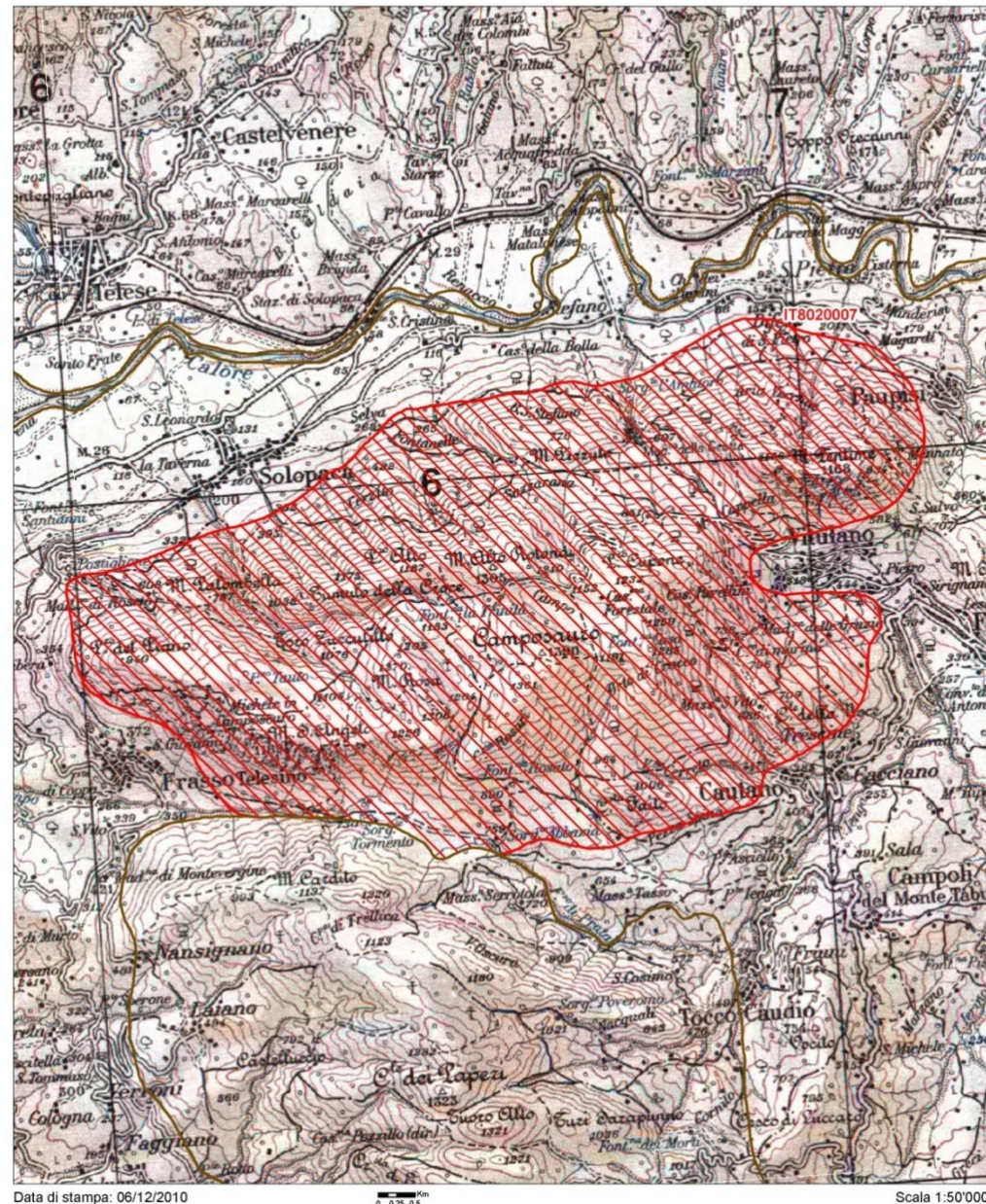


Regione: Campania

Codice sito: IT8020007

Superficie (ha): 5508

Denominazione: Camposauro



Data di stampa: 06/12/2010

Scala 1:50'000



Legenda

sito IT8020007

altri siti

Base cartografica: IGM 1:100'000

Codice Sito	Area	Altezza media
IT8020007	5.508 ha	1.000 m s.l.m.

Caratteristiche generali	Descrizione
Qualità importanza	ed Interessante avifauna migratrice (Falco columbarius) e nidificante (Lanius collurio).
Vulnerabilità	Il facile accesso ai siti, anche a quelli in quota, comporta una massiccia presenza antropica, specie in determinati periodi dell'anno, con relativi fenomeni di degrado.
Altre caratteristiche	Massiccio calcareo mesozoico separato da una depressione tettonica dal Monte Taburno con il quale forma un'unità geologico-strutturale.

Tipi di habitat presenti	Superficie coperta
Altri habitat (inclusi abitati, strade, discariche, miniere e aree industriali)	5 %
Prati magri, Steppe	25 %
Boschi di latifoglie decidue	35 %
Boschi misti	20 %
Aree non forestali coltivate con piante legnose (inclusi frutteti, oliveti, vigneti, pascoli arborati)	10 %
Habitat rocciosi, detriti di falda, aree sabbiosi, nevi e ghiacci perenni	5 %
<b>Copertura totale habitat</b>	<b>100 %</b>

Habitat di interesse comunitario (elencati nell'Allegato I della Direttiva 92/43/CEE)		
Codice	Tipo	Superficie coperta
9210	* Faggeti degli Appennini con <i>Taxus</i> e <i>Ilex</i>	25 %
9260	Boschi di <i>Castanea sativa</i>	10 %
6220	* Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei <i>Thero-Brachy-podietea</i>	10 %
8210	Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica	5 %
6510	Praterie magre da fieno a bassa altitudine ( <i>Alopecurus pratensis</i> , <i>Sanguisorba officinalis</i> )	5 %
6430	Bordure planiziali, montane e alpine di megaforbie idrofile	5 %
6210	Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo ( <i>Festuco-Brometalia</i> ) (* notevole fioritura di orchidee)	5 %
8310	Grotte non ancora sfruttate a livello turistico	1 %

Habitat di interesse comunitario (elencati nell'Allegato I della Direttiva 92/43/CEE)				
Codice	Rappresentatività	Superficie relativa	Grado di conservazione	Valutazione globale
9210	B	B	B	B
9260	B	C	B	B
6220	B	C	B	B
8210	B	C	B	C
6510	C	C	C	C
6430	C	C	C	C
6210	B	C	B	B
8310	A	C	A	B

Uccelli migratori abituali (non elencati nell'Allegato I della Direttiva 79/409/CEE)					
Codice	Specie	Popolazione	Conservazione	Isolamento	Valutazione globale
A246	Lullula arborea	C	B	C	B
A072	Pernis apivorus	C	B	C	B
A321	Ficedula albicollis	C	B	C	B
A255	Anthus campestris	C	B	C	B
A224	Caprimulgus europaeus	C	C	C	B
A338	Lanius collurio	C	B	C	B
A072	Pernis apivorus	C	B	C	B
A103	Falco peregrinus	C	B	C	B
A338	Lanius collurio	C	B	C	B
A242	Melanocorypha calandra	C	B	C	B
A073	Milvus migrans	C	B	C	B
A247	Alauda arvensis	C	B	C	B
A155	Scolopax rusticola	C	B	C	B
A113	Coturnix coturnix	C	B	C	B
A287	Turdus viscivorus	C	B	C	B
A283	Turdus merula	C	B	C	B
A285	Turdus philomelos	C	B	C	B
A286	Turdus iliacus	C	B	C	B
A086	Accipiter nisus	C	B	C	B
A087	Buteo buteo	C	B	C	B
A096	Falco tinnunculus	C	B	C	B
A099	Falco subbuteo	C	B	C	B
A208	Columba palumbus	C	B	C	B
A210	Streptopelia turtur	C	B	C	B
A212	Cuculus canorus	C	B	C	B
A214	Otus scops	C	B	C	B
A221	Asio otus	C	B	C	B
A226	Apus apus	C	B	C	B
A227	Apus pallidus	C	B	C	B



A230	Merops apiaster	C	B	C	B
A232	Upupa epops	C	B	C	B
A251	Hirundo rustica	C	B	C	B
A253	Delichon urbica	C	B	C	B
A256	Anthus trivialis	C	B	C	B
A257	Anthus pratensis	C	B	C	B
A260	Motacilla flava	C	B	C	B
A266	Prunella modularis	C	B	C	B
A269	Erithacus rubecula	C	B	C	B
A271	Luscinia megarhynchos	C	B	C	B
A273	Phoenicurus ochruros	C	B	C	B
A274	Phoenicurus Phoenicurus	C	B	C	B
A275	Saxicola rubetra	C	B	C	B
A276	Saxicola torquata	C	B	C	B
A277	Oenanthe oenanthe	C	B	C	B
A300	Hippolais polyglotta	C	B	C	B
A304	Sylvia cantillans	C	B	C	B
A309	Sylvia communis	C	B	C	B
A310	Sylvia borin	C	B	C	B
A314	Phylloscopus sibilatrix	C	B	C	B
A316	Phylloscopus trochilus	C	B	C	B
A315	Phylloscopus collybita	C	B	C	B
A319	Muscicapa striata	C	B	C	B
A337	Oriolus oriolus	C	B	C	B
A341	Lanius senator	C	B	C	B
A351	Sturnus vulgaris	C	B	C	B
A359	Fringilla coelebs	C	B	C	B
A366	Carduelis Carduelis	C	B	C	B

Mammiferi (elencati nell'Allegato I della Direttiva 92/43/CEE)					
Codice	Specie	Popolazione	Conservazione	Isolamento	Valutazione globale
1303	Rhinolophus Rhipposideros	C	A	C	A
1304	Rhinolophus ferrumequinum	C	A	C	A
1324	Myotis myotis	C	A	C	A

Anfibi e rettili (elencati nell'Allegato I della Direttiva 92/43/CEE)					
Codice	Specie	Popolazione	Conservazione	Isolamento	Valutazione globale
1193	Bombina variegata	C	B	C	B

Invertebrati (elencati nell'Allegato I della Direttiva 92/43/CEE)					
Specie	Popolazione	Conservazione	Isolamento	Valutazione globale	
Melanargia arge	C	A	C	A	
Lindenia tetraphylla	B	A	A	A	

Altre specie importanti di fauna		
Gruppo	Specie	Popolazione
Anfibi	Triturus italicus	Rara
Rettili	Coluber viridiflavus	Comune
	Elaphe longissima	Rara
	Lacerta bilineata	Comune
	Podarcis muralis	Comune
	Podarcis sicula	Comune
Invertebrati	Lucanus tetraodon	Presenza
	Sympecma fusca	Presenza
Pesci	Alnus cordata	Presenza
	Armeria macropoda	Presenza

#### 4.6 Sic Pendici Meridionali del Monte Mutria.

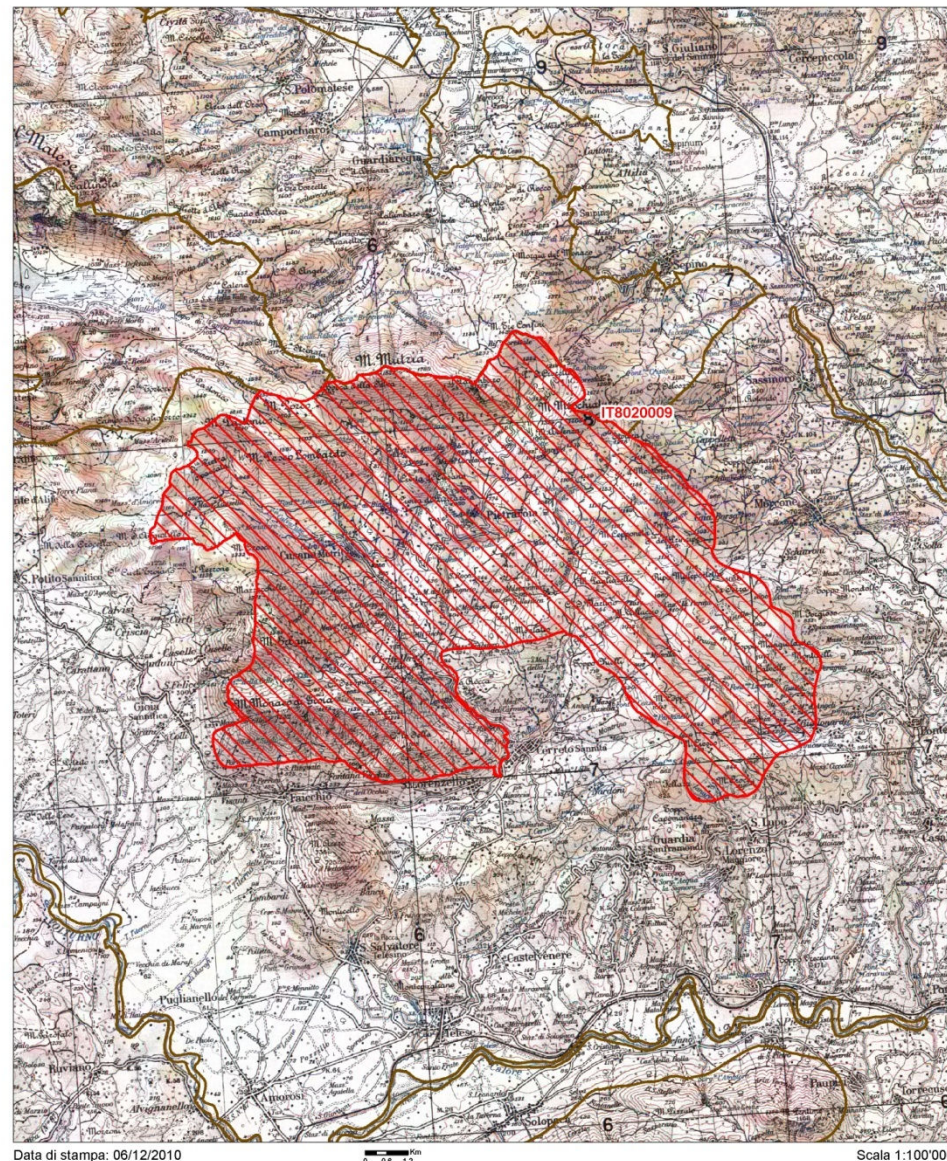


Regione: Campania

Codice sito: IT8020009

Superficie (ha): 14597

Denominazione: Pendici meridionali del Monte Mutria


**Legenda**

sito IT8020009

altri siti

Base cartografica: IGM 1:100'000

	Area	Altezza media
IT8020009	14.597 ha	1.400 m s.l.m.

Caratteristiche generali	Descrizione
Qualità ed importanza	Presenza del lupo. Importante comunità di uccelli nidificanti, chirotteri e pesci.
Vulnerabilità	Rischi dovuti ad un eccessivo prelievo di acque. Immissione di ittiofauna alloctona. Ampliamento della rete stradale.
Altre caratteristiche	Massiccio appenninico calcareo fortemente carsificato con presenza di valloni sul cui fondo scorre un torrente.

Tipi di habitat presenti	Superficie coperta
Altri habitat (inclusi abitati, strade, discariche, miniere e aree industriali)	5 %
Prati magri, Steppe	34 %
Culture cerealicole estensive (incluse le colture in rotazione con maggese regolare)	15 %
Boschi di latifoglie decidue	14 %
Boschi misti	24 %
Habitat rocciosi, detriti di falda, aree sabbiosi, nevi e ghiacci perenni	5 %
Corpi d'acqua interni (acque stagnanti e correnti)	1 %
Altri seminativi	1 %
Non forestali aree coltivate con piante legnose (inclusi frutteti, oliveti, vigneti, Dehesas)	1 %
<i>Copertura totale habitat</i>	<i>100 %</i>

Habitat di interesse comunitario (elencati nell'Allegato I della Direttiva 92/43/CEE)		
Codice	Tipo	Superficie coperta
6220	* Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei <i>Thero-Brachy-podietea</i>	25 %
9260	Boschi di <i>Castanea sativa</i>	15 %
6210	Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo ( <i>Festuco-Brometalia</i> ) (* notevole fioritura di orchidee)	10 %
91AA	* Boschi orientali di quercia bianca	10 %
8210	Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica	5 %
91M0	Foreste pannonic-balcaniche di quercia cerro-quercia sessile	5 %
9210	* Faggeti degli Appennini con <i>Taxus</i> e <i>Ilex</i>	2 %
8310	Grotte non ancora sfruttate a livello turistico	1 %
9180	* Foreste di versanti, ghiaioni e valloni del <i>Tilio-Acerion</i>	1 %
6510	Praterie magre da fieno a bassa altitudine ( <i>Alopecurus pratensis</i> , <i>Sanguisorba officinalis</i> )	1 %
6230	* Formazioni erbose a <i>Nardus</i> , ricche di specie, su substrato siliceo delle zone montane (e delle zone submontane dell'Europa continentale)	1 %
6110	* Formazioni erbose calcicole rupicole o basofile dell' <i>Alysso-Sedionalbi</i>	1 %

Habitat di interesse comunitario (elencati nell'Allegato I della Direttiva 92/43/CEE)				
Codice	Rappresentatività	Superficie relativa	Grado di conservazione	Valutazione globale
6220	B	C	B	B
9260	B	C	B	A
6210	B	C	B	B
91AA	B	B	B	B
8210	B	C	C	C
91M0	B	B	B	B
9210	C	B	C	C
8310	A	C	A	A
9180	D			
6510	D			
6230	D			
6110	D			

Uccelli migratori abituali (non elencati nell'Allegato I della Direttiva 79/409/CEE)					
Codice	Specie	Popolazione	Conservazione	Isolamento	Valutazione globale
A255	<i>Anthus campestris</i>	C	B	C	B
A224	<i>Caprimulgus europaeus</i>	C	B	C	B
A338	<i>Lanius collurio</i>	C	B	C	B

A246	Lullula arborea	C	B	C	B
A242	Melanocorypha calandra	C	B	C	B
A073	Milvus migrans	C	C	C	C
A074	Milvus milvus	C	C	C	C
A072	Pernis apivorus	C	C	C	C
A321	Ficedula albicollis	C	B	C	B
A103	Falco peregrinus	D			
A155	Scolopax rusticola	C	B	C	B
A208	Columba palumbus	C	B	C	B
A113	Coturnix coturnix	C	B	C	B
A156	Limosa limosa	C	B	C	B
A210	Streptopelia turtur	C	B	C	B
A283	Turdus merula	C	B	C	B
A285	Turdus philomelos	C	B	C	B
A287	Turdus viscivorus	C	B	C	B
A286	Turdus iliacus	C	B	C	B
A247	Alauda arvensis	C	B	C	B
A284	Turdus pilaris	C	B	C	B

## Mammiferi (elencati nell'Allegato I della Direttiva 92/43/CEE)

Codice	Specie	Popolazione	Conservazione	Isolamento	Valutazione globale
1303	Rhinolophus Rhipposideros	C	A	C	A
1304	Rhinolophus ferrumequinum	C	A	C	A
1324	Myotis myotis	C	A	C	A
1352	Canis lupus	C	B	B	B
1305	Rhinolophus euryale	C	B	C	B

## Anfibi e rettili (elencati nell'Allegato I della Direttiva 92/43/CEE)

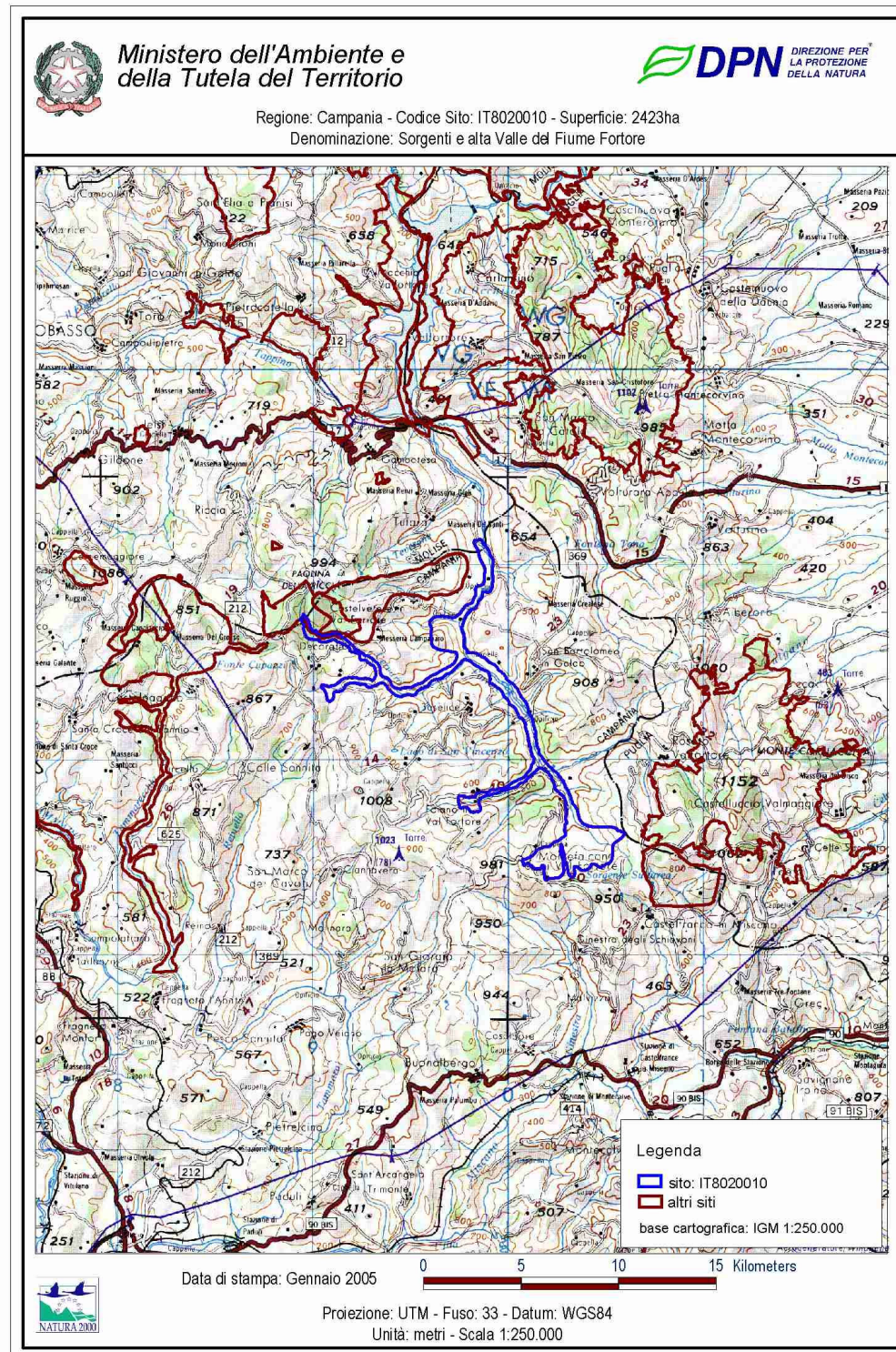
Codice	Specie	Popolazione	Conservazione	Isolamento	Valutazione globale
1193	Bombina variegata	C	A	C	A
1175	Salamandrina terdigitata	C	B	C	B
1167	Triturus carnifex	C	B	C	B

Pesci (elencati nell'Allegato I della Direttiva 92/43/CEE)					
Codice	Specie	Popolazione	Conservazione	Isolamento	Valutazione globale
1137	Barbus plebejus	C	B	B	B
1136	Rutilus rubilio	C	B	B	B
1120	Alburnus albidus	C	B	B	B

Invertebrati (elencati nell'Allegato I della Direttiva 92/43/CEE)					
Codice	Specie	Popolazione	Conservazione	Isolamento	Valutazione globale
1092	Austropotamobius pallipes	C	B	A	B
1062	Melanargia arge	C	A	C	A

Altre specie importanti di fauna		
Gruppo	Specie	Popolazione
Mammiferi	Felis silvestris	Molto rara
Anfibi	Hyla italica	Rara
	Rana italica	Comune
	Salamandra salamandra gigliolii	Rara
	Triturus italicus	Comune
Rettili	Coluber viridiflavus	Comune
	Elaphe longissima	Rara
	Lacerta bilineata	Comune
	Podarcis muralis	Rara
	Podarcis sicula	Presenza
Invertebrati	Sympecma fusca	Presenza

## 4.7 Sic Sorgenti ed Alta Valle del Fiume Fortore.



Codice Sito	Area	Altezza media
IT8020010	2.423 ha	700 m s.l.m.

Caratteristiche generali	Descrizione
Qualità ed importanza	Interessante ittiofauna erpetofauna ed ornitofauna nidificante (Lanus collurio, Alcedo atthis)
Vulnerabilità	Disboscamento senza reimpianto, sovrappascolo e incendi. Immissione di fauna alloctona
Altre caratteristiche	Valli appenniniche sul cui fondo scorrono i diversi rami di un fiume che si versa in Adriatico, su un substrato prevalentemente arenaceo

Tipi di habitat presenti	Superficie coperta
Corpi d'acqua interni (acque stagnanti e correnti)	10 %
Praterie aride, steppe	10 %
Colture cerealicole estensive (incluse le colture in rotazione con maggese regolare)	10 %
Boschi misti	60 %
Habitat rocciosi, detriti di falda, aree sabbiosi, nevi e ghiacci perenni	5 %
Altri habitat (inclusi abitati, strade, discariche, miniere e aree industriali)	5 %
<b>Copertura totale habitat</b>	<b>100 %</b>

Habitat di interesse comunitario (elencati nell'Allegato I della Direttiva 92/43/CEE)		
Codice	Tipo	Superficie coperta
6220	Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei <i>Thero-Brachypodietea</i>	10 %
3250	Fiumi mediterranei a flusso permanente con <i>Glaucium flavum</i>	10 %
8210	Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica	5 %

Habitat di interesse comunitario (elencati nell'Allegato I della Direttiva 92/43/CEE)				
Codice	Rappresentatività	Superficie relativa	Grado di conservazione	Valutazione globale
6220	B	C	B	B
3250	B	C	B	B
8210	B	C	C	C

Uccelli migratori abituali (non elencati nell'Allegato I della Direttiva 79/409/CEE)					
Codice	Specie	Popolazione	Conservazione	Isolamento	Valutazione globale
A338	<i>Lanius collurio</i>	C	B	C	B
A073	<i>Milvus migrans</i>	C	B	C	B
A074	<i>Milvus milvus</i>	C	C	C	C
A072	<i>Pernis apivorus</i>	C	B	C	B
A229	<i>Alcedo atthis</i>	C	B	C	B
A210	<i>Streptopelia turtur</i>	C	B	C	B
A283	<i>Turdus merula</i>	C	B	C	B
A285	<i>Turdus philomelos</i>	C	B	C	B
A113	<i>Coturnix coturnix</i>	C	B	C	B
A286	<i>Turdus iliacus</i>	C	B	C	B
A247	<i>Alauda arvensis</i>	C	B	C	B
A053	<i>Anas platyrhynchos</i>	C	B	C	B
A208	<i>Columba palumbus</i>	C	B	C	B



Mammiferi (elencati nell'Allegato I della Direttiva 92/43/CEE)					
Codice	Specie	Popolazione	Conservazione	Isolamento	Valutazione globale
1303	Rhinolophus Rhipposideros	C	A	C	A
1304	Rhinolophus ferrumequinum	C	A	C	A
1324	Myotis myotis	C	A	C	A

Anfibi e rettili (elencati nell'Allegato I della Direttiva 92/43/CEE)					
Codice	Specie	Popolazione	Conservazione	Isolamento	Valutazione globale
1193	Bombina variegata	C	A	C	A
1279	Elaphe quatuorlineata	C	A	C	A

Pesci (elencati nell'Allegato I della Direttiva 92/43/CEE)					
Codice	Specie	Popolazione	Conservazione	Isolamento	Valutazione globale
1120	Alburnus albidus	B	B	B	A
1136	Rutilus rubilio	B	B	B	A

Invertebrati (elencati nell'Allegato I della Direttiva 92/43/CEE)					
Codice	Specie	Popolazione	Conservazione	Isolamento	Valutazione globale
1092	Austropotamobius pallipes	C	A	A	A

Altre specie importanti di fauna		
Gruppo	Specie	Popolazione
Mammiferi	Felis silvestris	Molto rara
Anfibi	Triturus italicus	Rara
Rettili	Chalcides chalcides	Rara
	Coluber viridiflavus	Comune
	Lacerta bilineata	Comune
	Podarcis sicula	Comune
Invertebrati	Sympecma fusca	Presenza

## 4.8 Sic Bosco di Montefusco Irpino.



MINISTERO DELL'AMBIENTE  
E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE

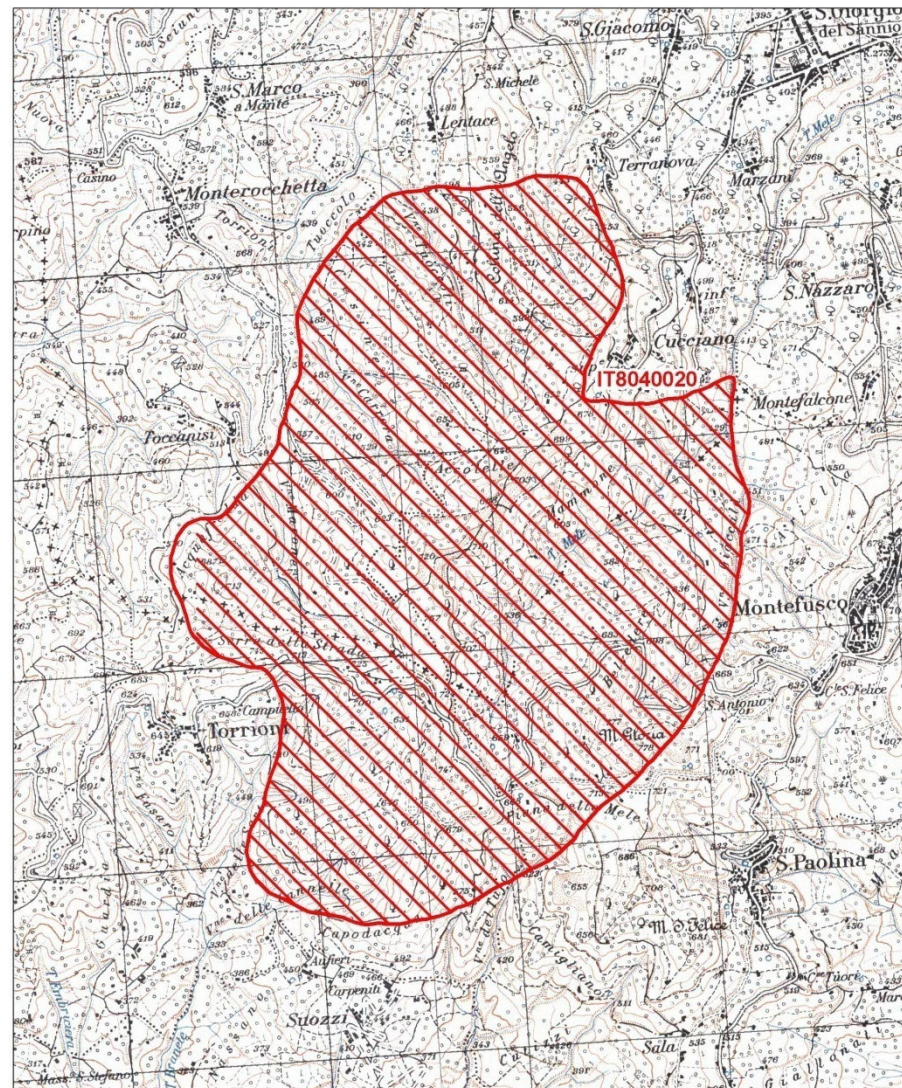
Regione: Campania

Codice sito: IT8040020



Superficie (ha): 713

Denominazione: Bosco di Montefusco Irpino



Data di stampa: 06/12/2010

Scala 1:25'000

**Legenda**

 sito IT8040020

 altri siti

Base cartografica: IGM 1:25'000



Codice Sito	Area	Altezza
IT8040020	713 ha	600

Caratteristiche generali	Descrizione
Qualità ed importanza	Estesi boschi ceui di castagno, frammisti a quercus ruber. Importante chiroterofa
Vulnerabilità	Braconaggio ed aumento della urbanizzazione.
Altre caratteristiche	Colline appenniniche inframmezzate da piccoli corsi d'acqua su substrato argilloso

Tipi di habitat presenti
Altri habitat (inclusi abitati, strade, discariche, miniere e aree industriali)
Altri seminativi
Boschi di latifoglie decidue
Boschi misti
Non forestali aree coltivate con piante legnose (inclusi frutteti, oliveti, vigneti, Dehesas)
Copertura totale habitat

Habitat di interesse comunitario (elencati nell'Allegato I della Direttiva 92/43/CEE)		
Codice	Tipo	Superficie coperta
9260	Boschi di <i>Castanea sativa</i>	15 %

Habitat di interesse comunitario (elencati nell'Allegato I della Direttiva 92/43/CEE)				
Codice	Rappresentatività	Superficie relativa	Grado di conservazione	Valutazione globale
9260	D			

Uccelli migratori abituali (non elencati nell'Allegato I della Direttiva 79/409/CEE)					
Codice	Specie	Popolazione	Conservazione	Isolamento	Valutazione globale
A255	<i>Anthus campestris</i>	C	B	C	B
A224	<i>Caprimulgus europaeus</i>	C	B	C	B
A103	<i>Falco peregrinus</i>	C	B	C	B
A246	<i>Lullula arborea</i>	C	B	C	B
A095	<i>Falco naumanni</i>	C	B	C	B
A074	<i>Milvus milvus</i>	C	B	C	B
A072	<i>Pernis apivorus</i>	C	B	C	B
A098	<i>Falco columbarius</i>	C	B	C	B
A338	<i>Lanius collurio</i>	C	B	C	B
A242	<i>Melanocorypha calandra</i>	C	B	C	B
A073	<i>Milvus migrans</i>	C	B	C	B
A285	<i>Turdus philomelos</i>	C	B	C	B
A247	<i>Alauda arvensis</i>	C	B	C	B
A210	<i>Streptopelia turtur</i>	C	B	C	B
A155	<i>Scolopax rusticola</i>	C	B	C	B
A113	<i>Coturnix coturnix</i>	C	B	C	B
A284	<i>Turdus pilaris</i>	C	B	C	B
A283	<i>Turdus merula</i>	C	B	C	B

Mammiferi (elencati nell'Allegato I della Direttiva 92/43/CEE)					
Codice	Specie	Popolazione	Conservazione	Isolamento	Valutazione globale
1303	Rhinolophus Rhipposideros	C	A	C	A
1304	Rhinolophus ferrumequinum	C	A	C	A
1324	Myotis myotis	C	A	C	A

Anfibi e rettili (elencati nell'Allegato I della Direttiva 92/43/CEE)					
Codice	Specie	Popolazione	Conservazione	Isolamento	Valutazione globale
1279	Elaphe quatuorlineata	C	A	C	A
1167	Triturus carnifex	C	B	C	B

Pesci (elencati nell'Allegato I della Direttiva 92/43/CEE)					
Codice	Specie	Popolazione	Conservazione	Isolamento	Valutazione globale

Invertebrati (elencati nell'Allegato I della Direttiva 92/43/CEE)					
Codice	Specie	Popolazione	Conservazione	Isolamento	Valutazione globale
1062	Melanargia arge	C	B	C	B
1088	Cerambyx cerdo	C	B	B	B

Altre specie importanti di fauna		
Gruppo	Specie	Popolazione
Mammiferi	Coluber viridiflavus	Comune
Anfibi	Rana italica	Rara
	Salamandra salamandra	Rara
	Triturus italicus	Rara
Rettili	Coluber viridiflavus	Comune
	Lacerta bilineata	Comune
	Podarcis sicula	Comune
Invertebrati	Lucanus tetraodon	Presenza
	Sympecma fusca	Presenza

## 4.9 Sic Dorsale dei Monti del Partenio.

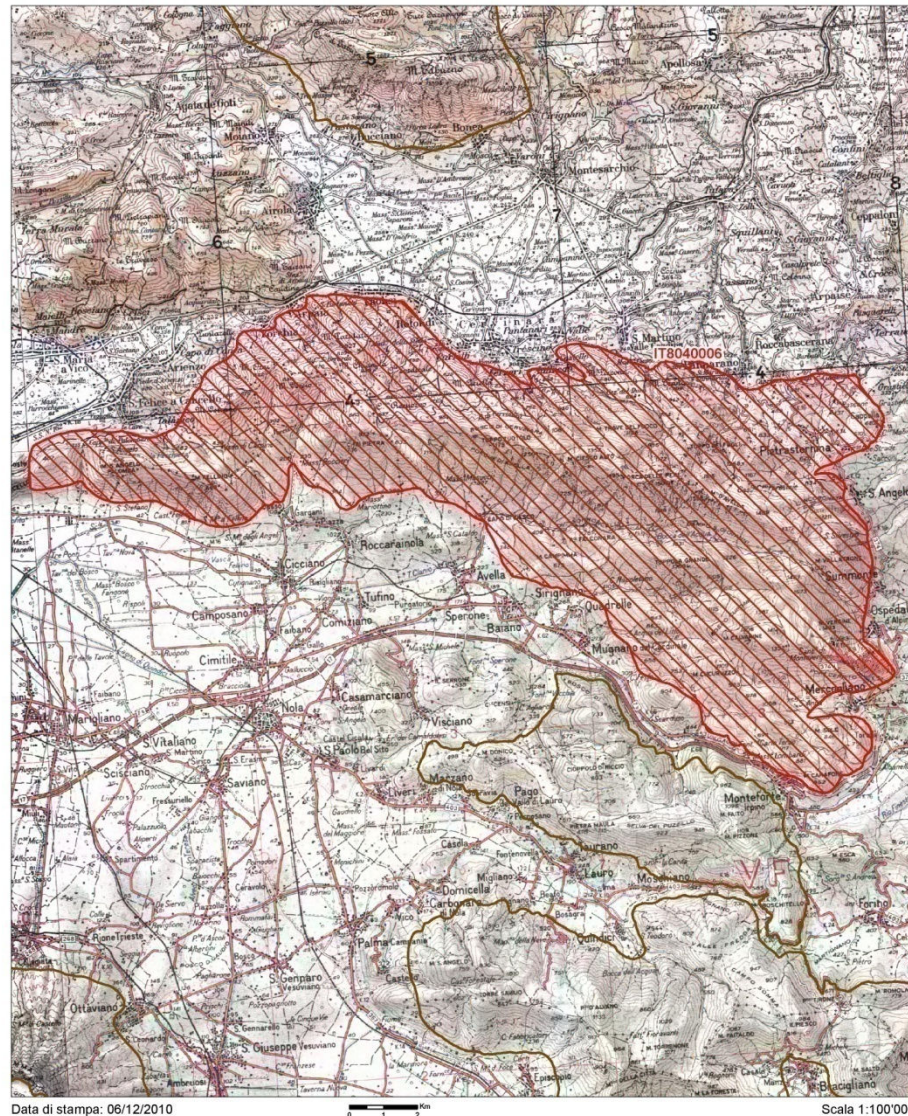


Regione: Campania

Codice sito: IT8040006

Superficie (ha): 15641

Denominazione: Dorsale dei Monti del Partenio



Legenda  
 ■ sito IT8040006  
 □ altri siti  
 Base cartografica: IGM 1:100'000

Codice Sito	Area	Altezza media
IT8040006	15641,00 ha	1200 m s.l.m.

Caratteristiche generali	Descrizione
Qualità ed importanza	Estese faggete, imponenti castagneti sino a 700-800 m e boschi misti che rivestono pendii e cime; presenza di praterie di alta e bassa quota. Importanti comunità di chiroterti e di anfibi e rettili. Avifauna nidificante: <i>Faco peregrinus</i> ; svernante: <i>Milvus milvus</i> ..
Vulnerabilità	Rischi potenziali dovuti ad un eccessivo sfruttamento del territorio per l'allevamento. Aumento della rete stradale a scopi turistici.
Altre caratteristiche	Dorsale appenninica vicina alla pianura nolana caratterizzata da cime calcaree con ampie coperture di materiali vulcanici ed altopiani glaciali fortemente carsificati, con elevati livelli di precipitazioni.

Tipi di habitat presenti	Superficie coperta
Boschi di latifoglie	40 %
Boschi sempreverdi	10 %
Foreste miste	15 %
Entrotterra rocce ghiaioni sabbie neve e ghiaccio permanente	5%
Prati magri, steppe	30 %
<i>Copertura totale habitat</i>	<i>100 %</i>

Habitat di interesse comunitario (elencati nell'Allegato I della Direttiva 92/43/CEE)		
Codice	Tipo	Superficie coperta
9260	Boschi di <i>Castanea sativa</i>	20 %
9210	Faggeti degli Appennini con <i>Taxus</i> e <i>Ilex</i>	20 %
6210	Praterie con <i>Molinia</i> su terreni calcarei, torbosi o argilloso-limosi ( <i>Molinion caeruleae</i> )	20 %
9340	Foreste di <i>Quercus ilex</i> e <i>Quercus rotundifolia</i>	10 %
6220	Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei <i>Thero-Brachypodietea</i>	10 %
8210	Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica	5 %
9310	Grotte non ancora sfruttate a livello turistico	1 %

Habitat di interesse comunitario (elencati nell'Allegato I della Direttiva 92/43/CEE)				
Codice	Rappresentatività	Superficie relativa	Grado di conservazione	Valutazione globale
9260	B	C	B	B
9210	B	B	B	B
6210	B	C	B	B
9340	C	C	C	C
6220	B	C	B	B
8210	B	C	B	B
9310	A	C	A	B

Uccelli migratori abituali (non elencati nell'Allegato I della Direttiva 79/409/CEE)					
Codice	Specie	Popolazione	Conservazione	Isolamento	Valutazione globale
A255	<i>Anthus campestris</i>	C	B	C	B
A238	<i>Dendrocopos medius</i>	C	B	C	B
A103	<i>Falco Peregrinus</i>	C	C	C	B
A242	<i>Melanocorypha R calandra</i>	C	B	C	B
A224	<i>Caprimulgus europaeus</i>	C	C	C	B
A246	<i>Lullula Arborea</i>	C	B	C	B

A084	Circus pygargus	C	B	C	B
A224	Caprimulgus europaeus	C	B	C	B
A338	Lanius collurio	C	B	C	B
A242	Melanocorypha calandra	C	B	C	B
A073	Milvus migrans	C	C	C	B
A212	Cuculus Canorus	C	B	C	C
A284	Turdus Pilaris	C	B	C	B
A072	Pernis apivorus	C	B	C	B
A155	Scolopax rusticola	C	B	C	B
A247	Alauda arvensis	C	B	C	B
A208	Columba palumbus	C	B	C	B
A113	Coturnix coturnix	C	B	C	B
A286	Turdus iliacus	C	B	C	B
A214	Otus scops	C	B	C	B
A210	Streptopelia turtur	C	B	C	B
A283	Turdus merula	C	B	C	B
A285	Turdus philomelos	C	B	C	B
A226	Apus apus	C	B	C	B
A230	Merops Apiaster	C	B	C	B
A232	Upupa epops	C	B	C	B
A233	Jynx Torquilla	C	B	C	B
A251	Hirundo Rustica	C	B	C	B
A253	Jynx torquilla	C	B	C	B
A260	Motacilla flava	C	B	C	B
A261	Motacilla cinerea	C	B	C	B
A256	Anthus trivialis	C	B	C	B
A317	Regulus regulus	C	B	C	B
A266	Prunella Modularis	C	B	C	B
A286	Turdus iliacus	C	B	C	B
A288	Cettia cetti	C	B	C	B
A315	Phylloscopus collybita	C	B	C	B

A314	Phylloscopus R P sibilatrix	C	B	C	B
A311	Sylvia atricapilla	C	B	C	B
A310	Sylvia borin	C	B	C	B
A309	Sylvia comminis	C	B	C	B
A304	Sylvia cantillans	C	B	C	B
A305	Sylvia melanocephala	C	B	C	B
A319	Muscicapa striata	C	B	C	B
A269	Erithacus rubecula	C	B	C	B
A271	Luscinia megarhynchos	C	B	C	B
A273	Phoenicurus ochruros	C	B	C	B
A274	Phoenicurus phoenicurus	C	B	C	B
A275	Saxicola rubetra	C	B	C	B
A276	Saxicola torquata	C	B	C	B
A277	Oenanthe oenanthe	C	B	C	B
A337	Oriolus oriolus	C	B	C	B
A341	Lanius senator	C	B	C	B
A351	Sturnus vulgaris	C	B	C	B
A359	Fringilla coelebs	C	B	C	B
A360	Fringilla montifringilla	C	B	C	B
A365	Carduelis spinus	C	B	C	B
A366	Carduelis cannabina	C	B	C	B
A373	Coccothraustes coccothraustes	C	B	C	B
A383	Miliaria calandra	C	B	C	B



Mammiferi (elencati nell'Allegato I della Direttiva 92/43/CEE)					
Codice	Specie	Popolazione	Conservazione	Isolamento	Valutazione globale
1303	Rhinolophus Rhipposideros	C	A	C	A
1304	Rhinolophus ferrumequinum	C	A	C	A
1305	Rhinolophus euryale	C	A	C	A
1307	Myotis blythii	C	A	C	A
1308	Barbastella barbastellus	C	A	C	A
1310	Miniopterus schreibersii	C	A	C	A
1316	Myotis capaccinii	C	A	C	A
1624	Myotis myotis	C	A	C	A
1352	Canis lupus	C	A	B	B

Anfibi e rettili (elencati nell'Allegato I della Direttiva 92/43/CEE)					
Codice	Specie	Popolazione	Conservazione	Isolamento	Valutazione globale
1193	Bombina variegata	C	B	C	B
1175	Salamandrina terdigitata	C	B	B	B
1279	Elaphe quatuorlineata	C	B	C	B
1220	Emys orbicularis	C	B	A	B
1167	Triturus carnifex	C	B	C	B

Invertebrati (elencati nell'Allegato I della Direttiva 92/43/CEE)					
Codice	Specie	Popolazione	Conservazione	Isolamento	Valutazione globale
1044	Coenagrion mercuriale	C	C	C	C
1047	Cordulegaster trinacriae	B	A	C	A
1062	Melanargia arge	C	A	C	

Altre specie importanti di fauna		
Gruppo	Specie	Popolazione
Anfibi	Hyla italica	Rara
	Salamandra salamandra gigliolii	Rara
	Rana dalmatina	Rara
	Rana italica	Rara
	Triturus italicus	Comune
Rettili	Podarcis muralis	Rara
	Elaphe longissima	Rara
	Lacerta bilineata	Comune
	Podarcis sicula	Comune
	Anguis fragilis	Rara
	Chalcides chalcides	Rara
	Coluber viridiflavus	Comune
	Coronella austriaca	Rara
Invertebrati	Disparrhopalites patrizii	Presenza
	Cordulegaster boltoni	Presenza
	Bathisciola partenii	Presenza
	Ceriagrion tenellum	Presenza
	Haplophthalmus mengei	Presenza
	Sympecma fusca	Presenza
Pesci	Alnus cordata	Presenza
	Armeria macropoda	Presenza
	Rhinanthus wettsteinii	Presenza
Mammiferi	Felis silvestris	Vegetsli

## 4.10 Sic Fiumi Volturno e Calore Beneventano.



Regione: Campania

Codice sito: IT8010027

Superficie (ha): 4924

Denominazione: Fiumi Volturno e Calore Beneventano



Data di stampa: 06/12/2010

Scala 1:250'000



Legenda

sito IT8010027

altri siti

Base cartografica: De Agostini 1:250'000

Codice Sito	Area	Altezza media
IT8010027	4.924 ha	110 m s.l.m.

Caratteristiche generali	Descrizione
Qualità ed importanza	Tratti di foreste a galleria di <i>Salix alba</i> e <i>Populus alba</i> a stretto contatto con i coltivi. Interessante avifauna migratrice e comunità di anfibi
Vulnerabilità	Immissione di reflui fognari agrari e di piccole industrie. Immissione di ittiofauna alloctona. Cementificazione degli argini.
Altre caratteristiche	Importante corso fluviale situato, a nord, tra il versante sud-occidentale del Matese ed il complesso del Roccamonfina e del Monte Maggiore. Riceve le acque del Calore Beneventano; la parte terminale del fiume scorre su terreni prevalentemente argillosi limosi.

Tipi di habitat presenti	Superficie coperta
Corpi d'acqua interni (acque stagnanti e correnti)	47 %
Colture cerealicole estensive (incluse le colture in rotazione con maggese regolare)	1 %
Altri seminativi	13 %
Aree non forestali coltivate con piante legnose (inclusi frutteti, oliveti, vigneti, pascoli arborati)	28 %
Altri habitat (inclusi abitati, strade, discariche, miniere e aree industriali)	11 %
<i>Copertura totale habitat</i>	<i>100 %</i>

Habitat di interesse comunitario (elencati nell'Allegato I della Direttiva 92/43/CEE)		
Codice	Tipo	Superficie coperta
3250	Fiumi mediterranei a flusso permanente con <i>Glaucium flavum</i>	33 %
92A0	Foreste a galleria di <i>Salix alba</i> e <i>Populus alba</i>	14 %
3270	Fiumi con argini melmosi con vegetazione del <i>Chenopodium rubri</i> p.p e <i>Bidention</i> p.p.	10 %
3280	Fiumi mediterranei a flusso permanente con il <i>Paspalo-Agrostidion</i> e con filari ripari di <i>Salix</i> e <i>Populus alba</i>	5 %
6430	Bordure planiziali, montane e alpine di megaforbie idrofile	1 %
91F0	Foreste miste riparie di grandi fiumi a <i>Quercus robur</i> , <i>Ulmus laevis</i> e <i>Ulmus minor</i> , <i>Fraxinus excelsior</i> o <i>Fraxinus angustifolia</i> ( <i>Ulmion minoris</i> )	1 %

Habitat di interesse comunitario (elencati nell'Allegato I della Direttiva 92/43/CEE)				
Codice	Rappresentatività	Superficie relativa	Grado di conservazione	Valutazione globale
3250	C	C	C	C
92A0	A	C	C	C
3270	B	C	C	B
3280	A	C	B	B
6430	B	C	C	C
91F0	B	C	C	C

Uccelli migratori abituali (non elencati nell'Allegato I della Direttiva 79/409/CEE)					
Codice	Specie	Popolazione	Conservazione	Isolamento	Valutazione globale
A031	<i>Ciconia ciconia</i>	C	B	C	B
A073	<i>Milvus migrans</i>	C	B	C	B
A166	<i>Tringa glareola</i>	C	B	B	B
A026	<i>Egretta garzetta</i>	C	B	C	B
A022	<i>Ixobrychus minutus</i>	C	B	C	B
A029	<i>Ardea purpurea</i>	C	B	C	B
A229	<i>Alcedo atthis</i>	C	B	C	B
A224	<i>Caprimulgus europaeus</i>	C	B	C	B

A081	Circus aeruginosus	C	B	C	B
A084	Circus pygargus	C	B	C	B
A338	Lanius collurio	C	B	C	B
A246	Lullula arborea	C	B	C	B
A094	Pandion haliaetus	C	C	C	C
A293	Acrocephalus melanopogon	C	C	C	C
A023	Nycticorax nycticorax	C	B	C	B
A021	Botaurus stellaris	C	B	C	B
A133	Burhinus oedicnemus	C	C	C	C
A082	Circus cyaneus	C	B	C	B
A247	Alauda arvensis	C	B	C	B
A208	Columba palumbus	C	B	C	B
A113	Coturnix coturnix	C	B	C	B
A123	Gallinula chloropus	C	B	C	B
A179	Larus ridibundus	C	B	C	B
A153	Gallinago gallinago	C	B	C	B
A184	Larus argentatus	C	B	C	B
A210	Streptopelia turtur	C	B	C	B
A283	Turdus merula	C	B	C	B
A285	Turdus philomelos	C	B	C	B
A142	Vanellus vanellus	C	B	C	B
A286	Turdus iliacus	C	C	C	C

## Mammiferi (elencati nell'Allegato I della Direttiva 92/43/CEE)

<i>Codice</i>	<i>Specie</i>	<i>Popolazione</i>	<i>Conservazione</i>	<i>Isolamento</i>	<i>Valutazione globale</i>
1303	Rhinolophus Rhipposideros	C	A	C	A
1304	Rhinolophus ferrumequinum	C	A	C	A
1305	Rhinolophus euryale	C	A	C	A
1310	Miniopterus schreibersii	C	A	C	A
1316	Myotis capaccinii	C	A	C	A

1321	Myotis emarginatus	C	A	C	A
1324	Myotis myotis	C	A	C	A
1355	Lutra lutra	C	B	B	B

## Anfibi e rettili (elencati nell'Allegato I della Direttiva 92/43/CEE)

Codice	Specie	Popolazione	Conservazione	Isolamento	Valutazione globale
1193	Bombina variegata	C	B	C	B
1279	Elaphe quatuorlineata	C	B	C	B
1220	Emys orbicularis	C	B	C	B
1167	Triturus carnifex	C	B	C	B

## Pesci (elencati nell'Allegato I della Direttiva 92/43/CEE)

Codice	Specie	Popolazione	Conservazione	Isolamento	Valutazione globale
1131	Leuciscus souffia	C	C	C	B
1136	Rutilus rubilio	C	B	B	B
1120	Alburnus albidus	B	B	B	A
1137	Barbus plebejus	C	B	B	B
1103	Alosa fallax	C	B	C	A
1095	Petromyzon marinus	D			
1099	Lampetra fluviatilis	D			
1149	Cobitis taenia	C	B	B	B
1096	Lampetra planeri	C	B	B	B

## Invertebrati (elencati nell'Allegato I della Direttiva 92/43/CEE)

Codice	Specie	Popolazione	Conservazione	Isolamento	Valutazione globale
1062	Melanargia arge	C	B	C	B
1043	Lindenia tetraphylla	B	B	A	B
1088	Cerambyx cerdo	C	B	B	B
1078	Callimorpha quadripunctaria	C	A	C	A

Altre specie importanti di fauna		
Gruppo	Specie	Popolazione
Anfibi	Bufo viridis	Rara
	Hyla italica	Presenza
	Rana dalmatina	Presenza
	Triturus italicus	Comune
Rettili	Coluber viridiflavus	Comune
	Lacerta bilineata	Comune
	Podarcis sicula	Comune
Invertebrati	Ceriagrion tenellum	Presenza
	Lestes dryas	Presenza
	Lucanus tetraodon	Presenza
	Scarites bubarius	Presenza
	Sympecma fusca	Presenza

## 4.11 Sic -Zps Bosco di Castelvetere in Valfortore.

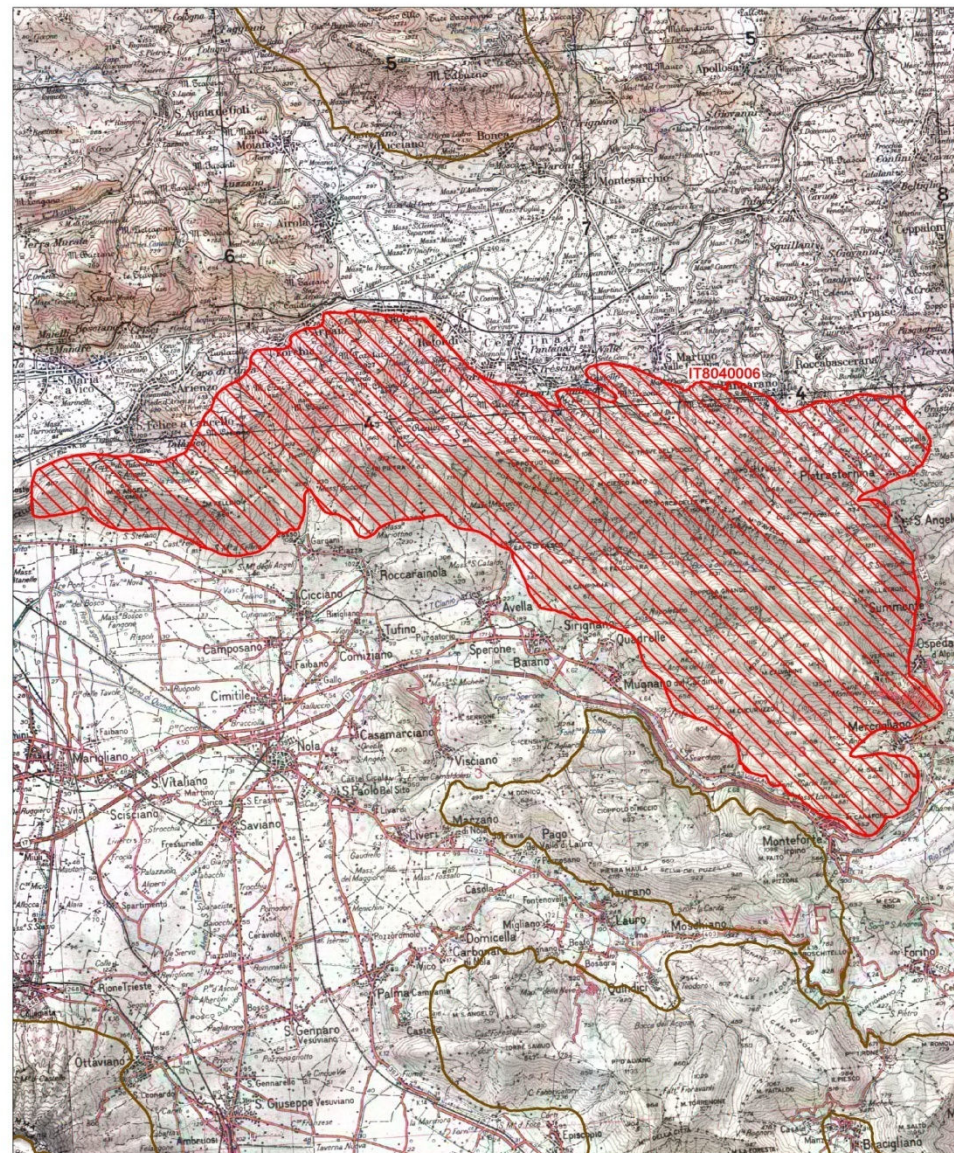


Regione: Campania

Codice sito: IT8040006

Superficie (ha): 15641

Denominazione: Dorsale dei Monti del Partenio



Data di stampa: 06/12/2010

Scala 1:100'000



**Legenda**  
 sito IT8040006  
 altri siti  
 Base cartografica: IGM 1:100'000

Codice Sito	Area	Altezza media
IT8020006	1.468 ha	800 m s.l.m.

Caratteristiche generali	Descrizione
Qualità ed importanza	Interessante zona per la nidificazione di <i>Milvus milvus</i> .
Vulnerabilità	Disboscamento senza riempimento e rischi di incendi.
Altre caratteristiche	Vegetazione costituita prevalentemente da foreste miste. Colline appenniniche di natura prevalentemente argillosa che si inerpicano in piccoli rilievi.

Tipi di habitat presenti	Superficie coperta
Boschi misti	100 %
<i>Copertura totale habitat</i>	<i>100 %</i>



Uccelli migratori abituali (non elencati nell'Allegato I della Direttiva 79/409/CEE)					
Codice	Specie	Popolazione	Conservazione	Isolamento	Valutazione globale
A073	Milvus migrans	C	B	C	B
A074	Milvus milvus	C	C	C	C
A229	Alcedo atthis	C	B	C	B
A224	Caprimulgus europaeus	C	B	C	B
A084	Circus pygargus	C	B	C	B
A338	Lanius collurio	C	B	C	B
A246	Lullula arborea	C	B	C	B
A247	Alauda arvensis	C	B	C	B
A208	Columba palumbus	C	B	C	B
A113	Coturnix coturnix	C	B	C	B
A123	Gallinula chloropus	C	B	C	B
A210	Streptopelia turtur	C	B	C	B
A283	Turdus merula	C	B	C	B
A285	Turdus philomelos	C	B	C	B
A284	Turdus pilaris	C	B	C	B
A286	Turdus iliacus	C	B	C	B

Mammiferi (elencati nell'Allegato I della Direttiva 92/43/CEE)					
Codice	Specie	Popolazione	Conservazione	Isolamento	Valutazione globale
1303	Rhinolophus Rhipposideros	C	A	C	A
1304	Rhinolophus ferrumequinum	C	A	C	A
1324	Myotis myotis	C	A	C	A

Anfibi e rettili (elencati nell'Allegato I della Direttiva 92/43/CEE)					
Codice	Specie	Popolazione	Conservazione	Isolamento	Valutazione globale
1193	Bombina variegata	C	A	C	A
1279	Elaphe quatuorlineata	C	A	C	A
1167	Triturus carnifex	C	B	C	B

Pesci (elencati nell'Allegato I della Direttiva 92/43/CEE)					
Codice	Specie	Popolazione	Conservazione	Isolamento	Valutazione globale

Invertebrati (elencati nell'Allegato I della Direttiva 92/43/CEE)					
Codice	Specie	Popolazione	Conservazione	Isolamento	Valutazione globale

Altre specie importanti di fauna		
Gruppo	Specie	Popolazione
Uccelli	Coturnix coturnix conturbans	Comune
Anfibi	Triturus italicus	Rara
	Hyla italica	Comune
Rettili	Coluber viridiflavus	Comune
	Elaphe longissima	Rara
	Lacerta bilineata	Comune
	Podarcis sicula	Comune
Invertebrati	Lucanus tetraodon	Presenza
	Scarabaeus sacer	Presenza

4.12 Zps Matese.

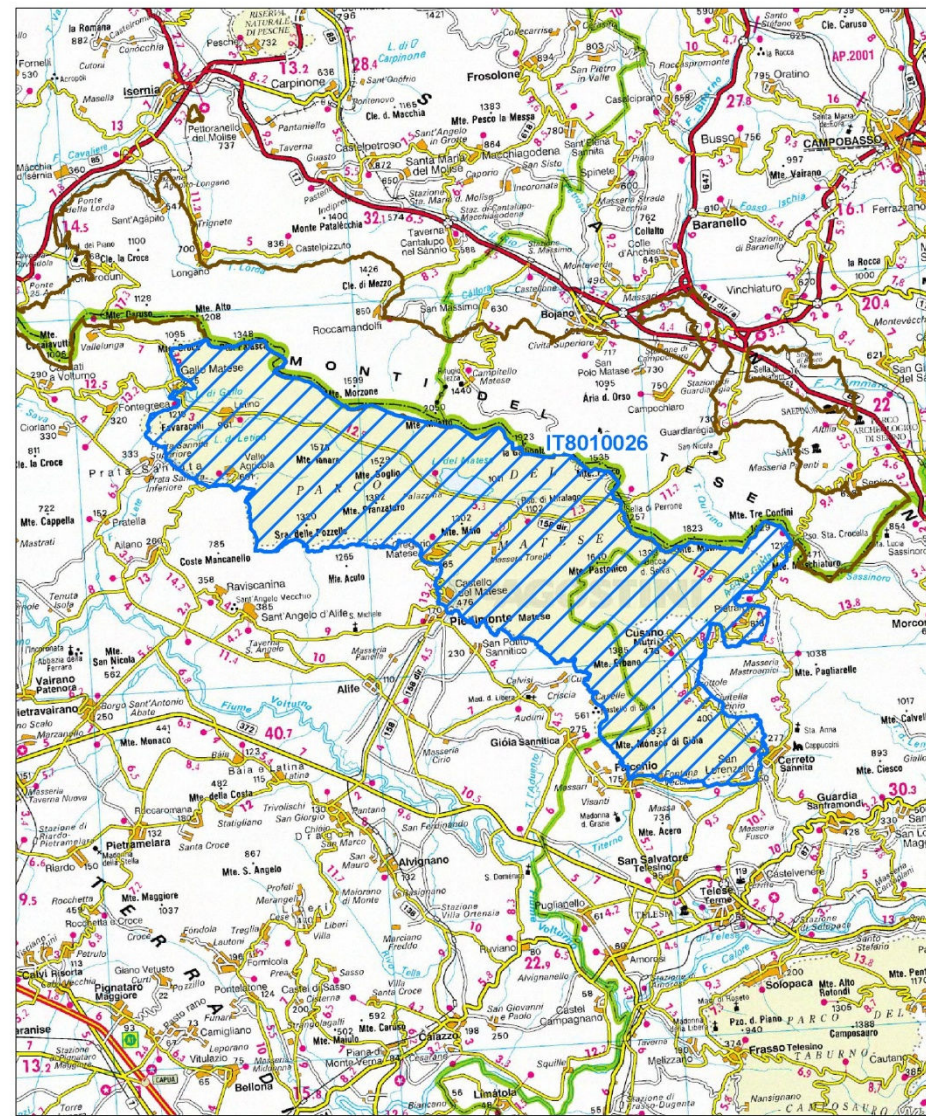


Regione: Campania

Codice sito: IT8010026

Superficie (ha): 25932

Denominazione: Matese



Data di stampa: 29/11/2010

Scala 1:250'000



Legenda

- sito IT8010026
- altri siti

Base cartografica: De Agostini 1:250'000

Codice Sito	Area	Altezza media
IT8010026	25.932 ha	1.700 m s.l.m.

Caratteristiche generali	Descrizione
Qualità ed importanza	Area con presenza di vegetazione rappresentativa dell'Appennino meridionale. Importante zona per l'avifauna nidificante (Aquila chrysaetos, Bubo bubo). Presenza del lupo.
Vulnerabilità	Elevati rischi dovuti a pascolo eccessivo, incendi ed ampliamento della rete stradale.
Altre caratteristiche	Imponente massiccio calcareo. Presenza di fenomeni carsici. Vetta più alta della Campania (M. Gallinola, 1922 m.).

Tipi di habitat presenti	Superficie coperta
Prati magri, Steppe	35 %
Altri seminativi	10 %
Boschi di latifoglie decidue	20 %
Boschi di sempreverdi	5 %
Boschi misti	10 %
Habitat rocciosi, detriti di falda, aree sabbiose, nevi e ghiacci perenni	10 %
Altri habitat (inclusi abitati, strade, discariche, miniere e aree industriali)	10 %
<b>Copertura totale habitat</b>	<b>100 %</b>

Habitat di interesse comunitario (elencati nell'Allegato I della Direttiva 92/43/CEE)		
Codice	Tipo	Superficie coperta
9210	* Faggeti degli Appennini con <i>Taxus</i> e <i>Ilex</i>	20 %
6210	Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo ( <i>Festuco-Brometalia</i> ) (* notevole fioritura di orchidee)	15 %
91AA	* Boschi orientali di quercia bianca	5 %
91M0	Foreste pannonic-balcaniche di quercia cerro-quercia sessile	5 %
5330	Arbusteti termo-mediterranei e pre-desertici	5 %
5130	Formazioni a <i>Juniperus communis</i> su lande o prati calcicoli	5 %
6220	* Percorsi substepnici di graminacee e piante annue dei <i>Thero-Brachy-podietea</i>	5 %
6430	Bordure planiziali, montane e alpine di megafornie idrofile	5 %
9260	Boschi di <i>Castanea sativa</i>	5 %
9340	Foreste di <i>Quercus ilex</i> e <i>Quercus rotundifolia</i>	5 %
8210	Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica	5 %
6510	Praterie magre da fieno a bassa altitudine ( <i>Alopecurus pratensis</i> , <i>Sanguisorba officinalis</i> )	5 %
8120	Ghiaioni calcarei e scistocalcarei montani e alpini ( <i>Thlaspietea rotundifolii</i> )	5 %
3260	Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del <i>Ranunculion fluitantis</i> e <i>Callitriche-Batrachion</i>	1 %
9180	* Foreste di versanti, ghiaioni e valloni del <i>Tilio-Acerion</i>	1 %
6230	* Formazioni erbose a <i>Nardus</i> , ricche di specie, su substrato siliceo delle zone montane (e delle zone submontane dell'Europa continentale)	1 %
6110	* Formazioni erbose calcicole rupicole o basofile dell' <i>Alyso-Sedionalbi</i>	1 %
3150	Laghi eutrofici naturali con vegetazione del tipo <i>Magnopotamion</i> o <i>Hydrocharition</i>	1 %
3130	Acque stagnanti, da oligotrofe a mesotrofe, con vegetazione dei <i>Littorelletea uniflorae</i> e/o degli <i>Isoëto-Nanojuncetea</i>	1 %
8310	Grotte non ancora sfruttate a livello turistico	1 %

Habitat di interesse comunitario (elencati nell'Allegato I della Direttiva 92/43/CEE)				
Codice	Rappresentatività	Superficie relativa	Grado di conservazione	Valutazione globale
9210	A	B	A	A

6210	A	C	B	B
91AA	B	B	B	B
91M0	B	B	B	B
5330	B	C	B	C
5130	A	C	B	B
6220	B	C	B	B
6430	D			
9260	B	C	B	B
9340	C	C	C	C
8210	A	C	A	A
6510	D			
8120	A	C	B	B
3260	A	C	B	B
9180	D			
6230	D			
6110	D			
3150	D			
3130	D			
8310	A	C	A	A

Uccelli migratori abituali (non elencati nell'Allegato I della Direttiva 79/409/CEE)					
<i>Codice</i>	<i>Specie</i>	<i>Popolazione</i>	<i>Conservazione</i>	<i>Isolamento</i>	<i>Valutazione globale</i>
A229	Alcedo atthis	C	B	C	B
A236	Dryocopus martius	C	B	C	B
A081	Circus aeruginosus	C	B	C	B
A084	Circus pygargus	C	B	C	B
A094	Pandion haliaetus	C	B	C	B
A151	Philomachus pugnax	C	B	C	B
A077	Neophron percnopterus	C	B	C	B
A080	Circaetus gallicus	C	B	C	B

A091	<i>Aquila chrysaetos</i>	C	B	C	B
A101	<i>Falco biarmicus</i>	C	B	C	B
A103	<i>Falco peregrinus</i>	C	B	C	B
A215	<i>Bubo bubo</i>	C	B	C	B
A238	<i>Dendrocopos medius</i>	C	B	C	B
A243	<i>Calandrella brachydactyla</i>	C	B	C	B
A246	<i>Lullula arborea</i>	C	B	C	B
A346	<i>Pyrhcorax pyrrhcorax</i>	C	B	C	B
A255	<i>Anthus campestris</i>	C	B	C	B
A338	<i>Lanius collurio</i>	C	B	C	B
A060	<i>Aythya nyroca</i>	C	B	C	B
A022	<i>Ixobrychus minutus</i>	C	B	C	B
A023	<i>Nycticorax nycticorax</i>	C	B	C	B
A072	<i>Pernis apivorus</i>	C	B	C	B
A073	<i>Milvus migrans</i>	C	B	C	B
A074	<i>Milvus milvus</i>	C	B	C	B
A155	<i>Scolopax rusticola</i>	C	A	C	B
A247	<i>Alauda arvensis</i>	C	B	C	B
A208	<i>Columba palumbus</i>	C	B	C	B
A113	<i>Coturnix coturnix</i>	C	B	C	B
A156	<i>Limosa limosa</i>	C	B	C	B
A210	<i>Streptopelia turtur</i>	C	B	C	B
A283	<i>Turdus merula</i>	C	B	C	B
A285	<i>Turdus philomelos</i>	C	B	C	B
A284	<i>Turdus pilaris</i>	C	B	C	B
A287	<i>Turdus viscivorus</i>	C	B	C	B
A286	<i>Turdus iliacus</i>	C	B	C	B
A061	<i>Aythya fuligula</i>	C	B	C	B
A053	<i>Anas platyrhynchos</i>	C	B	C	B
A059	<i>Aythya ferina</i>	C	A	C	B
A123	<i>Gallinula chloropus</i>	C	B	C	B

A125	Fulica atra	C	B	C	B
A250	Ptyonoprogne rupestris	C	B	C	B
A340	Lanius excubitor	C	B	C	B
A359	Fringilla coelebs	C	B	C	B
A365	Carduelis spinus	C	B	C	B
A391	Phalacrocorax carbo sinensis	C	B	C	B
A005	Podiceps cristatus	C	B	C	B
A050	Anas penelope	C	B	C	B
A052	Anas crecca	C	B	C	B

Mammiferi (elencati nell'Allegato I della Direttiva 92/43/CEE)					
Codice	Specie	Popolazione	Conservazione	Isolamento	Valutazione globale
1303	Rhinolophus Rhipposideros	C	A	C	A
1304	Rhinolophus ferrumequinum	C	A	C	A
1316	Myotis capaccinii	C	A	C	A
1324	Myotis myotis	C	A	C	A
1352	Canis lupus	C	B	B	B

Anfibi e rettili (elencati nell'Allegato I della Direttiva 92/43/CEE)					
Codice	Specie	Popolazione	Conservazione	Isolamento	Valutazione globale
1193	Bombina variegata	C	A	C	A
1175	Salamandrina terdigitata	C	B	C	B

Invertebrati (elencati nell'Allegato I della Direttiva 92/43/CEE)					
Codice	Specie	Popolazione	Conservazione	Isolamento	Valutazione globale
1062	Melanargia arge	C	B	C	B
1078	Callimorpha quadripunctaria	C	A	C	A

Altre specie importanti di fauna		
<i>Gruppo</i>	<i>Specie</i>	<i>Popolazione</i>
Mammiferi	<i>Felis silvestris</i>	Rara
Anfibi	<i>Hyla italica</i>	Rara
	<i>Rana italica</i>	Rara
	<i>Salamandra salamandra giglioli</i>	Comune
	<i>Triturus italicus</i>	Rara
Rettili	<i>Coluber viridiflavus</i>	Presenza
	<i>Elaphe longissima</i>	Presenza
	<i>Lacerta bilineata</i>	Comune
	<i>Podarcis muralis</i>	Presenza
	<i>Podarcis sicula</i>	Comune
Invertebrati	<i>Sympecma fusca</i>	Comune



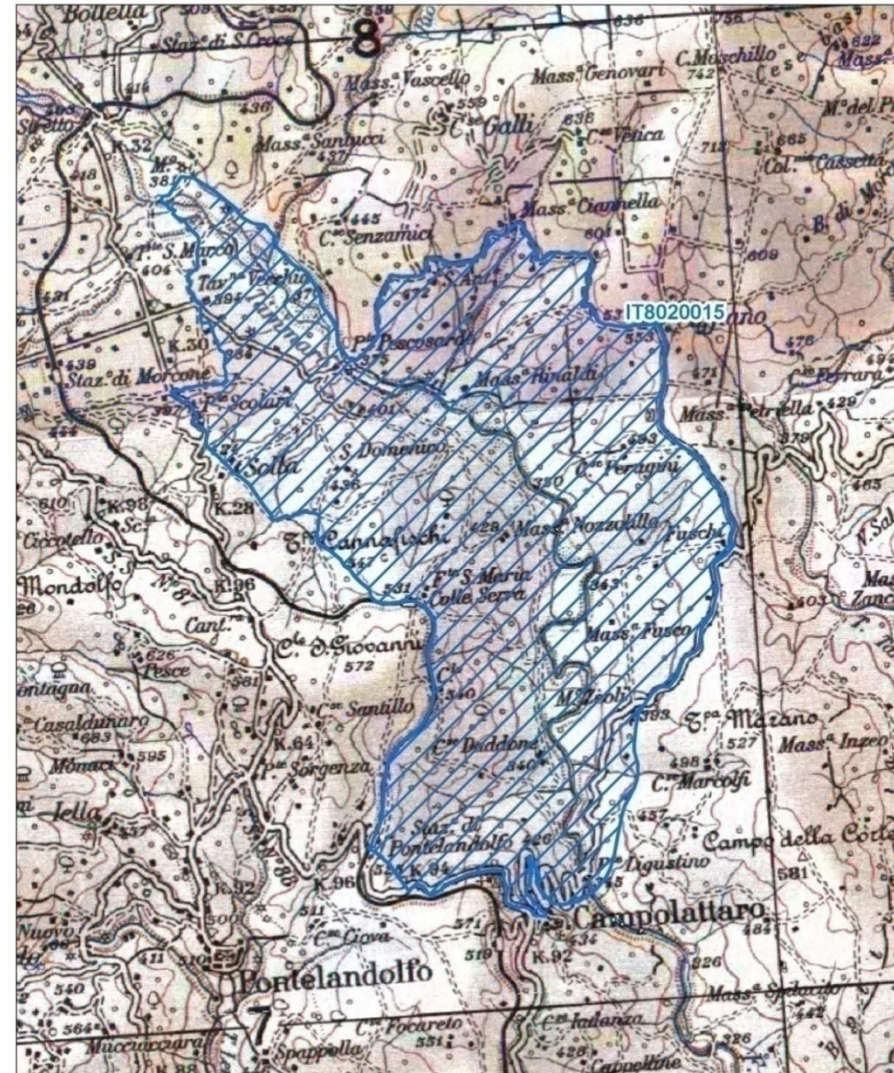
## 4.13 Zps Invaso del Fiume Tammaro.



MINISTERO DELL'AMBIENTE  
E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE



Regione: Campania Codice sito: IT8020015 Superficie (ha): 2239  
Denominazione: Invaso del Fiume Tammaro



Data di stampa: 29/11/2010

0 0.7 1.4 km

Scala 1:50'000



**Legenda**

- sito IT8020015
- altri siti

Base cartografica: IGM 1:100'000

Codice Sito	Area	Altezza media
IT8020015	2.2396 ha	442 m s.l.m.

Caratteristiche generali	Descrizione
Qualità ed importanza	Area umida interessata da importanti comunità di uccelli
Vulnerabilità	Interventi di rimboscimento con specie esotiche. Sfruttamento agricolo eccessivo, episodi di erosione del suolo. Calpestio
Altre caratteristiche	Importante area umida originatasi da lago artificiale con inclusione di un tratto del fiume Tammaro. Versanti bassi collinari con interessante vegetazione igrofila.

Tipi di habitat presenti	Superficie coperta
Corpi d'acqua interni (acque stagnanti e correnti)	60 %
Brughiera, macchia, macchia e gariga, phygrana	10 %
Altri seminativi	10 %
Aree non forestali coltivate con piante legnose (inclusi frutteti, oliveti, vigneti, pascoli arborati)	20 %
<b>Copertura totale habitat</b>	<b>100 %</b>

Habitat di interesse comunitario (elencati nell'Allegato I della Direttiva 92/43/CEE)		
Codice	Tipo	Superficie coperta
92A0	Foreste a galleria di <i>Salix alba</i> e <i>Populus alba</i>	40 %
6220	Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei <i>Thero-Brachy-podietea</i>	20 %
3250	Fiumi mediterranei a flusso permanente con <i>Glaucium flavum</i>	10 %

Habitat di interesse comunitario (elencati nell'Allegato I della Direttiva 92/43/CEE)				
Codice	Rappresentatività	Superficie relativa	Grado di conservazione	Valutazione globale
92A0	B	C	C	B
6220	B	C	C	B
3250	B	C	C	B

Uccelli migratori abituali (non elencati nell'Allegato I della Direttiva 79/409/CEE)					
Codice	Specie	Popolazione	Conservazione	Isolamento	Valutazione globale
A031	<i>Ciconia ciconia</i>	B	B	B	B
A238	<i>Dendrocopos medius</i>	B	B	B	B
A084	<i>Circus pygargus</i>	B	B	B	B
A098	<i>Falco columbarius</i>	B	B	B	B
A339	<i>Lanius minor</i>	B	B	B	B
A229	<i>Alcedo atthis</i>	B	B	B	B
A073	<i>Milvus migrans</i>	B	B	B	B
A074	<i>Milvus milvus</i>	B	B	B	B
A242	<i>Melanocorypha calandra</i>	B	B	B	B
A023	<i>Nycticorax nycticorax</i>	B	B	B	B
A072	<i>Pernis apivorus</i>	B	B	B	B
A027	<i>Egretta alba</i>	B	B	B	B
A246	<i>Lullula arborea</i>	B	B	B	B
A293	<i>Acrocephalus melanopogon</i>	B	B	B	B
A119	<i>Porzana porzana</i>	B	B	B	B
A029	<i>Ardea purpurea</i>	B	B	B	B
A026	<i>Egretta garzetta</i>	B	B	B	B
A024	<i>Ardeola ralloides</i>	B	B	B	B
A022	<i>Ixobrychus minutus</i>	B	B	B	B
A021	<i>Botaurus stellaris</i>	B	B	B	B

A030	<i>Ciconia nigra</i>	B	B	B	B
A032	<i>Plegadis falcinellus</i>	B	B	B	B
A034	<i>Platalea leucorodia</i>	B	B	B	B
A035	<i>Phoenicopterus ruber</i>	B	B	B	B
A094	<i>Pandion haliaetus</i>	B	B	B	B
A060	<i>Aythya nyroca</i>	B	B	B	B
A082	<i>Circus cyaneus</i>	B	B	B	B
A081	<i>Circus aeruginosus</i>	B	B	B	B
A127	<i>Grus grus</i>	B	B	B	B
A132	<i>Recurvirostra avosetta</i>	B	B	B	B
A131	<i>Himantopus Himantopus</i>	B	B	B	B
A127	<i>Grus grus</i>	B	B	B	B
A193	<i>Sterna hirundo</i>	B	B	B	B
A197	<i>Chlidonias niger</i>	B	B	B	B
A255	<i>Anthus campestris</i>	B	B	B	B
A243	<i>Calandrella brachydactyla</i>	B	B	B	B
A224	<i>Caprimulgus europaeus</i>	B	B	B	B
A069	<i>Mergus serrator</i>	B	B	B	B
A051	<i>Anas strepera</i>	B	B	B	B
A052	<i>Anas crecca</i>	B	B	B	B
A053	<i>Anas platyrhynchos</i>	B	B	B	B
A054	<i>Anas acuta</i>	B	B	B	B
A056	<i>Anas clypeata</i>	B	B	B	B
A059	<i>Aythya ferina</i>	B	B	B	B
A061	<i>Aythya fuligula</i>	B	B	B	B
A113	<i>Coturnix coturnix</i>	B	B	B	B
A115	<i>Phasianus colchicus</i>	B	B	B	B
A118	<i>Rallus aquaticus</i>	B	B	B	B
A123	<i>Gallinula chloropus</i>	B	B	B	B
A125	<i>Fulica atra</i>	B	B	B	B
A155	<i>Scolopax rusticola</i>	B	B	B	B
A156	<i>Limosa limosa</i>	B	B	B	B
A142	<i>Vanellus vanellus</i>	B	B	B	B
A143	<i>Calidris canutus</i>	B	B	B	B
A153	<i>Gallinago gallinago</i>	B	B	B	B
A169	<i>Arenaria interpres</i>	B	B	B	B
A164	<i>Tringa nebularia</i>	B	B	B	B

A208	Columba palumbus	B	B	B	B
A210	Streptopelia turtur	B	B	B	B
A247	Alauda arvensis	B	B	B	B
A287	Turdus viscivorus	B	B	B	B
A391	Phalacrocorax carbo sinensis	B	B	B	B

**Mammiferi (elencati nell'Allegato I della Direttiva 92/43/CEE)**

<i>Codice</i>	<i>Specie</i>	<i>Popolazione</i>	<i>Conservazione</i>	<i>Isolamento</i>	<i>Valutazione globale</i>
1303	Rhinolophus Rhipposideros	C	A	C	A
1304	Rhinolophus ferrumequinum	C	A	C	A
1324	Myotis myotis	C	A	C	A
1316	Myotis capaccinii	C	A	C	A

**Anfibi e rettili (elencati nell'Allegato I della Direttiva 92/43/CEE)**

<i>Codice</i>	<i>Specie</i>	<i>Popolazione</i>	<i>Conservazione</i>	<i>Isolamento</i>	<i>Valutazione globale</i>
1193	Bombina variegata	C	B	C	B
1279	Elaphe quatuorlineata	C	B	C	B

**Pesci (elencati nell'Allegato I della Direttiva 92/43/CEE)**

<i>Codice</i>	<i>Specie</i>	<i>Popolazione</i>	<i>Conservazione</i>	<i>Isolamento</i>	<i>Valutazione globale</i>
1096	Lampetra planeri	D			
1099	Lampetra fluviatilis	D			
1137	Barbus plebejus	C	C	C	C
1120	Alburnus albidus	B	B	B	B

**Invertebrati (elencati nell'Allegato I della Direttiva 92/43/CEE)**

<i>Codice</i>	<i>Specie</i>	<i>Popolazione</i>	<i>Conservazione</i>	<i>Isolamento</i>	<i>Valutazione globale</i>
1092	Austropotamobius pallipes	C	B	A	A
1043	Lindenia tetraphylla	C	B	C	A
1065	Euphydryas aurinia	C	B	A	A

Altre specie importanti di fauna		
<i>Gruppo</i>	<i>Specie</i>	<i>Popolazione</i>
Mammiferi	Martes martes	Rara
	Mustela putorius	Rara
Anfibi	Bufo bufo	Comune
	Hyla intermedia	Comune
	Rana graeca	Comune
	Triturus italicus	Rara
Rettili	Coluber viridiflavus	Comune
	Elaphe longissima	Rara
	Lacerta viridis	Comune
	Podarcis sicula	Comune

## 5. STRUTTURA GENERALE DEL PIANO.

Il Piano Territoriale di Coordinamento del Provincia di Benevento (PTCP), nei suoi diversi documenti che lo compongono, è stato strutturato con riferimento a tre "macrosistemi" che, a loro volta, si suddividono in 15 "sotto-sistemi" secondo il seguente schema:

### 1) Sistema ambientale:

- Sistema ambientale e naturalistico (S1);
- Sistema della tutela e valorizzazione delle risorse agro-forestali (S2);
- Sistema della difesa delle risorse idriche (S3);
- Sistema della tutela del suolo e gestione di aree contaminate (S4);
- Sistema della gestione delle attività estrattive (S5);
- Sistema della tutela e valorizzazione delle risorse energetiche (S6);
- Sistema del governo del rischio idrogeologico (S7);
- Sistema del governo del rischio sismico (S8);
- Sistema della gestione dei rifiuti (S9).

### 2) Sistema insediativo e del patrimonio culturale e paesaggistico:

- Sistema insediativo (S10);
- Sistema storico-paesistico (S11).

### 3) Sistema delle infrastrutture e dei servizi:

- Sistema infrastrutturale (S12);
- Sistema dei servizi sovracomunali (S13);
- Sistema delle aree produttive (S14);

- Sistema socio-economico (S15).

## 5.1 Valorizzazione paesaggistica

Il Ptcp per la valorizzazione paesaggistica dell'intero territorio provinciale, definisce una specifica disciplina attraverso tavole grafiche e norme.

Il piano, quindi, definisce le *unità di paesaggio* di livello provinciale che hanno dimensione minore di quella degli ambiti regionali e rappresentano partizioni del territorio derivate dalla lettura dei valori e delle situazioni paesaggistiche percepite quali contesti identitari dalle popolazioni.

Nella prima fase, utilizzando le documentazioni e le analisi già raccolte nel PTCP adottato e altri importanti studi di contenuto utile (primo fra tutti quello relativo alla Carta della naturalità), si sono approfondite – con il contributo anche delle Soprintendenze competenti – le analisi e interpretazioni delle componenti dei paesaggi del territorio provinciale.

Sono identificate 15 tipologie di paesaggio riconoscibili sul territorio provinciale che tengono conto sia dei caratteri fisico-naturalistici che insediativi, e sono costruite sulla base delle relazioni tra essi esistenti.

Oltre all'analisi dei caratteri fisico-naturalistici e insediativi, è stata effettuata una lettura dell'assetto vegetazionale ed agrario che ha evidenziato l'incidenza che le relazioni tra copertura vegetale e morfologia del territorio rivestono nella caratterizzazione del paesaggio.

La lettura integrata di tutti questi fattori caratterizzanti il paesaggio provinciale ha permesso l'identificazione delle 119 unità di paesaggio, intese come ambiti caratterizzati da specifici e distintivi sistemi di relazione visive, ecologiche,

funzionali, storiche e culturali che conferiscono loro una precisa fisionomia ed una riconoscibile identità.

Il PTCP, ai fini della valorizzazione paesaggistica dell'intero territorio provinciale ha riaggregato le 119 unità di paesaggio secondo 6 "categorie di paesaggio prevalenti", riconducibili alle due configurazioni fondamentali di paesaggio (naturale ed antropico), per le quali detta gli indirizzi generali e specifici di qualità paesaggistica volti alla conservazione, alla tutela, alla valorizzazione, al miglioramento e al ripristino dei valori paesaggistici esistenti o alla creazione di nuovi valori paesaggistici.

Le "categorie di paesaggi" individuate dal Ptcp sono le seguenti:

### - Paesaggio Naturale (A)

Paesaggio naturale continuo dominato da coperture vegetali forestali naturali e seminaturali con alto grado di naturalità, eterogeneità di habitat comunitari e prioritari, alta biodiversità forestale, boschi pregiati, rari e stabili, fondamentali per la rete ecologica provinciale e regionale, in cui la componente insediativa è praticamente assente.

### - Paesaggio naturale ed agrario (B)

Paesaggio caratterizzato dalla presenza di componenti naturali di elevato valore paesistico con porzioni di territorio che conservano i caratteri propri del paesaggio agrario tradizionale. La componente insediativa, scarsamente presente, è integrata nel contesto morfologico e ambientale.

### - Paesaggio agrario omogeneo (C)

Paesaggio agrario continuo costituito da porzioni di territorio caratterizzate dalla naturale vocazione agricola che conservano i caratteri propri del paesaggio agrario tradizionale. Si tratta di aree caratterizzate da produzione agricola, di grande estensione, profondità e omogeneità che hanno rilevante valore paesistico per l'eccellenza dell'assetto percettivo, scenico e panoramico in cui la componente

insediativa, diffusamente presente, si relaziona coerentemente con il contesto.

#### - Paesaggio agrario eterogeneo (D)

Paesaggio agrario difforme e discontinuo costituito da porzioni di territorio che conservano la vocazione agricola anche se sottoposte a mutamenti fondiari e/o colturali. Si tratta di aree a prevalente funzione agricola-produttiva con colture a carattere permanente o a seminativi di media e modesta estensione ed attività di trasformazione dei prodotti agricoli in cui la componente insediativa è quasi sempre coerentemente integrata nel contesto morfologico e ambientale.

#### Paesaggio a insediamento urbano diffuso in evoluzione (E)

Paesaggio costituito da porzioni di territorio caratterizzate ancora dall'uso agricolo ma parzialmente compromesse da fenomeni di urbanizzazione diffusa o da usi diversi da quello agricolo, che costituisce margine agli insediamenti urbani con funzione indispensabile di contenimento dell'urbanizzazione e di continuità del sistema del paesaggio agrario.

#### - Paesaggio urbano consolidato (F)

Paesaggio caratterizzato da una elevata trasformazione del territorio con forte presenza di insediamenti residenziali e produttivi.

*Esse possiedono caratteri di naturalità decrescente passando dalla categoria A alla categoria F, per un totale di 119 unità di paesaggio.*

La mappa delle unità di paesaggio rappresenta una sintesi significativa che permette di supportare la definizione delle strategie di intervento sul territorio, tenendo conto del diverso livello di possibile trasformabilità del territorio stesso a seconda delle caratteristiche delle diverse unità di paesaggio che lo caratterizzano [cfr. "Rapporto Ambientale", cap. 6-par.6.3].

Si può evidenziare che la maggior parte dei paesaggi della provincia di Benevento si connota per una elevata qualità naturalistica ed ambientale; alcuni problemi possono riscontrarsi esclusivamente con riferimento alle unità di paesaggio di categoria E ed F.

### 5.2 Rete ecologica provinciale

Il Ptcp ha individuato, sulla scorta dello schema della rete ecologica regionale, i capisaldi ambientali della Provincia di Benevento attraverso la costruzione della rete ecologica provinciale che, accanto alla tutela e valorizzazione delle grandi aree naturali come parchi, oasi e Sic, individua una capillare e complessa rete di corridoi ecologici che assicurano la continuità tra le aree ad elevata naturalità presenti sul territorio provinciale [cfr. "Quadro Strategico" Sezione B-cap.1/ §. 1.1].

La REP (rete ecologica provinciale) è quindi costituita da **riserve di naturalità, corridoi ecologici** (di diversa dimensione) principali e secondari, **aree di protezione dei massicci carbonatici e dei corridoi, stepping zones e aree naturali** strategiche nelle quali è possibile istituire nuove zone protette.

Rispetto a tali aree, strategiche per il funzionamento del sistema, sono individuate le azioni (interventi, strategie) necessarie per la loro conservazione.

Le azioni e i criteri di gestione individuati rappresentano le condizioni minime per un corretto funzionamento del sistema ambientale e per la conservazione e riproducibilità delle risorse.

Il PTCP quindi, in sede di NTA, definisce specifiche azioni e regimi di tutela che tengono conto delle qualità intrinseche (naturalità e biodiversità) dei diversi elementi costitutivi. Tutti gli strumenti di pianificazione subordinati (compresi i piani

attuativi), potranno derogare dalle norme più restrittive del PTCP solo se, attraverso analisi di dettaglio (che il PTCP indica nelle NTA), dimostreranno che gli impatti delle attività e/o delle destinazioni di uso previste siano trascurabili e che non incidano sulle dinamiche ambientali che interessano le aree, i siti o i contesti territoriali in esame.

Nella tavola "B 1.1" sono identificati i capisaldi del sistema ambientale e

naturalistico, così come definiti nel Quadro conoscitivo del PTCP:

- **corridoio ecologico regionale principale** del Volturno (fascia di almeno metri 500 per lato, dalla sponda);
- **corridoi ecologici regionali secondari** del Calore, del Fortore, dell'Isclero, del Sabato e del Tammaro (fascia di almeno metri 300 per lato, dalla sponda);
- **corridoi ecologici di livello provinciale** del Miscano, del Tammarecchia, del Titerno e dell'Ufita (fascia di almeno metri 200 per lato, dalla sponda);
- **corridoi ecologici di livello locale** del Cammarota, del Casiniello, del Cervaro, del Grassano, del Lente, del Mele, del Palinferno-Serretelle, del Porcella, del Reinello, del San Nicola, del Sassinoro e dello Zucariello (fascia di almeno metri 150 per lato, dalla sponda);
- **corridoi ecologici di livello comunale** dei fiumi, dei torrenti e di tutte le aste fluviali rientranti nell'elenco delle acque pubbliche di cui al testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con R.D. 11 dicembre 1933, n. 1775 (fascia di almeno metri 50 per lato, dalla sponda);
- **riserve di naturalità** (massicci carbonatici del Matese, del Partenio e del Taburno-Camposauro), rientranti per gran parte nei territori dei parchi regionali;
- **riserve secondarie di naturalità** (sistemi orografici minori di Montaurò, del Casone Cocca e di Colle San Martino);

- **aree puntiformi** o "stepping zones" (dell'Ambito della Leonessa, del Bosco di Ceppaloni, del Bosco di Santa Barbara, di Monte Acero);
- **aree di protezione dei massicci carbonatici;**
- **aree di protezione dei corridoi ecologici;**
- **Siti di Importanza Comunitaria (SIC).**

### 5.3 Fattori di rischio ambientale

Il Ptcp individua i **fattori di rischio ambientale** presenti sul territorio (rischio sismico, frane, alluvioni, incidenti rilevanti, rifiuti ecc.), nel quadro conoscitivo-interpretativo del piano [cfr. "Quadro Conoscitivo – Interpretativo" Sezione A-Volume A1-cap.1.10].

Il piano individua:

- *sorgenti antropiche di rischio ambientale.*

Rischio da attività estrattive: cave; cave di calcare; cave in alveo e lavorazione impianti;

Rischio gestione dei rifiuti: discariche comunali autorizzate; discariche in esercizio; discariche sature; impianti di interesse regionale; impianti di interesse provinciale; siti di stoccaggio; comuni con RD < 30%; siti con presenza di rifiuti abbandonati;

Rischio di incidenti rilevanti nell'industria: stabilimenti a rischio incidenti.

- Sorgenti naturali di rischio ambientale.

Rischio sismico: elevata sismicità; media sismicità;

Rischio idrogeologico: comuni con indice di franosità compreso tra 10% < 20%; comuni con indice di franosità compreso tra 20% < 30%;

comuni con indice franosità compreso tra 30% < 40%; comuni con

indice franosità compreso tra 40% < 60%; carta delle frane attive;

Rischio alluvioni.

Nelle norme tecniche di attuazione sono stati definiti gli *obiettivi generali e specifici* di tutela che devono essere alla base dell'attività amministrativa e di programmazione degli enti locali, le direttive ed indirizzi tecnici che i Comuni debbono applicare nella redazione dei Puc e le prescrizioni che sono rivolte a tutti i soggetti pubblici che debbono recepirle nei loro piani e/o programmi.

### 5.4 Rete delle interconnessioni

Quello della viabilità è considerato uno dei settori di maggiore criticità per la Provincia di Benevento, soprattutto in considerazione del fatto che la quasi totalità della rete stradale provinciale si sviluppa su un territorio collinare e/o montuoso. La Consistenza della Rete Stradale Provinciale è di circa km 1.300.

Nel Quadro Conoscitivo-Interpretativo del PTCP è definito lo stato dell' "arte" delle infrastrutture viarie e ferroviarie [cfr. "Quadro Conoscitivo – Interpretativo" Volume A3 § 3].

Gli interventi di riqualificazione, [cfr. "Quadro Strategico" Sezione B- cap.3] sono stati articolati secondo priorità così riassumibili:

- collegamenti interrotti da calamità, frane o dissesti non riattivati e/o solo parzialmente attivati;
- collegamenti strategici a forte intensità di traffico ed ad elevato rischio per inadeguatezza del corpo stradale e dei sistemi di sicurezza;
- collegamenti di particolare valenza per lo sviluppo delle Aree Industriali - PIP - Aree di interesse turistico,
- collegamenti viari in condizioni di estremo degrado e privi di soluzioni alternative.

Relativamente agli aspetti infrastrutturali viari, obiettivi generali del PTCP sono:

*a livello sovraprovinciale:*

- definire il quadro dei fabbisogni infrastrutturali sovralocali (obiettivi di lungo periodo), tenendo conto della pianificazione sovraordinata (Piano Territoriale Regionale), anche individuando eventuali argomentate esigenze non valutate in sede di pianificazione territoriale regionale;

- analizzare, valutare il quadro della programmazione regionale attuale; *a livello provinciale:*

- definire il quadro dei fabbisogni infrastrutturali locali (obiettivi di lungo periodo), riferiti alla rete viaria di interesse provinciale, tenendo anche conto della eventuale pianificazione e programmazione di livello comunale e/o intercomunale;

- verificare e rendere congruenti con il quadro complessivo - le previsioni del Piano Provinciale del Trasporto Pubblico, adottato recentemente;

- definire il quadro dei programmi strategici per il breve-medio periodo, per la rete viaria provinciale, chiarendo le motivazioni per le priorità indicate nel programma di intervento provinciale;

*a livello comunale:*

- indicare criteri di pianificazione e progettazione/gestione della viabilità di interesse comunale nonché di valutazione degli effetti ambientali e territoriali, diretti e indiretti.

Sotto il profilo del merito, obiettivo generale del PTCP è quello di assicurare un corretto funzionamento delle linee di comunicazione, di interesse locale e sovralocale, tenendo conto dei fabbisogni di trasporto pubblico (su



gomma e su ferro), di trasporto privato (su gomma) e di trasporto delle merci e tenendo conto, per quanto riguarda il medio-breve periodo:

- della ridotta disponibilità delle risorse finanziarie;
- delle necessità innanzitutto di adeguamento e messa in sicurezza della viabilità esistente;
- delle esigenze infrastrutturali per un corretto sviluppo locale, ferme restando la tutela e la conservazione delle risorse naturali, culturali, storico-archeologiche e in generale la sostenibilità degli interventi eventualmente proposti.

### 5.5 Il riassetto della struttura insediativa della provincia

Il Ptcp definisce **il riassetto della struttura insediativa della provincia** [cfr. "Quadro Strategico" Sezione B- cap.2/ par. 2.1- cap.3/par. 3.2] e, come indicato dal PTR, lo fonda sul principio del policentrismo.

Al fine di perseguire un assetto policentrico riferito ad una idea di "rete" territoriale a maglia aperta valorizzando le relazioni dei nodi, sono stati analizzati e valutati i principali elementi della struttura funzionale esistente (attrezzature di interesse territoriale, attività produttive, infrastrutture viarie e ferroviarie) e assegnati ai centri livelli e ruoli differenti, a cui riferire il patrimonio di dotazione di servizi ed attrezzature di livello provinciale, di livello d'ambito e di livello locale.

Il Ptcp individua

-1 3 **"sistemi policentrici"** [cfr. "Quadro Conoscitivo – Interpretativo" Sezione A Volume A2-cap 2.5], che rappresentano il consolidamento di polarità urbane locali, necessario per ridimensionare tendenze destrutturanti verso poli maggiori e/o extraprovinciali, in cui sono favoriti i rapporti di specializzazione e complementarità di tipo reticolare;

- una **polarità urbana complessa** (centro in cui sviluppare funzioni terziarie e di servizio specializzate di rango regionale, migliorare l'offerta localizzativa per imprese produttrici di beni e servizio ad alto valore aggiunto, migliorare l'accessibilità e la mobilità interna): l'unica **polarità urbana complessa** è rappresentata da Benevento;

-i **"centri ordinatori di livello d'ambito"** che rappresentano polarità insediative con funzioni di supporto alle politiche di integrazione del sistema funzionale dei sottosistemi territoriali, con funzioni di presidio dei territori interni e montani a debole armatura urbana;

-i **"centri ordinatori di livello provinciale"** che rappresentano i centri portanti dell'armatura urbana provinciale cui son assegnati ruoli di polarizzazione dell'offerta di funzioni rare e di strutturazione delle relazioni a livello dei sottosistemi territoriali.

I restanti centri sono individuati come **polarità urbane locali**.

Ai centri così definiti, valutando le caratteristiche peculiari dei diversi territori, è stata, inoltre, attribuita una potenzialità turistica, differenziando le vocazioni tra turistico-religioso, naturalistica, storico-culturale e rurale.

Sono inoltre indicate, nel PTCP, aree di attenzione lungo la principale viabilità di collegamento tra i centri o a ridosso di insediamenti esistenti per le quali è necessario attuare una strategia di contenimento dell'espansione edilizia al fini di ridurre il consumo di suolo agricolo.

Il riassetto della struttura insediativa della provincia comporta anche una razionalizzazione del **trasporto pubblico locale**. Il piano propone che esso sia svolto specialmente dal servizio ferroviario o comunque da una stretta integrazione tra ferro e gomma (bus extraurbani), in quanto la Provincia di Benevento, tranne che per la direttrice del Fortore, presenta

una rilevante copertura per quanto riguarda la rete ferroviaria.

### 5.6 Valutazione dei carichi insediativi.

Il Ptcp stabilisce nelle norme tecniche di attuazione, in riferimento alle diverse tipologie di paesaggio definite dal piano, i limiti per i carichi insediativi compatibili che non hanno incidenza limitativa delle singole zonizzazioni dei PUC, ma sono parametri di controllo, da applicare sull'intera quota di zone del PTCP ricadenti nel PUC, volti a garantire che gli usi insediativi non superino i livelli ritenuti ammissibili dal PTCP e che dovranno essere verificati nell'ambito delle conferenze di copianificazione per STS o ambito insediativo [cfr. "Quadro Strategico" Sezione B- cap.2/ §. 2.1.4].

I carichi ammissibili sono individuati rispetto alle categorie di paesaggio "E" (paesaggio a insediamento urbano diffuso in evoluzione) ed "F" (paesaggio urbano consolidato) e si riferiscono alle seguenti componenti:

- residenziale;
- direzionale;
- commerciale (media distribuzione);
- commerciale (grande distribuzione);
- artigianale o piccoli industriali.

## 6. CARATTERISTICHE DEI PIANI E PROGETTI

Le caratteristiche del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (Ptcp) oggetto del presente studio sono state già illustrate nel Rapporto Ambientale, a cui si rimanda. In particolare, con riferimento all'Allegato G del D.P.R.

357/1997, vengono ora evidenziate alcune informazioni relative alle seguenti tematiche:

- TIPOLOGIE DELLE AZIONI O OPERE.

Gli obiettivi di Piano possono essere riassunti nel modo seguente:

### 1) Macro-Sistema ambientale:

Sistema ambientale e naturalistico (S1):

- individuare una rete ecologica provinciale, interconnettendo tutte le *core areas* e le *stepping zones* attraverso corridoi ecologici e zone di transizione;
- assicurare l'uso efficiente e razionale delle risorse naturali e la loro fruibilità.
- promuovere il miglioramento, la qualificazione e la certificazione dei processi produttivi al fine di offrire prodotti di elevata qualità nutrizionale orientata alla salvaguardia della salute umana e al benessere del consumatore;
- migliorare la qualità della vita nelle aree rurali a maggiore ritardo di sviluppo (Fortore e Alto Tammaro), anche attraverso una rivitalizzazione economica derivante da un appropriato sfruttamento delle risorse endogene agricole, naturali, idriche ed ambientali;
- sostenere investimenti mirati al recupero del paesaggio rurale, alla caratterizzazione delle diversità territoriali, al recupero di tradizioni colturali e culturali del territorio sannita, al turismo enogastronomico.
- favorire l'adozione di misure atte a contenere i consumi idrici, il riutilizzo delle acque reflue depurate ed il riciclo dell'acqua, promuovendo la conoscenza e la tutela delle proprie risorse, la diffusione di tecniche di

risparmio idrico ed indirizzando gli strumenti urbanistici alla realizzazione di reti duali;

- tutelare le acque superficiali e sotterranee prevenendone e riducendone l'inquinamento, favorendo l'uso sostenibile delle risorse idriche e la conservazione della capacità naturale di autodepurazione dei corpi idrici;
- adeguare e razionalizzare le reti di servizio idrico.
- rimuovere le condizioni di emergenza ambientale attraverso la messa in sicurezza, la bonifica ed il ripristino ambientale dei siti.
- sviluppare azioni tese a ricondurre le previsioni del Piano Regionale delle Attività Estrattive in un quadro di tutela ambientale-territoriale-paesaggistica e di sviluppo sostenibile;
- avviare in tempi brevi studi e ricerche necessari per la redazione del Piano Provinciale per le Attività Estrattive.
- ridurre il deficit del bilancio energetico provinciale con interventi di riequilibrio nel settore dei consumi ed in quello della produzione di energia, in particolare di quella elettrica e da fonti rinnovabili.
- puntare ad una integrazione corretta delle linee di sviluppo socio-economico con i Piani di Bacino, i Piani ambientali, i Piani di assetto dei Parchi regionali ed i Piani di tutela delle acque;
- sviluppare adeguati processi tendenti non solo a migliorare le conoscenze del territorio ma anche finalizzati a promuovere attività di prevenzione dei rischi;
- garantire il presidio del territorio, a partire da quello

montano, anche attraverso le attività agricole.

- mettere in sicurezza il territorio;
- prevenire il rischio sismico.
- migliorare il sistema di gestione dei rifiuti, promuovendo la raccolta differenziata, il riciclaggio ed il recupero;
- elevare la sicurezza dei siti per lo smaltimento, favorendo lo sviluppo di un efficiente sistema di imprese;
- promuovere la riduzione della quantità e pericolosità dei rifiuti prodotti, anche mediante campagne informative;
- introdurre innovazioni di processo nel sistema di gestione dei rifiuti.

### 2) Macro-Sistema insediativo e del patrimonio culturale e paesaggistico:

- frenare e successivamente fermare l'ulteriore dispersione insediativa, almeno in quelle modalità che risultano più onerose per l'efficiente funzionamento del sistema dei servizi collettivi e del sistema della mobilità e che sono più degenerative per l'impatto ambientale e per l'integrità del paesaggio rurale;
- perseguire politiche urbanistiche volte al recupero ed alla riconversione degli insediamenti dismessi;
- consolidare la struttura policentrica del sistema insediativo, in un'attenta e realistica programmazione dei servizi di base.
- promuovere la salvaguardia, il recupero e la valorizzazione del paesaggio complessivo, di cui i beni storico-culturali sono parte integrante;

- tutelare e valorizzare in modo sostenibile le risorse storico-insediative ed ambientali;
- stabilire condizioni per nuove opportunità imprenditoriali nel settore della cultura e delle attività culturali;
- valorizzare, tutelare e rendere maggiormente fruibili le risorse culturali.

### 3) Macro-Sistema delle infrastrutture e dei servizi:

- assicurare un corretto funzionamento delle linee di comunicazione, di interesse locale e sovralocale, tenendo conto dei fabbisogni di trasporto pubblico (su gomma e su ferro), di trasporto privato (su gomma) e di trasporto delle merci, in una prospettiva di intermodalità.
- favorire un più ordinato ed organico sviluppo del territorio provinciale sotto il profilo della distribuzione dei servizi di livello sovracomunale, riducendo la dipendenza dei piccoli centri dal capoluogo.
- assicurare una corretta e razionale organizzazione delle aree produttive, garantendo specifici criteri e parametri di localizzazione e funzionamento;
- creare le condizioni economiche per lo sviluppo imprenditoriale e la crescita produttiva;
- aumentare la competitività, la produttività, la coesione e la cooperazione sociale in aree strategiche del territorio, irrobustendo, anche attraverso l'innovazione tecnologica, le filiere produttive (specie in agricoltura e nello sviluppo rurale);
- assicurare la sostenibilità ambientale dello sviluppo del sistema produttivo, anche utilizzando le migliori tecnologie disponibili e rispettando nel medio e lungo

periodo la capacità di carico dell'ambiente;

- creare una gerarchia tra aree di interesse provinciale a valenza intercomunale finalizzate ad attrarre nuove imprese, anche e soprattutto esogene, ed aree di interesse locale finalizzate all'ampliamento ed alla qualificazione degli apparati produttivi esistenti.
- accrescere la qualità della vita dei cittadini, la fiducia ed il benessere sociale;
- migliorare e creare le condizioni di contesto (trasporti, sicurezza ecc.) per lo sviluppo imprenditoriale, mediante interventi che assicurino la sostenibilità ambientale, promuovano la riduzione degli impatti, rispettino la capacità di carico dell'ambiente e del territorio;
- promuovere la localizzazione di nuove iniziative imprenditoriali, ivi incluse quelle nel settore turistico, e l'emersione di imprese dall'area del sommerso.

- **DIMENSIONI E/O AMBITO DI RIFERIMENTO.**

Il Ptcp si riferisce al territorio provinciale di, caratterizzato da una Superficie Territoriale pari a 2.070,6 km<sup>2</sup>. In particolare, le dimensioni e le caratteristiche generali delle aree naturali protette (SIC, corsi d'acqua tutelati, corridoi ecologici e riserve di naturalità) sono riportate nel § 3.4 del Rapporto Ambientale.

- **COMPLEMENTARITÀ CON ALTRI PIANI E/O PROGETTI.**

Il rapporto con altri piani vigenti sul territorio provinciale di Benevento è stato verificato attraverso una "analisi di coerenza" (cfr. § 3.5- Rapporto Ambientale). In particolare, i programmi ed i piani considerati sono suddivisi a seconda della loro scala di riferimento (regionali, interprovinciali o provinciali) e dei loro

contenuti (territoriali o di settore). I risultati generali hanno evidenziato che tutti gli obiettivi specifici (associati ai 15 sistemi tematici) sono caratterizzati da relazioni di coerenza con gli obiettivi dei diversi piani e programmi a meno di alcune incoerenze relative a 10 obiettivi specifici su 39, le quali hanno comunque indirizzato le azioni di piano in modo da non generare impatti negativi o comunque prevedendo misure di mitigazione e/o compensazione ambientale.

- **USO DELLE RISORSE NATURALI.**

Il tema delle risorse naturali disponibili nel territorio provinciale ed il loro utilizzo è già stato affrontato al capitolo 4 ("Stato dell'ambiente"- Rapporto Ambientale), all'interno del quale le diverse "aree tematiche" sono stati articolate in specifici "temi ambientali", ai quali sono stati associati alcuni "indicatori" pertinenti organizzati secondo il modello DPSIR (Determinanti, Pressioni, Stato, Impatti, Risposte). In particolare, sono state considerate le risorse agricole (Schede da 4.6 a 4.9), le risorse energetiche (Schede 4.10 e 4.11), le risorse idriche (Schede da 4.29- a 4.36), le risorse forestali (Scheda da 4.37 a 4.45) e l'attività estrattiva (Scheda 4.46). Relativamente alle risorse naturali specifiche dei Siti in questione si rimanda al successivo capitolo 7.

- **PRODUZIONE DI RIFIUTI.**

La tematica dei rifiuti è stata anch'essa affrontata al capitolo 4 sullo "Stato dell'ambiente" del Rapporto Ambientale, distinguendo tra produzione dei rifiuti (Scheda 4.60), raccolta differenziata (Scheda 4.61) e trattamento dei rifiuti (Scheda 4.62).

- **INQUINAMENTO E DISTURBI AMBIENTALI.**

Sempre con riferimento capitolo 4 sullo "Stato dell'ambiente" del Rapporto Ambientale, sono già state

affrontate le diverse forme di inquinamento e disturbi ambientali. In particolare, sono state trattate le tematiche dell'inquinamento dell'aria (Schede da 4.25 a 4.28), delle acque (Schede da 4.32 a 4.36), del suolo (Scheda 4.42) ed acustico (Scheda 4.685). Inoltre, l'identificazione specifica dei problemi ambientali esistenti relativamente ai siti Natura 2000 sono stati esaminati nel dettaglio al capitolo 7.

▪ **RISCHIO DI INCIDENTI PER QUANTO RIGUARDA LE SOSTANZE E LE TECNOLOGIE UTILIZZATE.**

Il rischio antropico (derivante da ogni attività umana che comporta la presenza sul territorio di impianti produttivi, infrastrutturali e reti tecnologiche) è stato anch'esso esaminato al capitolo 4 sullo "Stato dell'ambiente" del Rapporto Ambientale, con riferimento agli stabilimenti a rischio di incidenti rilevanti (Scheda 4.69).

## 7. AREA VASTA DI INFLUENZA DI PIANI E PROGETTI – INTERFERENZE CON IL SISTEMA AMBIENTALE

Il presente capitolo si riferisce alla fase di “valutazione appropriata”, così come introdotta dalla Commissione Europea. Questa tipologia di valutazione si pone l’obiettivo di considerare l’“incidenza” del piano (o di un progetto) sull’integrità del Sito “Natura 2000”, singolarmente o congiuntamente ad altri piani o progetti, tenendo conto della struttura e funzione del Sito stesso, nonché dei suoi obiettivi di conservazione. In caso di incidenza negativa, si considera anche la possibilità di mitigazione e/o compensazione degli impatti.

### 7.1 Matrice di incidenza – Sic Alta Valle del Fiume Tammaro.

Incidenza potenzialmente positiva (↑), Incidenza potenzialmente nulla (↔), Incidenza potenzialmente negativa (↓)

S1- Sistema Ambientale e naturalistico				
Obiettivi generali	Linee di intervento	Componenti biotiche	Componenti abiotiche	Connessioni ecologiche
S1.1 - Individuare una rete ecologica provinciale, interconnettendo tutte le “core areas” e le “stepping zones” attraverso corridoi ecologici e zone di transizione.	Ricostituzione degli ecosistemi fluviali nei corridoi ecologici.	↑	↑	↑
	Ripristino di condizioni di uso sostenibili nei corridoi ecologici.	↑	↑	↑
	Previsioni di usi sostenibili per i corridoi ecologici.	↑	↑	↑
	Ricostituzione degli ecosistemi nelle riserve di naturalità.	↔	↔	↔
	Ripristino di condizioni di uso sostenibili nelle riserve di naturalità.	↔	↔	↔
	Protezione delle aree ad elevata vulnerabilità nelle aree di protezione dei corridoi ecologici e dei massicci carbonatici.	↑	↑	↑
	Ripristino di condizioni di uso sostenibili nelle aree di protezione dei corridoi ecologici e dei massicci carbonatici.	↑	↑	↑
	Previsioni di usi sostenibili per le aree di protezione dei corridoi ecologici.	↑	↑	↑
	Protezione delle aree ad elevata vulnerabilità nei Siti di Interesse Comunitario.	↑	↑	↑
	Ripristino di condizioni di uso sostenibili nei Siti di Interesse Comunitario.	↑	↑	↑
Previsioni di usi sostenibili nei Siti di Interesse Comunitario.	↑	↑	↑	
S1.2 - Assicurare l’uso efficiente e razionale delle risorse naturali e la loro fruibilità.	Attuazione di misure per il funzionamento del sistema ambientale e naturalistico della Valle del Tammaro.	↑	↑	↑

	Attuazione di "progetti strategici prioritari".	↑	↑	↑
--	---	---	---	---

S2- Sistema della tutela e valorizzazione delle risorse agroforestali				
Obiettivi generali	Linee di intervento	Componenti biotiche	Componenti abiotiche	Connessioni ecologiche
S2.1 - Promuovere il miglioramento, la qualificazione e la certificazione dei processi produttivi al fine di offrire prodotti di elevata qualità nutrizionale orientata alla salvaguardia della salute umana ed al benessere del consumatore.	Conservazione e valorizzazione della biodiversità.	↑	↑	↑
S2.2 - Migliorare la qualità della vita nelle aree rurali a maggiore ritardo di sviluppo (Fortore e Alto Tammaro), anche attraverso una rivitalizzazione economica derivante da un appropriato sfruttamento delle risorse endogene agricole, naturali, idriche ed ambientali. S2.3 - Sostenere investimenti mirati al recupero del paesaggio rurale, alla caratterizzazione delle diversità territoriali, al recupero di tradizioni colturali e culturali del territorio sannita, al turismo enogastronomico.	Valorizzazione delle potenzialità locali per porre nuove basi alle produzioni agro-forestali-zootecniche di qualità.	↔	↔	↔

S3- Sistema della difesa delle risorse idriche				
Obiettivi generali	Linee di intervento	Componenti biotiche	Componenti abiotiche	Connessioni ecologiche
S3.1 - Favorire l'adozione di misure atte a contenere i consumi idrici, il riutilizzo delle acque reflue depurate ed il riciclo dell'acqua, promuovendo la conoscenza e la tutela delle proprie risorse, la diffusione di tecniche di risparmio idrico ed indirizzando gli strumenti urbanistici alla realizzazione di reti duali.	Istituzione di una disciplina degli usi dei fertilizzanti agricoli.	↑	↑	↔
S3.2 - Tutelare le acque superficiali e sotterranee prevedendone e riducendone l'inquinamento, favorendo l'uso sostenibile delle risorse idriche e la conservazione della capacità naturale di auto-depurazione dei corpi idrici.	Realizzazione dei depuratori per le acque urbane ed industriali.	↑	↑	↔
S3.3 - Adeguare e razionalizzare le reti di servizio idrico.	Definizione del rilascio del minimo deflusso vitale in alveo.	↑	↔	↔

S4- Sistema di tutela del suolo e gestione di aree contaminate				
Obiettivi generali	Linee di intervento	Componenti biotiche	Componenti abiotiche	Connessioni ecologiche
S4.1 - Rimuovere le condizioni di emergenza ambientale attraverso la messa in sicurezza, la bonifica ed il ripristino ambientale dei siti.	Attuazione di misure di messa in sicurezza, risanamento e recupero delle aree contaminate, ivi comprese le aree inquinate da amianto, nonché il recupero delle aree utilizzate in passato come discariche autorizzate di rifiuti urbani.	↔	↔	↔

S5- Sistema della gestione delle attività estrattive				
Obiettivi generali	Linee di intervento	Componenti biotiche	Componenti abiotiche	Connessioni ecologiche
S5.1 - Sviluppare azioni tese a ricondurre le previsioni del Piano Regionale delle Attività Estrattive in un quadro di tutela ambientale-territoriale-paesaggistica e di sviluppo sostenibile.	Gestione delle attività estrattive attraverso l'elaborazione del Piano Provinciale delle Attività Estrattive.	↔	↔	↔

S5.2 - Avviare studi e ricerche necessari per la redazione del Piano Provinciale per le Attività Estrattive.				
--	--	--	--	--

#### S6- Sistema della tutela e valorizzazione delle risorse energetiche

Obiettivi generali	Linee di intervento	Componenti biotiche	Componenti abiotiche	Connessioni ecologiche
S6.1 - Ridurre il deficit del bilancio energetico provinciale con interventi di riequilibrio nel settore dei consumi ed in quello della produzione di energia, in particolare di quella elettrica.	Valorizzazione delle risorse energetiche attraverso l'elaborazione del Piano Energetico Ambientale Provinciale.	↔	↔	↔

#### S7- Sistema del governo del rischio idrogeologico

Obiettivi generali	Linee di intervento	Componenti biotiche	Componenti abiotiche	Connessioni ecologiche
S7.1 - Puntare ad una integrazione corretta delle linee di sviluppo socio-economico con i Piani di Bacino, i Piani ambientali, i Piani di Assetto dei Parchi regionali ed i Piani di tutela delle acque.	Stabilizzazione dei versanti flyscioidi.	↔	↑	↔
	Stabilizzazione dei corsi d'acqua.	↑	↑	↑
S7.2 - Sviluppare adeguati processi tendenti non solo a migliorare le conoscenze del territorio ma anche finalizzati a promuovere attività di prevenzione dei rischi.	Stabilizzazione dei versanti in roccia.	↔	↔	↔
S7.3 - Garantire il presidio del territorio, a partire da quello montano, anche attraverso le attività agricole.	Consolidamento delle aree montane e collinari, con interventi di rimboscimento, razionalizzando le attività agro-silvo-pastorali, stabilizzando la rete idrografica minore con idonee opere di ingegneria naturalistica.	↑	↑	↑

#### S8 - Sistema del governo del rischio sismico

Obiettivi generali	Linee di intervento	Componenti biotiche	Componenti abiotiche	Connessioni ecologiche
S8.1 - Mettere in sicurezza il territorio.	Caratterizzazione dei terreni sia in ambito urbano che nei siti dove sono costruiti edifici strategici e rilevanti.	↔	↔	↔
S8.2 - Prevenire il rischio sismico.				

#### S9 - Sistema della gestione dei rifiuti

Obiettivi generali	Linee di intervento	Componenti biotiche	Componenti abiotiche	Connessioni ecologiche
S9.1 - Migliorare il sistema di gestione dei rifiuti, promuovendo la raccolta differenziata, il riciclaggio ed il recupero.	Gestione del ciclo integrato dei rifiuti attraverso l'elaborazione del Piano Provinciale dei Rifiuti.	↔	↔	↔
S9.2 - Elevare il livello di sicurezza dei siti.				
S9.3 - Promuovere la riduzione della quantità e pericolosità dei rifiuti prodotti, anche mediante campagne informative.				
S9.4 - Introdurre innovazioni di processo nel sistema di gestione dei rifiuti.				

#### S10 - Sistema insediativo

Obiettivi generali	Linee di intervento	Componenti biotiche	Componenti abiotiche	Connessioni ecologiche
S10.1 - Frenare e successivamente fermare l'ulteriore dispersione abitativa almeno in quelle modalità che risultano più onerose per l'efficiente funzionamento del sistema dei servizi collettivi e della mobilità, e che sono più degenerative	Consolidamento del comune di Morcone (all'interno del "sistema" costituito da Campolattaro, Morcone, Pontelandolfo, Sassinoro), quale centro portante dell'armatura urbana provinciale cui è assegnato il ruolo di polarizzazione dell'offerta di funzioni rare	↔	↑	↔

<p>per l'impatto ambientale e per l'integrità del paesaggio rurale.</p> <p>S10.2 – Individuare delle soglie minime di consistenza dei centri insediati e di dotazione dei servizi al di sotto delle quali non è opportuno perseguire politiche di espansione residenziale, in base ai diversi contesti territoriali (montagna, collina, ecc.).</p> <p>S10.3 – Perseguire politiche urbanistiche volte a recuperare e riconvertire gli insediamenti dismessi.</p> <p>S10.4 – Consolidare la struttura policentrica del sistema insediativo in un'attenta e realistica programmazione dei servizi di base.</p>	(strutture scolastiche, sanitarie, culturali, fieristiche, ecc.) e di strutturazione delle relazioni a livello dei sottosistemi territoriali.			
--	---	--	--	--

S11 – Sistema storico-paesistico				
Obiettivi generali	Linee di intervento	Componenti biotiche	Componenti abiotiche	Connessioni ecologiche
S11.1 – Promuovere la salvaguardia, il recupero e la valorizzazione del paesaggio complessivo, di cui i beni storico-culturali sono parte integrante.	Tutela e valorizzazione del paesaggio storico.	↔	↑	↔
	Tutela e valorizzazione degli insediamenti storici.	↔	↑	↔
	Tutela e valorizzazione del paesaggio urbano di nuova formazione.	↔	↔	↔
	Tutela e valorizzazione del paesaggio delle aree extraurbane in genere.	↔	↔	↔
	Tutela e valorizzazione del paesaggio delle aree extraurbane con prevalenti caratteri di naturalità o aree boscate.	↑	↑	↑
	Tutela e valorizzazione del paesaggio delle aree extraurbane rurali.	↑	↑	↔
S11.2 – Tutelare e valorizzare in modo sostenibile le risorse storico-insediative ed ambientali.	Tutela e valorizzazione del sistema dei beni e delle aree archeologiche e dei beni di interesse storico-architettonico e paesaggistico per il sistema Valle del Tammaro – Regio Tratturo.	↔	↔	↔
S11.3 – Stabilire le condizioni per nuove opportunità imprenditoriali nel settore della cultura e delle attività culturali.				
S11.4 – Valorizzare, tutelare e rendere maggiormente fruibili le risorse culturali.	Valorizzazione delle risorse archeologiche.	↔	↔	↔

S12 – Sistema infrastrutturale				
Obiettivi generali	Linee di intervento	Componenti biotiche	Componenti abiotiche	Connessioni ecologiche
S12.1 – Assicurare un corretto funzionamento delle linee di comunicazione, di interesse locale e sovralocale, tenendo conto dei fabbisogni di trasporto pubblico (su gomma e su ferro), di trasporto privato (su gomma) e di trasporto delle merci.	Realizzazione degli interventi previsti dalla "Legge Obiettivo".	↔	↔	↔
	Potenziamento ed adeguamento della viabilità di interconnessione alle direttrici individuate dalla "Legge Obiettivo".	↓	↓	↔
	Potenziamento delle linee ferroviarie esistenti.	↔	↔	↔



S13 – Sistema dei servizi sovracomunali				
Obiettivi generali	Linee di intervento	Componenti biotiche	Componenti abiotiche	Connessioni ecologiche
S13.1 – Favorire un più ordinato ed organico sviluppo del territorio provinciale sotto il profilo della distribuzione dei servizi di livello sovracomunale, riducendo la dipendenza dei piccoli centri dal capoluogo.	Riorganizzazione delle strutture scolastiche di secondo grado.	↔	↔	↔
	Riorganizzazione delle strutture socio-sanitarie.	↔	↔	↔
	Realizzazione dell'aviosuperficie provinciale.	↔	↔	↔

S14 – Sistema delle aree produttive				
Obiettivi generali	Linee di intervento	Componenti biotiche	Componenti abiotiche	Connessioni ecologiche
S14.1 – Assicurare una corretta e razionale organizzazione delle aree produttive, garantendo specifici parametri di localizzazione e funzionamento.	Localizzazione di insediamenti produttivi esistenti e previsti (PIP e ASI) lungo la viabilità di rilevanza nazionale (insediamenti di tipo A).	↔	↔	↔
S14.2 – Creare le condizioni economiche per lo sviluppo imprenditoriale e la crescita produttiva.	Localizzazione di insediamenti produttivi esistenti e previsti (PIP e ASI) lungo la viabilità di rilevanza interregionale (insediamenti di tipo B).	↔	↔	↔
S14.3 – Incrementare la competitività, la produttività, la coesione e la cooperazione sociale in aree concentrate del territorio, irrobustendo, anche attraverso l'innovazione tecnologica, le filiere produttive (specie in agricoltura e nello sviluppo rurale).	Localizzazione di insediamenti produttivi esistenti e previsti (PIP e ASI) lungo la viabilità di rilevanza interprovinciale (insediamenti di tipo C).	↔	↔	↔
S14.4 – Assicurare la sostenibilità ambientale dello sviluppo del sistema produttivo, anche utilizzando le migliori tecnologie disponibili e rispettando nel medio e lungo periodo la capacità di carico dell'ambiente.	Localizzazione di insediamenti produttivi esistenti e previsti (PIP e ASI) nei distretti industriali di San Marco dei Cavoti e Sant'Agata de' Goti, attestati lungo la viabilità provinciale principale e secondaria (insediamenti di tipo D).	↔	↔	↔
S14.5 – Creare una gerarchia tra aree di interesse provinciale a valenza intercomunale finalizzate ad attrarre nuove imprese, anche e soprattutto esogene, ed aree di interesse locale finalizzate all'ampliamento ed alla qualificazione degli apparati produttivi esistenti.	Localizzazione di aree produttive a basso impatto ambientale (insediamenti di tipo E).	↔	↔	↔

S15 – Sistema socio-economico				
Obiettivi generali	Linee di intervento	Componenti biotiche	Componenti abiotiche	Connessioni ecologiche
1 – Accrescere la qualità di vita dei cittadini.  2 – Migliorare e creare le condizioni di contesto (trasporti, sicurezza, ecc.) per lo sviluppo imprenditoriale, mediante interventi che assicurino la sostenibilità ambientale, che promuovano la riduzione degli impatti, e rispettino la capacità di carico dell'ambiente e del territorio.  3 – Promuovere la localizzazione di nuove iniziative imprenditoriali, ivi incluse quelle nel settore turistico, e l'emersione delle imprese dall'area del sommerso.	Rafforzamento del settore del turismo, della cultura e dell'ambiente.	↔	↔	↔

## 7.2 Matrice di incidenza – Sic Bosco di Castelfranco in Miscano.

Incidenza potenzialmente positiva (↑), Incidenza potenzialmente nulla (↔), Incidenza potenzialmente negativa (↓)

S1- Sistema Ambientale e naturalistico				
Obiettivi generali	Linee di intervento	Componenti biotiche	Componenti abiotiche	Connessioni ecologiche
S1.1 – Individuare una rete ecologica provinciale, interconnettendo tutte le "core areas" e le "stepping zones" attraverso corridoi ecologici e zone di transizione.	Ricostituzione degli ecosistemi fluviali nei corridoi ecologici.	↑	↔	↑
	Ripristino di condizioni di uso sostenibili nei corridoi ecologici.	↑	↔	↑
	Previsioni di usi sostenibili per i corridoi ecologici.	↑	↔	↑
	Ricostituzione degli ecosistemi nelle riserve di naturalità.	↔	↔	↔
	Ripristino di condizioni di uso sostenibili nelle riserve di naturalità.	↔	↔	↔
	Protezione delle aree ad elevata vulnerabilità nelle aree di protezione dei corridoi ecologici e dei massicci carbonatici.	↔	↔	↔
	Ripristino di condizioni di uso sostenibili nelle aree di protezione dei corridoi ecologici e dei massicci carbonatici.	↔	↔	↔
	Previsioni di usi sostenibili per le aree di protezione dei corridoi ecologici.	↔	↔	↔
	Protezione delle aree ad elevata vulnerabilità nei Siti di Interesse Comunitario.	↑	↑	↑
	Ripristino di condizioni di uso sostenibili nei Siti di Interesse Comunitario.	↑	↑	↑
S1.2 – Assicurare l'uso efficiente e razionale delle risorse naturali e la loro fruibilità.	Previsioni di usi sostenibili nei Siti di Interesse Comunitario.	↑	↑	↑
	Attuazione di misure per il funzionamento del sistema ambientale e naturalistico della Valle del Fortore.	↑	↑	↑
	Attuazione di "progetti strategici prioritari".	↔	↔	↔

S2- Sistema della tutela e valorizzazione delle risorse agroforestali				
Obiettivi generali	Linee di intervento	Componenti biotiche	Componenti abiotiche	Connessioni ecologiche
S2.1 – Promuovere il miglioramento, la qualificazione e la certificazione dei processi produttivi al fine di offrire prodotti di elevata qualità nutrizionale orientata alla salvaguardia della salute umana ed al benessere del consumatore.	Conservazione e valorizzazione della biodiversità.	↑	↑	↑
S2.2 – Migliorare la qualità della vita nelle aree rurali a maggiore ritardo di sviluppo (Fortore e Alto Tammaro), anche attraverso una rivitalizzazione economica derivante da un appropriato sfruttamento delle risorse endogene agricole, naturali, idriche ed ambientali.	Valorizzazione delle potenzialità locali per porre nuove basi alle produzioni agro-forestali-zootecniche di qualità.	↔	↔	↔

S2.3 - Sostenere investimenti mirati al recupero del paesaggio rurale, alla caratterizzazione delle diversità territoriali, al recupero di tradizioni colturali e culturali del territorio sannita, al turismo enogastronomico.				
---	--	--	--	--

S3- Sistema della difesa delle risorse idriche				
Obiettivi generali	Linee di intervento	Componenti biotiche	Componenti abiotiche	Connessioni ecologiche
S3.1 - Favorire l'adozione di misure atte a contenere i consumi idrici, il riutilizzo delle acque reflue depurate ed il riciclo dell'acqua, promuovendo la conoscenza e la tutela delle proprie risorse, la diffusione di tecniche di risparmio idrico ed indirizzando gli strumenti urbanistici alla realizzazione di reti duali.	Istituzione di una disciplina degli usi dei fertilizzanti agricoli.	↑	↑	↔
S3.2 - Tutelare le acque superficiali e sotterranee prevedendone e riducendone l'inquinamento, favorendo l'uso sostenibile delle risorse idriche e la conservazione della capacità naturale di auto-depurazione dei corpi idrici.	Realizzazione dei depuratori per le acque urbane ed industriali.	↔	↔	↔
S3.3 - Adeguare e razionalizzare le reti di servizio idrico.	Definizione del rilascio del minimo deflusso vitale in alveo.	↔	↔	↔

S4- Sistema di tutela del suolo e gestione di aree contaminate				
Obiettivi generali	Linee di intervento	Componenti biotiche	Componenti abiotiche	Connessioni ecologiche
S4.1 - Rimuovere le condizioni di emergenza ambientale attraverso la messa in sicurezza, la bonifica ed il ripristino ambientale dei siti.	Attuazione di misure di messa in sicurezza, risanamento e recupero delle aree contaminate, ivi comprese le aree inquinate da amianto, nonché il recupero delle aree utilizzate in passato come discariche autorizzate di rifiuti urbani.	↔	↔	↔

S5- Sistema della gestione delle attività estrattive				
Obiettivi generali	Linee di intervento	Componenti biotiche	Componenti abiotiche	Connessioni ecologiche
S5.1 - Sviluppare azioni tese a ricondurre le previsioni del Piano Regionale delle Attività Estrattive in un quadro di tutela ambientale-territoriale-paesaggistica e di sviluppo sostenibile.	Gestione delle attività estrattive attraverso l'elaborazione del Piano Provinciale delle Attività Estrattive.	↔	↔	↔
S5.2 - Avviare studi e ricerche necessari per la redazione del Piano Provinciale per le Attività Estrattive.				

S6- Sistema della tutela e valorizzazione delle risorse energetiche				
Obiettivi generali	Linee di intervento	Componenti biotiche	Componenti abiotiche	Connessioni ecologiche
S6.1 - Ridurre il deficit del bilancio energetico provinciale con interventi di riequilibrio nel settore dei consumi ed in quello della produzione di energia, in particolare di quella elettrica.	Valorizzazione delle risorse energetiche attraverso l'elaborazione del Piano Energetico Ambientale Provinciale.	↔	↔	↔

S7- Sistema del governo del rischio idrogeologico				
Obiettivi generali	Linee di intervento	Componenti biotiche	Componenti abiotiche	Connessioni ecologiche

S7.1 - Puntare ad una integrazione corretta delle linee di sviluppo socio-economico con i Piani di Bacino, i Piani ambientali, i Piani di Assetto dei Parchi regionali ed i Piani di tutela delle acque.	Stabilizzazione dei versanti flyscioidi.	↔	↑	↔
	Stabilizzazione dei corsi d'acqua.	↔	↔	↔
	Stabilizzazione dei versanti in roccia.	↔	↔	↔
S7.2 - Sviluppare adeguati processi tendenti non solo a migliorare le conoscenze del territorio ma anche finalizzati a promuovere attività di prevenzione dei rischi.		↔	↔	↔
S7.3 - Garantire il presidio del territorio, a partire da quello montano, anche attraverso le attività agricole.	Consolidamento delle aree montane e collinari, con interventi di rimboschimento, razionalizzando le attività agro-silvo-pastorali, stabilizzando la rete idrografica minore con idonee opere di ingegneria naturalistica.	↑	↑	↑

#### S8 - Sistema del governo del rischio sismico

Obiettivi generali	Linee di intervento	Componenti biotiche	Componenti abiotiche	Connessioni ecologiche
S8.1 - Mettere in sicurezza il territorio.	Caratterizzazione dei terreni sia in ambito urbano che nei siti dove sono costruiti edifici strategici e rilevanti.	↔	↔	↔
S8.2 - Prevenire il rischio sismico.				

#### S9 - Sistema della gestione dei rifiuti

Obiettivi generali	Linee di intervento	Componenti biotiche	Componenti abiotiche	Connessioni ecologiche
S9.1 - Migliorare il sistema di gestione dei rifiuti, promuovendo la raccolta differenziata, il riciclaggio ed il recupero.	Gestione del ciclo integrato dei rifiuti attraverso l'elaborazione del Piano Provinciale dei Rifiuti.			
S9.2 - Elevare il livello di sicurezza dei siti.		↔	↔	↔
S9.3 - Promuovere la riduzione della quantità e pericolosità dei rifiuti prodotti, anche mediante campagne informative.				
S9.4 - Introdurre innovazioni di processo nel sistema di gestione dei rifiuti.				

#### S10 - Sistema insediativo

Obiettivi generali	Linee di intervento	Componenti biotiche	Componenti abiotiche	Connessioni ecologiche
S10.1 - Frenare e successivamente fermare l'ulteriore dispersione abitativa almeno in quelle modalità che risultano più onerose per l'efficiente funzionamento del sistema dei servizi collettivi e della mobilità, e che sono più degenerative per l'impatto ambientale e per l'integrità del paesaggio rurale.	Consolidamento del "sistema bipolare" costituito dai comuni di Ginestra degli Schiavoni e Castelfranco in Miscano, rafforzando le polarità urbane locali rispetto a tendenze destrutturanti verso centri maggiori, in cui favorire rapporti di specializzazione e complementarietà di tipo reticolare.			
S10.2 - Individuare delle soglie minime di consistenza dei centri insediati e di dotazione dei servizi al di sotto delle quali non è opportuno perseguire politiche di espansione residenziale, in base ai diversi contesti territoriali (montagna, collina, ecc.).		↔	↑	↔
S10.3 - Perseguire politiche urbanistiche volte a recuperare e riconvertire gli insediamenti dismessi.				
S10.4 - Consolidare la struttura policentrica del sistema insediativo in un'attenta e realistica programmazione dei servizi di base.				

S11 – Sistema storico-paesistico				
Obiettivi generali	Linee di intervento	Componenti biotiche	Componenti abiotiche	Connessioni ecologiche
S11.1 – Promuovere la salvaguardia, il recupero e la valorizzazione del paesaggio complessivo, di cui i beni storico-culturali sono parte integrante.	Tutela e valorizzazione del paesaggio storico.	↔	↑	↔
	Tutela e valorizzazione degli insediamenti storici.	↔	↑	↔
	Tutela e valorizzazione del paesaggio urbano di nuova formazione.	↔	↔	↔
	Tutela e valorizzazione del paesaggio delle aree extraurbane in genere.	↔	↔	↔
	Tutela e valorizzazione del paesaggio delle aree extraurbane con prevalenti caratteri di naturalità o aree boscate.	↑	↑	↔
	Tutela e valorizzazione del paesaggio delle aree extraurbane rurali.	↔	↔	↔
S11.2 – Tutelare e valorizzare in modo sostenibile le risorse storico-insediative ed ambientali.	Tutela e valorizzazione del sistema dei beni e delle aree archeologiche e dei beni di interesse storico-architettonico e paesaggistico per il sistema Valle del Fortore.	↔	↔	↔
S11.3 – Stabilire le condizioni per nuove opportunità imprenditoriali nel settore della cultura e delle attività culturali.				
S11.4 – Valorizzare, tutelare e rendere maggiormente fruibili le risorse culturali.	Valorizzazione delle risorse archeologiche.	↔	↔	↔

S12 – Sistema infrastrutturale				
Obiettivi generali	Linee di intervento	Componenti biotiche	Componenti abiotiche	Connessioni ecologiche
S12.1 – Assicurare un corretto funzionamento delle linee di comunicazione, di interesse locale e sovralocale, tenendo conto dei fabbisogni di trasporto pubblico (su gomma e su ferro), di trasporto privato (su gomma) e di trasporto delle merci.	Realizzazione degli interventi previsti dalla "Legge Obiettivo".	↔	↔	↔
	Potenziamento ed adeguamento della viabilità di interconnessione alle direttrici individuate dalla "Legge Obiettivo".	↔	↔	↔
	Potenziamento delle linee ferroviarie esistenti.	↔	↔	↔

S13 – Sistema dei servizi sovracomunali				
Obiettivi generali	Linee di intervento	Componenti biotiche	Componenti abiotiche	Connessioni ecologiche
S13.1 – Favorire un più ordinato ed organico sviluppo del territorio provinciale sotto il profilo della distribuzione dei servizi di livello sovracomunale, riducendo la dipendenza dei piccoli centri dal capoluogo.	Riorganizzazione delle strutture scolastiche di secondo grado.	↔	↔	↔
	Riorganizzazione delle strutture socio-sanitarie.	↔	↔	↔
	Realizzazione dell'aviosuperficie provinciale.	↔	↔	↔

S14 – Sistema delle aree produttive				
Obiettivi generali	Linee di intervento	Componenti biotiche	Componenti abiotiche	Connessioni ecologiche
S14.1 – Assicurare una corretta e razionale organizzazione delle aree produttive, garantendo specifici parametri di localizzazione e funzionamento.	Localizzazione di insediamenti produttivi esistenti e previsti (PIP e ASI) lungo la viabilità di rilevanza nazionale (insediamenti di tipo A).	↔	↔	↔

S14.2 - Creare le condizioni economiche per lo sviluppo imprenditoriale e la crescita produttiva.	Localizzazione di insediamenti produttivi esistenti e previsti (PIP e ASI) lungo la viabilità di rilevanza interregionale (insediamenti di tipo B).	↔	↔	↔
S14.3 - Incrementare la competitività, la produttività, la coesione e la cooperazione sociale in aree concentrate del territorio, irrobustendo, anche attraverso l'innovazione tecnologica, le filiere produttive (specie in agricoltura e nello sviluppo rurale).	Localizzazione di insediamenti produttivi esistenti e previsti (PIP e ASI) lungo la viabilità di rilevanza interprovinciale (insediamenti di tipo C).	↔	↔	↔
S14.4 - Assicurare la sostenibilità ambientale dello sviluppo del sistema produttivo, anche utilizzando le migliori tecnologie disponibili e rispettando nel medio e lungo periodo la capacità di carico dell'ambiente.	Localizzazione di insediamenti produttivi esistenti e previsti (PIP e ASI) nei distretti industriali di San Marco dei Cavoti e Sant'Agata de' Goti, attestati lungo la viabilità provinciale principale e secondaria (insediamenti di tipo D).	↔	↔	↔
S14.5 - Creare una gerarchia tra aree di interesse provinciale a valenza intercomunale finalizzate ad attrarre nuove imprese, anche e soprattutto esogene, ed aree di interesse locale finalizzate all'ampliamento ed alla qualificazione degli apparati produttivi esistenti.	Localizzazione di aree produttive a basso impatto ambientale (insediamenti di tipo E).	↔	↔	↔

#### S15 - Sistema socio-economico

Obiettivi generali	Linee di intervento	Componenti biotiche	Componenti abiotiche	Connessioni ecologiche
<p>1 - Accrescere la qualità di vita dei cittadini.</p> <p>2 - Migliorare e creare le condizioni di contesto (trasporti, sicurezza, ecc.) per lo sviluppo imprenditoriale, mediante interventi che assicurino la sostenibilità ambientale, che promuovano la riduzione degli impatti, e rispettino la capacità di carico dell'ambiente e del territorio.</p> <p>3 - Promuovere la localizzazione di nuove iniziative imprenditoriali, ivi incluse quelle nel settore turistico, e l'emersione delle imprese dall'area del sommerso.</p>	Rafforzamento del settore del turismo, della cultura e dell'ambiente.	↔	↔	↔

### 7.3 Matrice di incidenza – Sic Bosco di Castelpagano e Torrente Tammarecchia.

Incidenza potenzialmente positiva (↑), Incidenza potenzialmente nulla (↔), Incidenza potenzialmente negativa (↓)

S1- Sistema Ambientale e naturalistico				
Obiettivi generali	Linee di intervento	Componenti biotiche	Componenti abiotiche	Connessioni ecologiche
S1.1 – Individuare una rete ecologica provinciale, interconnettendo tutte le "core areas" e le "stepping zones" attraverso corridoi ecologici e zone di transizione.	Ricostituzione degli ecosistemi fluviali nei corridoi ecologici.	↑	↑	↑
	Ripristino di condizioni di uso sostenibili nei corridoi ecologici.	↑	↑	↑
	Previsioni di usi sostenibili per i corridoi ecologici.	↑	↑	↑
	Ricostituzione degli ecosistemi nelle riserve di naturalità.	↔	↔	↔
	Ripristino di condizioni di uso sostenibili nelle riserve di naturalità.	↔	↔	↔
	Protezione delle aree ad elevata vulnerabilità nelle aree di protezione dei corridoi ecologici e dei massicci carbonatici.	↑	↑	↑
	Ripristino di condizioni di uso sostenibili nelle aree di protezione dei corridoi ecologici e dei massicci carbonatici.	↑	↑	↑
	Previsioni di usi sostenibili per le aree di protezione dei corridoi ecologici.	↑	↑	↑
	Protezione delle aree ad elevata vulnerabilità nei Siti di Interesse Comunitario.	↑	↑	↑
	Ripristino di condizioni di uso sostenibili nei Siti di Interesse Comunitario.	↑	↑	↑
	Previsioni di usi sostenibili nei Siti di Interesse Comunitario.	↑	↑	↑
S1.2 – Assicurare l'uso efficiente e razionale delle risorse naturali e la loro fruibilità.	Attuazione di misure per il funzionamento del sistema ambientale e naturalistico della Valle del Tammaro.	↑	↑	↑
	Attuazione di "progetti strategici prioritari".	↔	↔	↔

S2- Sistema della tutela e valorizzazione delle risorse agroforestali				
Obiettivi generali	Linee di intervento	Componenti biotiche	Componenti abiotiche	Connessioni ecologiche
S2.1 – Promuovere il miglioramento, la qualificazione e la certificazione dei processi produttivi al fine di offrire prodotti di elevata qualità nutrizionale orientata alla salvaguardia della salute umana ed al benessere del consumatore.	Conservazione e valorizzazione della biodiversità.	↑	↑	↑
S2.2 – Migliorare la qualità della vita nelle aree rurali a maggiore ritardo di sviluppo (Fortore e Alto Tammaro), anche attraverso una rivitalizzazione economica derivante da un appropriato sfruttamento delle risorse endogene agricole,	Valorizzazione delle potenzialità locali per porre nuove basi alle produzioni agro-forestali-zootecniche di qualità.	↔	↔	↔

naturali, idriche ed ambientali. S2.3 - Sostenere investimenti mirati al recupero del paesaggio rurale, alla caratterizzazione delle diversità territoriali, al recupero di tradizioni culturali e culturali del territorio sannita, al turismo enogastronomico.				
---	--	--	--	--

S3- Sistema della difesa delle risorse idriche				
Obiettivi generali	Linee di intervento	Componenti biotiche	Componenti abiotiche	Connessioni ecologiche
S3.1 - Favorire l'adozione di misure atte a contenere i consumi idrici, il riutilizzo delle acque reflue depurate ed il riciclo dell'acqua, promuovendo la conoscenza e la tutela delle proprie risorse, la diffusione di tecniche di risparmio idrico ed indirizzando gli strumenti urbanistici alla realizzazione di reti duali.	Istituzione di una disciplina degli usi dei fertilizzanti agricoli.	↑	↑	↔
S3.2 - Tutelare le acque superficiali e sotterranee prevenendone e riducendone l'inquinamento, favorendo l'uso sostenibile delle risorse idriche e la conservazione della capacità naturale di auto-depurazione dei corpi idrici.	Realizzazione dei depuratori per le acque urbane ed industriali.	↑	↑	↔
S3.3 - Adeguare e razionalizzare le reti di servizio idrico.	Definizione del rilascio del minimo deflusso vitale in alveo.	↑	↔	↔

S4- Sistema di tutela del suolo e gestione di aree contaminate				
Obiettivi generali	Linee di intervento	Componenti biotiche	Componenti abiotiche	Connessioni ecologiche
S4.1 - Rimuovere le condizioni di emergenza ambientale attraverso la messa in sicurezza, la bonifica ed il ripristino ambientale dei siti.	Attuazione di misure di messa in sicurezza, risanamento e recupero delle aree contaminate, ivi comprese le aree inquinate da amianto, nonché il recupero delle aree utilizzate in passato come discariche autorizzate di rifiuti urbani.	↔	↔	↔

S5- Sistema della gestione delle attività estrattive				
Obiettivi generali	Linee di intervento	Componenti biotiche	Componenti abiotiche	Connessioni ecologiche
S5.1 - Sviluppare azioni tese a ricondurre le previsioni del Piano Regionale delle Attività Estrattive in un quadro di tutela ambientale-territoriale-paesaggistica e di sviluppo sostenibile.	Gestione delle attività estrattive attraverso l'elaborazione del Piano Provinciale delle Attività Estrattive.	↔	↔	↔
S5.2 - Avviare studi e ricerche necessari per la redazione del Piano Provinciale per le Attività Estrattive.				

S6- Sistema della tutela e valorizzazione delle risorse energetiche				
Obiettivi generali	Linee di intervento	Componenti biotiche	Componenti abiotiche	Connessioni ecologiche
S6.1 - Ridurre il deficit del bilancio energetico provinciale con interventi di riequilibrio nel settore dei consumi ed in quello della produzione di energia, in particolare di quella elettrica.	Valorizzazione delle risorse energetiche attraverso l'elaborazione del Piano Energetico Ambientale Provinciale.	↔	↔	↔

S7- Sistema del governo del rischio idrogeologico				
---	--	--	--	--



Obiettivi generali	Linee di intervento	Componenti biotiche	Componenti abiotiche	Connessioni ecologiche
S7.1 – Puntare ad una integrazione corretta delle linee di sviluppo socio-economico con i Piani di Bacino, i Piani ambientali, i Piani di Assetto dei Parchi regionali ed i Piani di tutela delle acque.	Stabilizzazione dei versanti flyscioidi.	↔	↑	↔
	Stabilizzazione dei corsi d'acqua.	↑	↑	↑
	Stabilizzazione dei versanti in roccia.	↔	↔	↔
S7.2 – Sviluppare adeguati processi tendenti non solo a migliorare le conoscenze del territorio ma anche finalizzati a promuovere attività di prevenzione dei rischi.	Stabilizzazione dei versanti in roccia.	↔	↔	↔
S7.3 – Garantire il presidio del territorio, a partire da quello montano, anche attraverso le attività agricole.	Consolidamento delle aree montane e collinari, con interventi di rimboscimento, razionalizzando le attività agro-silvo-pastorali, stabilizzando la rete idrografica minore con idonee opere di ingegneria naturalistica.	↑	↑	↑

#### S8 – Sistema del governo del rischio sismico

Obiettivi generali	Linee di intervento	Componenti biotiche	Componenti abiotiche	Connessioni ecologiche
S8.1 – Mettere in sicurezza il territorio.	Caratterizzazione dei terreni sia in ambito urbano che nei siti dove sono costruiti edifici strategici e rilevanti.	↔	↔	↔
S8.2 – Prevenire il rischio sismico.				

#### S9 – Sistema della gestione dei rifiuti

Obiettivi generali	Linee di intervento	Componenti biotiche	Componenti abiotiche	Connessioni ecologiche
S9.1 – Migliorare il sistema di gestione dei rifiuti, promuovendo la raccolta differenziata, il riciclaggio ed il recupero.	Gestione del ciclo integrato dei rifiuti attraverso l'elaborazione del Piano Provinciale dei Rifiuti.	↑	↑	↔
S9.2 – Elevare il livello di sicurezza dei siti.				
S9.3 – Promuovere la riduzione della quantità e pericolosità dei rifiuti prodotti, anche mediante campagne informative.				
S9.4 – Introdurre innovazioni di processo nel sistema di gestione dei rifiuti.				

#### S10 – Sistema insediativo

Obiettivi generali	Linee di intervento	Componenti biotiche	Componenti abiotiche	Connessioni ecologiche
S10.1 – Frenare e successivamente fermare l'ulteriore dispersione abitativa almeno in quelle modalità che risultano più onerose per l'efficiente funzionamento del sistema dei servizi collettivi e della mobilità, e che sono più degenerative per l'impatto ambientale e per l'integrità del paesaggio rurale.	Consolidamento del "sistema policentrico" costituito da sette comuni (Castelpagano, Circello, Colle Sannita, Reino, Santa Croce del Sannio).	↔	↑	↔
S10.2 – Individuare delle soglie minime di consistenza dei centri insediati e di dotazione dei servizi al di sotto delle quali non è opportuno perseguire politiche di espansione residenziale, in base ai diversi contesti territoriali (montagna, collina, ecc.).				
S10.3 – Perseguire politiche urbanistiche volte a recuperare e riconvertire gli insediamenti dismessi.				
S10.4 – Consolidare la struttura policentrica del sistema insediativo in un'attenta e realistica programmazione dei servizi di base.				

S11 - Sistema storico-paesistico				
Obiettivi generali	Linee di intervento	Componenti biotiche	Componenti abiotiche	Connessioni ecologiche
S11.1 - Promuovere la salvaguardia, il recupero e la valorizzazione del paesaggio complessivo, di cui i beni storico-culturali sono parte integrante.	Tutela e valorizzazione del paesaggio storico.	↔	↑	↔
	Tutela e valorizzazione degli insediamenti storici.	↔	↑	↔
	Tutela e valorizzazione del paesaggio urbano di nuova formazione.	↔	↔	↔
	Tutela e valorizzazione del paesaggio delle aree extraurbane in genere.	↔	↔	↔
	Tutela e valorizzazione del paesaggio delle aree extraurbane con prevalenti caratteri di naturalità o aree boscate.	↑	↑	↑
	Tutela e valorizzazione del paesaggio delle aree extraurbane rurali.	↑	↑	↔
S11.2 - Tutelare e valorizzare in modo sostenibile le risorse storico-insediative ed ambientali.	Tutela e valorizzazione del sistema dei beni e delle aree archeologiche e dei beni di interesse storico-architettonico e paesaggistico per il sistema Valle del Tammaro - Regio Tratturo.	↔	↔	↔
S11.3 - Stabilire le condizioni per nuove opportunità imprenditoriali nel settore della cultura e delle attività culturali.				
S11.4 - Valorizzare, tutelare e rendere maggiormente fruibili le risorse culturali.	Valorizzazione delle risorse archeologiche, naturalistiche e monumentali lungo il tracciato del Regio Tratturo.	↔	↑	↔

S12 - Sistema infrastrutturale				
Obiettivi generali	Linee di intervento	Componenti biotiche	Componenti abiotiche	Connessioni ecologiche
S12.1 - Assicurare un corretto funzionamento delle linee di comunicazione, di interesse locale e sovralocale, tenendo conto dei fabbisogni di trasporto pubblico (su gomma e su ferro), di trasporto privato (su gomma) e di trasporto delle merci.	Realizzazione degli interventi previsti dalla "Legge Obiettivo".	↔	↔	↔
	Potenziamento ed adeguamento della viabilità di interconnessione alle direttrici individuate dalla "Legge Obiettivo".	↓	↓	↓
	Potenziamento delle linee ferroviarie esistenti.	↔	↔	↔

S13 - Sistema dei servizi sovracomunali				
Obiettivi generali	Linee di intervento	Componenti biotiche	Componenti abiotiche	Connessioni ecologiche
S13.1 - Favorire un più ordinato ed organico sviluppo del territorio provinciale sotto il profilo della distribuzione dei servizi di livello sovracomunale, riducendo la dipendenza dei piccoli centri dal capoluogo.	Riorganizzazione delle strutture scolastiche di secondo grado.	↔	↔	↔
	Riorganizzazione delle strutture socio-sanitarie.	↔	↔	↔
	Realizzazione dell'aviosuperficie provinciale.	↔	↔	↔

S14 - Sistema delle aree produttive				
Obiettivi generali	Linee di intervento	Componenti biotiche	Componenti abiotiche	Connessioni ecologiche
S14.1 - Assicurare una corretta e razionale organizzazione delle aree produttive, garantendo specifici parametri di localizzazione e funzionamento.	Localizzazione di insediamenti produttivi esistenti e previsti (PIP e ASI) lungo la viabilità di rilevanza nazionale (insediamenti di tipo A).	↔	↔	↔
S14.2 - Creare le condizioni economiche per lo sviluppo imprenditoriale e la crescita produttiva.	Localizzazione di insediamenti produttivi esistenti e previsti (PIP e ASI) lungo la viabilità di rilevanza interregionale (insediamenti di tipo B).	↔	↔	↔
S14.3 - Incrementare la competitività, la produttività, la coesione e la cooperazione sociale in aree concentrate del	Localizzazione di insediamenti produttivi esistenti e previsti (PIP e ASI) lungo la viabilità di rilevanza interprovinciale (insediamenti di	↔	↔	↔

territorio, irrobustendo, anche attraverso l'innovazione tecnologica, le filiere produttive (specie in agricoltura e nello sviluppo rurale).	tipo C).			
S14.4 – Assicurare la sostenibilità ambientale dello sviluppo del sistema produttivo, anche utilizzando le migliori tecnologie disponibili e rispettando nel medio e lungo periodo la capacità di carico dell'ambiente.	Localizzazione di insediamenti produttivi esistenti e previsti (PIP e ASI) nei distretti industriali di San Marco dei Cavoti e Sant'Agata de' Goti, attestati lungo la viabilità provinciale principale e secondaria (insediamenti di tipo D).	↔	↔	↔
S14.5 – Creare una gerarchia tra aree di interesse provinciale a valenza intercomunale finalizzate ad attrarre nuove imprese, anche e soprattutto esogene, ed aree di interesse locale finalizzate all'ampliamento ed alla qualificazione degli apparati produttivi esistenti.	Localizzazione di aree produttive a basso impatto ambientale (insediamenti di tipo E).	↔	↔	↔

#### S15 – Sistema socio-economico

Obiettivi generali	Linee di intervento	Componenti biotiche	Componenti abiotiche	Connessioni ecologiche
1 – Accrescere la qualità di vita dei cittadini.	Rafforzamento del settore del turismo, della cultura e dell'ambiente.			
2 – Migliorare e creare le condizioni di contesto (trasporti, sicurezza, ecc.) per lo sviluppo imprenditoriale, mediante interventi che assicurino la sostenibilità ambientale, che promuovano la riduzione degli impatti, e rispettino la capacità di carico dell'ambiente e del territorio.		↔	↔	↔
3 – Promuovere la localizzazione di nuove iniziative imprenditoriali, ivi incluse quelle nel settore turistico, e l'emersione delle imprese dall'area del sommerso.				

## 7.4 Matrice di incidenza – Sic Camposauro.

Incidenza potenzialmente positiva (↑), Incidenza potenzialmente nulla (↔), Incidenza potenzialmente negativa (↓)

S1- Sistema Ambientale e naturalistico				
Obiettivi generali	Linee di intervento	Componenti biotiche	Componenti abiotiche	Connessioni ecologiche
S1.1 - Individuare una rete ecologica provinciale, interconnettendo tutte le "core areas" e le "stepping zones" attraverso corridoi ecologici e zone di transizione.	Ricostituzione degli ecosistemi fluviali nei corridoi ecologici.	↔	↔	↔
	Ripristino di condizioni di uso sostenibili nei corridoi ecologici.	↔	↔	↔
	Previsioni di usi sostenibili per i corridoi ecologici.	↔	↔	↔
	Ricostituzione degli ecosistemi nelle riserve di naturalità.	↑	↑	↑
	Ripristino di condizioni di uso sostenibili nelle riserve di naturalità.	↑	↑	↑
	Protezione delle aree ad elevata vulnerabilità nelle aree di protezione dei corridoi ecologici e dei massicci carbonatici.	↑	↑	↑
	Ripristino di condizioni di uso sostenibili nelle aree di protezione dei corridoi ecologici e dei massicci carbonatici.	↑	↑	↑
	Previsioni di usi sostenibili per le aree di protezione dei corridoi ecologici.	↔	↔	↔
	Protezione delle aree ad elevata vulnerabilità nei Siti di Interesse Comunitario.	↑	↑	↑
	Ripristino di condizioni di uso sostenibili nei Siti di Interesse Comunitario.	↑	↑	↑
	Previsioni di usi sostenibili nei Siti di Interesse Comunitario.	↑	↑	↑
S1.2 - Assicurare l'uso efficiente e razionale delle risorse naturali e la loro fruibilità.	Attuazione di misure per il funzionamento del sistema ambientale e naturalistico della Valle Caudina.	↑	↑	↑
	Attuazione di "progetti strategici prioritari".	↔	↔	↔

S2- Sistema della tutela e valorizzazione delle risorse agroforestali				
Obiettivi generali	Linee di intervento	Componenti biotiche	Componenti abiotiche	Connessioni ecologiche
S2.1 - Promuovere il miglioramento, la qualificazione e la certificazione dei processi produttivi al fine di offrire prodotti di elevata qualità nutrizionale orientata alla salvaguardia della salute umana ed al benessere del consumatore.	Conservazione e valorizzazione della biodiversità.	↑	↑	↑
S2.2 - Migliorare la qualità della vita nelle aree rurali a maggiore ritardo di sviluppo (Fortore e Alto Tammaro), anche attraverso una rivitalizzazione economica derivante da un appropriato sfruttamento delle risorse endogene agricole, naturali, idriche ed ambientali.	Valorizzazione delle potenzialità locali per porre nuove basi alle produzioni agro-forestali-zootecniche di qualità.	↔	↑	↔

S2.3 - Sostenere investimenti mirati al recupero del paesaggio rurale, alla caratterizzazione delle diversità territoriali, al recupero di tradizioni colturali e culturali del territorio sannita, al turismo enogastronomico.				
---	--	--	--	--

S3- Sistema della difesa delle risorse idriche				
Obiettivi generali	Linee di intervento	Componenti biotiche	Componenti abiotiche	Connessioni ecologiche
S3.1 - Favorire l'adozione di misure atte a contenere i consumi idrici, il riutilizzo delle acque reflue depurate ed il riciclo dell'acqua, promuovendo la conoscenza e la tutela delle proprie risorse, la diffusione di tecniche di risparmio idrico ed indirizzando gli strumenti urbanistici alla realizzazione di reti duali.	Istituzione di una disciplina degli usi dei fertilizzanti agricoli.	↑	↑	↔
S3.2 - Tutelare le acque superficiali e sotterranee prevedendone e riducendone l'inquinamento, favorendo l'uso sostenibile delle risorse idriche e la conservazione della capacità naturale di auto-depurazione dei corpi idrici.	Realizzazione dei depuratori per le acque urbane ed industriali.	↔	↔	↔
S3.3 - Adeguare e razionalizzare le reti di servizio idrico.	Definizione del rilascio del minimo deflusso vitale in alveo.	↔	↔	↔

S4- Sistema di tutela del suolo e gestione di aree contaminate				
Obiettivi generali	Linee di intervento	Componenti biotiche	Componenti abiotiche	Connessioni ecologiche
S4.1 - Rimuovere le condizioni di emergenza ambientale attraverso la messa in sicurezza, la bonifica ed il ripristino ambientale dei siti.	Attuazione di misure di messa in sicurezza, risanamento e recupero delle aree contaminate, ivi comprese le aree inquinate da amianto, nonché il recupero delle aree utilizzate in passato come discariche autorizzate di rifiuti urbani.	↔	↔	↔

S5- Sistema della gestione delle attività estrattive				
Obiettivi generali	Linee di intervento	Componenti biotiche	Componenti abiotiche	Connessioni ecologiche
S5.1 - Sviluppare azioni tese a ricondurre le previsioni del Piano Regionale delle Attività Estrattive in un quadro di tutela ambientale-territoriale-paesaggistica e di sviluppo sostenibile.	Gestione delle attività estrattive attraverso l'elaborazione del Piano Provinciale delle Attività Estrattive.	↔	↔	↔
S5.2 - Avviare studi e ricerche necessari per la redazione del Piano Provinciale per le Attività Estrattive.				

S6- Sistema della tutela e valorizzazione delle risorse energetiche				
Obiettivi generali	Linee di intervento	Componenti biotiche	Componenti abiotiche	Connessioni ecologiche
S6.1 - Ridurre il deficit del bilancio energetico provinciale con interventi di riequilibrio nel settore dei consumi ed in quello della produzione di energia, in particolare di quella elettrica.	Valorizzazione delle risorse energetiche attraverso l'elaborazione del Piano Energetico Ambientale Provinciale.	↔	↔	↔

S7- Sistema del governo del rischio idrogeologico				
Obiettivi generali	Linee di intervento	Componenti biotiche	Componenti abiotiche	Connessioni ecologiche

S7.1 - Puntare ad una integrazione corretta delle linee di sviluppo socio-economico con i Piani di Bacino, i Piani ambientali, i Piani di Assetto dei Parchi regionali ed i Piani di tutela delle acque.	Stabilizzazione dei versanti flyscioidi.	↔	↑	↔
	Stabilizzazione dei corsi d'acqua.	↔	↔	↔
	Stabilizzazione dei versanti in roccia.	↔	↑	↔
S7.2 - Sviluppare adeguati processi tendenti non solo a migliorare le conoscenze del territorio ma anche finalizzati a promuovere attività di prevenzione dei rischi.				
S7.3 - Garantire il presidio del territorio, a partire da quello montano, anche attraverso le attività agricole.	Consolidamento delle aree montane e collinari, con interventi di rimboschimento, razionalizzando le attività agro-silvo-pastorali, stabilizzando la rete idrografica minore con idonee opere di ingegneria naturalistica.	↑	↑	↑

#### S8 - Sistema del governo del rischio sismico

Obiettivi generali	Linee di intervento	Componenti biotiche	Componenti abiotiche	Connessioni ecologiche
S8.1 - Mettere in sicurezza il territorio.	Caratterizzazione dei terreni sia in ambito urbano che nei siti dove sono costruiti edifici strategici e rilevanti.	↔	↔	↔
S8.2 - Prevenire il rischio sismico.				

#### S9 - Sistema della gestione dei rifiuti

Obiettivi generali	Linee di intervento	Componenti biotiche	Componenti abiotiche	Connessioni ecologiche
S9.1 - Migliorare il sistema di gestione dei rifiuti, promuovendo la raccolta differenziata, il riciclaggio ed il recupero.	Gestione del ciclo integrato dei rifiuti attraverso l'elaborazione del Piano Provinciale dei Rifiuti.			
S9.2 - Elevare il livello di sicurezza dei siti.		↔	↔	↔
S9.3 - Promuovere la riduzione della quantità e pericolosità dei rifiuti prodotti, anche mediante campagne informative.				
S9.4 - Introdurre innovazioni di processo nel sistema di gestione dei rifiuti.				

#### S10 - Sistema insediativo

Obiettivi generali	Linee di intervento	Componenti biotiche	Componenti abiotiche	Connessioni ecologiche
S10.1 - Frenare e successivamente fermare l'ulteriore dispersione abitativa almeno in quelle modalità che risultano più onerose per l'efficiente funzionamento del sistema dei servizi collettivi e della mobilità, e che sono più degenerative per l'impatto ambientale e per l'integrità del paesaggio rurale.	Consolidamento del "sistema policentrico" costituito da tre comuni (Campoli del Monte Taburno, Cautano, Tocco Caudio), rafforzando le polarità urbane locali rispetto a tendenze destrutturanti verso centri maggiori, in cui favorire rapporti di specializzazione e complementarietà di tipo reticolare.			
S10.2 - Individuare delle soglie minime di consistenza dei centri insediati e di dotazione dei servizi al di sotto delle quali non è opportuno perseguire politiche di espansione residenziale, in base ai diversi contesti territoriali (montagna, collina, ecc.).		↔	↔	↔
S10.3 - Perseguire politiche urbanistiche volte a recuperare e riconvertire gli insediamenti dismessi.				
S10.4 - Consolidare la struttura policentrica del sistema insediativo in un'attenta e realistica programmazione dei servizi di base.				

S11 – Sistema storico-paesistico				
Obiettivi generali	Linee di intervento	Componenti biotiche	Componenti abiotiche	Connessioni ecologiche
S11.1 – Promuovere la salvaguardia, il recupero e la valorizzazione del paesaggio complessivo, di cui i beni storico-culturali sono parte integrante.	Tutela e valorizzazione del paesaggio storico.	↔	↑	↔
	Tutela e valorizzazione degli insediamenti storici.	↔	↑	↔
	Tutela e valorizzazione del paesaggio urbano di nuova formazione.	↔	↑	↔
	Tutela e valorizzazione del paesaggio delle aree extraurbane in genere.	↔	↔	↔
	Tutela e valorizzazione del paesaggio delle aree extraurbane con prevalenti caratteri di naturalità o aree boscate.	↑	↑	↑
	Tutela e valorizzazione del paesaggio delle aree extraurbane rurali.	↔	↔	↔
S11.2 – Tutelare e valorizzare in modo sostenibile le risorse storico-insediative ed ambientali.	Tutela e valorizzazione del sistema dei beni e delle aree archeologiche e dei beni di interesse storico-architettonico e paesaggistico per il sistema Valle Caudina – Taburno.	↔	↑	↔
S11.3 – Stabilire le condizioni per nuove opportunità imprenditoriali nel settore della cultura e delle attività culturali.				
S11.4 – Valorizzare, tutelare e rendere maggiormente fruibili le risorse culturali.	Valorizzazione delle risorse archeologiche di Sant'Agata dei Goti.	↔	↑	↔

S12 – Sistema infrastrutturale				
Obiettivi generali	Linee di intervento	Componenti biotiche	Componenti abiotiche	Connessioni ecologiche
S12.1 – Assicurare un corretto funzionamento delle linee di comunicazione, di interesse locale e sovralocale, tenendo conto dei fabbisogni di trasporto pubblico (su gomma e su ferro), di trasporto privato (su gomma) e di trasporto delle merci.	Realizzazione degli interventi previsti dalla "Legge Obiettivo".	↔	↔	↔
	Potenziamento ed adeguamento della viabilità di interconnessione alle direttrici individuate dalla "Legge Obiettivo".	↓	↓	↓
	Potenziamento delle linee ferroviarie esistenti.	↔	↔	↔

S13 – Sistema dei servizi sovracomunali				
Obiettivi generali	Linee di intervento	Componenti biotiche	Componenti abiotiche	Connessioni ecologiche
S13.1 – Favorire un più ordinato ed organico sviluppo del territorio provinciale sotto il profilo della distribuzione dei servizi di livello sovracomunale, riducendo la dipendenza dei piccoli centri dal capoluogo.	Riorganizzazione delle strutture scolastiche di secondo grado.	↔	↔	↔
	Riorganizzazione delle strutture socio-sanitarie.	↔	↔	↔
	Realizzazione dell'aviosuperficie provinciale.	↔	↔	↔

S14 – Sistema delle aree produttive				
Obiettivi generali	Linee di intervento	Componenti biotiche	Componenti abiotiche	Connessioni ecologiche
S14.1 – Assicurare una corretta e razionale organizzazione delle aree produttive, garantendo specifici parametri di localizzazione e funzionamento.	Localizzazione di insediamenti produttivi esistenti e previsti (PIP e ASI) lungo la viabilità di rilevanza nazionale (insediamenti di tipo A).	↔	↔	↔
S14.2 – Creare le condizioni economiche per lo sviluppo imprenditoriale e la crescita produttiva.	Localizzazione di insediamenti produttivi esistenti e previsti (PIP e ASI) lungo la viabilità di rilevanza interregionale (insediamenti di tipo B).	↔	↔	↔
S14.3 – Incrementare la competitività, la produttività, la coesione e la cooperazione sociale in aree concentrate del territorio, irrobustendo, anche attraverso l'innovazione tecnologica, le filiere produttive (specie in agricoltura e nello sviluppo rurale).	Localizzazione di insediamenti produttivi esistenti e previsti (PIP e ASI) lungo la viabilità di rilevanza interprovinciale (insediamenti di tipo C).	↔	↔	↔
S14.4 – Assicurare la sostenibilità ambientale dello sviluppo del sistema produttivo, anche utilizzando le migliori tecnologie disponibili e rispettando nel medio e lungo periodo la capacità di carico dell'ambiente.	Localizzazione di insediamenti produttivi esistenti e previsti (PIP e ASI) nei distretti industriali di San Marco dei Cavoti e Sant'Agata de' Goti, attestati lungo la viabilità provinciale principale e secondaria (insediamenti di tipo D).	↔	↔	↔
S14.5 – Creare una gerarchia tra aree di interesse provinciale a valenza intercomunale finalizzate ad attrarre nuove imprese, anche e soprattutto esogene, ed aree di interesse locale finalizzate all'ampliamento ed alla qualificazione degli apparati produttivi esistenti.	Localizzazione di aree produttive a basso impatto ambientale (insediamenti di tipo E).	↔	↔	↔

S15 – Sistema socio-economico				
Obiettivi generali	Linee di intervento	Componenti biotiche	Componenti abiotiche	Connessioni ecologiche
1 – Accrescere la qualità di vita dei cittadini.  2 – Migliorare e creare le condizioni di contesto (trasporti, sicurezza, ecc.) per lo sviluppo imprenditoriale, mediante interventi che assicurino la sostenibilità ambientale, che promuovano la riduzione degli impatti, e rispettino la capacità di carico dell'ambiente e del territorio.  3 – Promuovere la localizzazione di nuove iniziative imprenditoriali, ivi incluse quelle nel settore turistico, e l'emersione delle imprese dall'area del sommerso.	Rafforzamento del settore del turismo, della cultura e dell'ambiente.	↔	↑	↔



### 7.5 Matrice di incidenza – Sic Massiccio del Taburno.

Incidenza potenzialmente positiva (↑), Incidenza potenzialmente nulla (↔), Incidenza potenzialmente negativa (↓)

S1- Sistema Ambientale e naturalistico				
Obiettivi generali	Linee di intervento	Componenti biotiche	Componenti abiotiche	Connessioni ecologiche
S1.1 – Individuare una rete ecologica provinciale, interconnettendo tutte le "core areas" e le "stepping zones" attraverso corridoi ecologici e zone di transizione.	Ricostituzione degli ecosistemi fluviali nei corridoi ecologici.	↔	↔	↔
	Ripristino di condizioni di uso sostenibili nei corridoi ecologici.	↔	↔	↔
	Previsioni di usi sostenibili per i corridoi ecologici.	↔	↔	↔
	Ricostituzione degli ecosistemi nelle riserve di naturalità.	↑	↑	↑
	Ripristino di condizioni di uso sostenibili nelle riserve di naturalità.	↑	↑	↑
	Protezione delle aree ad elevata vulnerabilità nelle aree di protezione dei corridoi ecologici e dei massicci carbonatici.	↑	↑	↑
	Ripristino di condizioni di uso sostenibili nelle aree di protezione dei corridoi ecologici e dei massicci carbonatici.	↑	↑	↑
	Previsioni di usi sostenibili per le aree di protezione dei corridoi ecologici.	↔	↔	↔
	Protezione delle aree ad elevata vulnerabilità nei Siti di Interesse Comunitario.	↑	↑	↑
	Ripristino di condizioni di uso sostenibili nei Siti di Interesse Comunitario.	↑	↑	↑
S1.2 – Assicurare l'uso efficiente e razionale delle risorse naturali e la loro fruibilità.	Attuazione di misure per il funzionamento del sistema ambientale e naturalistico della Valle Telesina.	↑	↑	↑
	Attuazione di "progetti strategici prioritari".	↔	↔	↔

S2- Sistema della tutela e valorizzazione delle risorse agroforestali				
Obiettivi generali	Linee di intervento	Componenti biotiche	Componenti abiotiche	Connessioni ecologiche
S2.1 – Promuovere il miglioramento, la qualificazione e la certificazione dei processi produttivi al fine di offrire prodotti di elevata qualità nutrizionale orientata alla salvaguardia della salute umana ed al benessere del consumatore.	Conservazione e valorizzazione della biodiversità.	↑	↑	↑
S2.2 – Migliorare la qualità della vita nelle aree rurali a maggiore ritardo di sviluppo (Fortore e Alto Tammaro), anche attraverso una rivitalizzazione economica derivante da un appropriato sfruttamento delle risorse endogene agricole,	Valorizzazione delle potenzialità locali per porre nuove basi alle produzioni agro-forestali-zootecniche di qualità.	↔	↑	↔

naturali, idriche ed ambientali. S2.3 - Sostenere investimenti mirati al recupero del paesaggio rurale, alla caratterizzazione delle diversità territoriali, al recupero di tradizioni colturali e culturali del territorio sannita, al turismo enogastronomico.				
---	--	--	--	--

S3- Sistema della difesa delle risorse idriche				
Obiettivi generali	Linee di intervento	Componenti biotiche	Componenti abiotiche	Connessioni ecologiche
S3.1 - Favorire l'adozione di misure atte a contenere i consumi idrici, il riutilizzo delle acque reflue depurate ed il riciclo dell'acqua, promuovendo la conoscenza e la tutela delle proprie risorse, la diffusione di tecniche di risparmio idrico ed indirizzando gli strumenti urbanistici alla realizzazione di reti duali.	Istituzione di una disciplina degli usi dei fertilizzanti agricoli.	↑	↑	↔
S3.2 - Tutelare le acque superficiali e sotterranee prevedendone e riducendone l'inquinamento, favorendo l'uso sostenibile delle risorse idriche e la conservazione della capacità naturale di auto-depurazione dei corpi idrici.	Realizzazione dei depuratori per le acque urbane ed industriali.	↔	↔	↔
S3.3 - Adeguare e razionalizzare le reti di servizio idrico.	Definizione del rilascio del minimo deflusso vitale in alveo.	↔	↔	↔

S4- Sistema di tutela del suolo e gestione di aree contaminate				
Obiettivi generali	Linee di intervento	Componenti biotiche	Componenti abiotiche	Connessioni ecologiche
S4.1 - Rimuovere le condizioni di emergenza ambientale attraverso la messa in sicurezza, la bonifica ed il ripristino ambientale dei siti.	Attuazione di misure di messa in sicurezza, risanamento e recupero delle aree contaminate, ivi comprese le aree inquinate da amianto, nonché il recupero delle aree utilizzate in passato come discariche autorizzate di rifiuti urbani.	↔	↔	↔

S5- Sistema della gestione delle attività estrattive				
Obiettivi generali	Linee di intervento	Componenti biotiche	Componenti abiotiche	Connessioni ecologiche
S5.1 - Sviluppare azioni tese a ricondurre le previsioni del Piano Regionale delle Attività Estrattive in un quadro di tutela ambientale-territoriale-paesaggistica e di sviluppo sostenibile.	Gestione delle attività estrattive attraverso l'elaborazione del Piano Provinciale delle Attività Estrattive.	↔	↔	↔
S5.2 - Avviare studi e ricerche necessari per la redazione del Piano Provinciale per le Attività Estrattive.				

S6- Sistema della tutela e valorizzazione delle risorse energetiche				
Obiettivi generali	Linee di intervento	Componenti biotiche	Componenti abiotiche	Connessioni ecologiche
S6.1 - Ridurre il deficit del bilancio energetico provinciale con interventi di riequilibrio nel settore dei consumi ed in quello della produzione di energia, in particolare di quella elettrica.	Valorizzazione delle risorse energetiche attraverso l'elaborazione del Piano Energetico Ambientale Provinciale.	↔	↔	↔

S7- Sistema del governo del rischio idrogeologico				
---	--	--	--	--

Obiettivi generali	Linee di intervento	Componenti biotiche	Componenti abiotiche	Connessioni ecologiche
S7.1 – Puntare ad una integrazione corretta delle linee di sviluppo socio-economico con i Piani di Bacino, i Piani ambientali, i Piani di Assetto dei Parchi regionali ed i Piani di tutela delle acque.	Stabilizzazione dei versanti flyscioidi.	↔	↑	↔
	Stabilizzazione dei corsi d'acqua.	↔	↔	↔
	Stabilizzazione dei versanti in roccia.	↔	↑	↔
S7.2 – Sviluppare adeguati processi tendenti non solo a migliorare le conoscenze del territorio ma anche finalizzati a promuovere attività di prevenzione dei rischi.	Stabilizzazione dei versanti in roccia.	↔	↑	↔
S7.3 – Garantire il presidio del territorio, a partire da quello montano, anche attraverso le attività agricole.	Consolidamento delle aree montane e collinari, con interventi di rimboscimento, razionalizzando le attività agro-silvo-pastorali, stabilizzando la rete idrografica minore con idonee opere di ingegneria naturalistica.	↑	↑	↑

#### S8 – Sistema del governo del rischio sismico

Obiettivi generali	Linee di intervento	Componenti biotiche	Componenti abiotiche	Connessioni ecologiche
S8.1 – Mettere in sicurezza il territorio.	Caratterizzazione dei terreni sia in ambito urbano che nei siti dove sono costruiti edifici strategici e rilevanti.	↔	↔	↔
S8.2 – Prevenire il rischio sismico.				

#### S9 – Sistema della gestione dei rifiuti

Obiettivi generali	Linee di intervento	Componenti biotiche	Componenti abiotiche	Connessioni ecologiche
S9.1 – Migliorare il sistema di gestione dei rifiuti, promuovendo la raccolta differenziata, il riciclaggio ed il recupero.	Gestione del ciclo integrato dei rifiuti attraverso l'elaborazione del Piano Provinciale dei Rifiuti.	↔	↔	↔
S9.2 – Elevare il livello di sicurezza dei siti.				
S9.3 – Promuovere la riduzione della quantità e pericolosità dei rifiuti prodotti, anche mediante campagne informative.				
S9.4 – Introdurre innovazioni di processo nel sistema di gestione dei rifiuti.				

#### S10 – Sistema insediativo

Obiettivi generali	Linee di intervento	Componenti biotiche	Componenti abiotiche	Connessioni ecologiche
S10.1 – Frenare e successivamente fermare l'ulteriore dispersione abitativa almeno in quelle modalità che risultano più onerose per l'efficiente funzionamento del sistema dei servizi collettivi e della mobilità, e che sono più degenerative per l'impatto ambientale e per l'integrità del paesaggio rurale.	Consolidamento del "sistema multipolare" costituito da otto comuni (Castelpoto, Foglianise, Frasso Telesino, Melizzano, Paupisi, Solopaca, Torrecuso, Vitulano), rafforzando le polarità urbane locali rispetto a tendenze destrutturanti verso centri maggiori, in cui favorire rapporti di specializzazione e complementarità di tipo reticolare.	↔	↑	↔
S10.2 – Individuare delle soglie minime di consistenza dei centri insediati e di dotazione dei servizi al di sotto delle quali non è opportuno perseguire politiche di espansione residenziale, in base ai diversi contesti territoriali (montagna, collina, ecc.).				
S10.3 – Perseguire politiche urbanistiche volte a recuperare e riconvertire gli insediamenti dismessi.				
S10.4 – Consolidare la struttura policentrica del sistema insediativo in un'attenta e realistica programmazione dei servizi di base.				

S11 – Sistema storico-paesistico				
Obiettivi generali	Linee di intervento	Componenti biotiche	Componenti abiotiche	Connessioni ecologiche
S11.1 – Promuovere la salvaguardia, il recupero e la valorizzazione del paesaggio complessivo, di cui i beni storico-culturali sono parte integrante.	Tutela e valorizzazione del paesaggio storico.	↔	↑	↔
	Tutela e valorizzazione degli insediamenti storici.	↔	↑	↔
	Tutela e valorizzazione del paesaggio urbano di nuova formazione.	↔	↔	↔
	Tutela e valorizzazione del paesaggio delle aree extraurbane in genere.	↔	↑	↔
	Tutela e valorizzazione del paesaggio delle aree extraurbane con prevalenti caratteri di naturalità o aree boscate.	↑	↑	↑
	Tutela e valorizzazione del paesaggio delle aree extraurbane rurali.	↔	↔	↔
S11.2 – Tutelare e valorizzare in modo sostenibile le risorse storico-insediative ed ambientali.	Tutela e valorizzazione del sistema dei beni e delle aree archeologiche e dei beni di interesse storico-architettonico e paesaggistico per il sistema Valle Telesina – Matese.	↔	↑	↔
S11.3 – Stabilire le condizioni per nuove opportunità imprenditoriali nel settore della cultura e delle attività culturali.				
S11.4 – Valorizzare, tutelare e rendere maggiormente fruibili le risorse culturali.	Valorizzazione delle risorse archeologiche.	↔	↑	↔

S12 – Sistema infrastrutturale				
Obiettivi generali	Linee di intervento	Componenti biotiche	Componenti abiotiche	Connessioni ecologiche
S12.1 – Assicurare un corretto funzionamento delle linee di comunicazione, di interesse locale e sovralocale, tenendo conto dei fabbisogni di trasporto pubblico (su gomma e su ferro), di trasporto privato (su gomma) e di trasporto delle merci.	Realizzazione degli interventi previsti dalla "Legge Obiettivo".	↔	↔	↔
	Potenziamento ed adeguamento della viabilità di interconnessione alle direttrici individuate dalla "Legge Obiettivo".	↔	↔	↔
	Potenziamento delle linee ferroviarie esistenti.	↔	↔	↔

S13 – Sistema dei servizi sovracomunali				
Obiettivi generali	Linee di intervento	Componenti biotiche	Componenti abiotiche	Connessioni ecologiche
S13.1 – Favorire un più ordinato ed organico sviluppo del territorio provinciale sotto il profilo della distribuzione dei servizi di livello sovracomunale, riducendo la dipendenza dei piccoli centri dal capoluogo.	Riorganizzazione delle strutture scolastiche di secondo grado.	↔	↔	↔
	Riorganizzazione delle strutture socio-sanitarie.	↔	↔	↔
	Realizzazione dell'aviosuperficie provinciale.	↔	↔	↔

S14 – Sistema delle aree produttive				
Obiettivi generali	Linee di intervento	Componenti biotiche	Componenti abiotiche	Connessioni ecologiche
S14.1 – Assicurare una corretta e razionale organizzazione delle aree produttive, garantendo specifici parametri di localizzazione e funzionamento.	Localizzazione di insediamenti produttivi esistenti e previsti (PIP e ASI) lungo la viabilità di rilevanza nazionale (insediamenti di tipo A).	↔	↔	↔
S14.2 – Creare le condizioni economiche per lo sviluppo imprenditoriale e la crescita produttiva.	Localizzazione di insediamenti produttivi esistenti e previsti (PIP e ASI) lungo la viabilità di rilevanza interregionale (insediamenti di tipo B).	↔	↔	↔
S14.3 – Incrementare la competitività, la produttività, la coesione e la cooperazione sociale in aree concentrate del territorio, irrobustendo, anche attraverso l'innovazione tecnologica, le filiere produttive (specie in agricoltura e nello sviluppo rurale).	Localizzazione di insediamenti produttivi esistenti e previsti (PIP e ASI) lungo la viabilità di rilevanza interprovinciale (insediamenti di tipo C).	↔	↔	↔
S14.4 – Assicurare la sostenibilità ambientale dello sviluppo del sistema produttivo, anche utilizzando le migliori tecnologie disponibili e rispettando nel medio e lungo periodo la capacità di carico dell'ambiente.	Localizzazione di insediamenti produttivi esistenti e previsti (PIP e ASI) nei distretti industriali di San Marco dei Cavoti e Sant'Agata de' Goti, attestati lungo la viabilità provinciale principale e secondaria (insediamenti di tipo D).	↔	↔	↔
S14.5 – Creare una gerarchia tra aree di interesse provinciale a valenza intercomunale finalizzate ad attrarre nuove imprese, anche e soprattutto esogene, ed aree di interesse locale finalizzate all'ampliamento ed alla qualificazione degli apparati produttivi esistenti.	Localizzazione di aree produttive a basso impatto ambientale (insediamenti di tipo E).	↔	↔	↔

S15 – Sistema socio-economico				
Obiettivi generali	Linee di intervento	Componenti biotiche	Componenti abiotiche	Connessioni ecologiche
1 – Accrescere la qualità di vita dei cittadini.  2 – Migliorare e creare le condizioni di contesto (trasporti, sicurezza, ecc.) per lo sviluppo imprenditoriale, mediante interventi che assicurino la sostenibilità ambientale, che promuovano la riduzione degli impatti, e rispettino la capacità di carico dell'ambiente e del territorio.  3 – Promuovere la localizzazione di nuove iniziative imprenditoriali, ivi incluse quelle nel settore turistico, e l'emersione delle imprese dall'area del sommerso.	Rafforzamento del settore del turismo, della cultura e dell'ambiente.	↔	↑	↔

## 7.6 Matrice di incidenza – Sic Pendici Meridionali del Monte Mutria.

Incidenza potenzialmente positiva (↑), Incidenza potenzialmente nulla (↔), Incidenza potenzialmente negativa (↓)

S1- Sistema Ambientale e naturalistico				
Obiettivi generali	Linee di intervento	Componenti biotiche	Componenti abiotiche	Connessioni ecologiche
S1.1 - Individuare una rete ecologica provinciale, interconnettendo tutte le "core areas" e le "stepping zones" attraverso corridoi ecologici e zone di transizione.	Ricostituzione degli ecosistemi fluviali nei corridoi ecologici.	↑	↑	↑
	Ripristino di condizioni di uso sostenibili nei corridoi ecologici.	↑	↑	↑
	Previsioni di usi sostenibili per i corridoi ecologici.	↑	↑	↑
	Ricostituzione degli ecosistemi nelle riserve di naturalità.	↑	↑	↑
	Ripristino di condizioni di uso sostenibili nelle riserve di naturalità.	↑	↑	↑
	Protezione delle aree ad elevata vulnerabilità nelle aree di protezione dei corridoi ecologici e dei massicci carbonatici.	↑	↑	↑
	Ripristino di condizioni di uso sostenibili nelle aree di protezione dei corridoi ecologici e dei massicci carbonatici.	↑	↑	↑
	Previsioni di usi sostenibili per le aree di protezione dei corridoi ecologici.	↑	↑	↑
	Protezione delle aree ad elevata vulnerabilità nei Siti di Interesse Comunitario.	↑	↑	↑
	Ripristino di condizioni di uso sostenibili nei Siti di Interesse Comunitario.	↑	↑	↑
S1.2 - Assicurare l'uso efficiente e razionale delle risorse naturali e la loro fruibilità.	Attuazione di misure per il funzionamento del sistema ambientale e naturalistico della Valle del Tammaro.	↔	↔	↑
	Attuazione di "progetti strategici prioritari".	↔	↔	↔

S2- Sistema della tutela e valorizzazione delle risorse agroforestali				
Obiettivi generali	Linee di intervento	Componenti biotiche	Componenti abiotiche	Connessioni ecologiche
S2.1 - Promuovere il miglioramento, la qualificazione e la certificazione dei processi produttivi al fine di offrire prodotti di elevata qualità nutrizionale orientata alla salvaguardia della salute umana ed al benessere del consumatore.	Conservazione e valorizzazione della biodiversità.	↑	↑	↑
S2.2 - Migliorare la qualità della vita nelle aree rurali a maggiore ritardo di sviluppo (Fortore e Alto Tammaro), anche attraverso una rivitalizzazione economica derivante da un appropriato sfruttamento delle risorse endogene agricole,	Valorizzazione delle potenzialità locali per porre nuove basi alle produzioni agro-forestali-zootecniche di qualità.	↔	↑	↔

naturali, idriche ed ambientali. S2.3 - Sostenere investimenti mirati al recupero del paesaggio rurale, alla caratterizzazione delle diversità territoriali, al recupero di tradizioni colturali e culturali del territorio sannita, al turismo enogastronomico.				
---	--	--	--	--

S3- Sistema della difesa delle risorse idriche				
Obiettivi generali	Linee di intervento	Componenti biotiche	Componenti abiotiche	Connessioni ecologiche
S3.1 - Favorire l'adozione di misure atte a contenere i consumi idrici, il riutilizzo delle acque reflue depurate ed il riciclo dell'acqua, promuovendo la conoscenza e la tutela delle proprie risorse, la diffusione di tecniche di risparmio idrico ed indirizzando gli strumenti urbanistici alla realizzazione di reti duali.	Istituzione di una disciplina degli usi dei fertilizzanti agricoli.	↑	↑	↔
S3.2 - Tutelare le acque superficiali e sotterranee prevedendone e riducendone l'inquinamento, favorendo l'uso sostenibile delle risorse idriche e la conservazione della capacità naturale di auto-depurazione dei corpi idrici.	Realizzazione dei depuratori per le acque urbane ed industriali.	↑	↔	↔
S3.3 - Adeguare e razionalizzare le reti di servizio idrico.	Definizione del rilascio del minimo deflusso vitale in alveo.	↑	↔	↔

S4- Sistema di tutela del suolo e gestione di aree contaminate				
Obiettivi generali	Linee di intervento	Componenti biotiche	Componenti abiotiche	Connessioni ecologiche
S4.1 - Rimuovere le condizioni di emergenza ambientale attraverso la messa in sicurezza, la bonifica ed il ripristino ambientale dei siti.	Attuazione di misure di messa in sicurezza, risanamento e recupero delle aree contaminate, ivi comprese le aree inquinate da amianto, nonché il recupero delle aree utilizzate in passato come discariche autorizzate di rifiuti urbani.	↔	↔	↔

S5- Sistema della gestione delle attività estrattive				
Obiettivi generali	Linee di intervento	Componenti biotiche	Componenti abiotiche	Connessioni ecologiche
S5.1 - Sviluppare azioni tese a ricondurre le previsioni del Piano Regionale delle Attività Estrattive in un quadro di tutela ambientale-territoriale-paesaggistica e di sviluppo sostenibile.	Gestione delle attività estrattive attraverso l'elaborazione del Piano Provinciale delle Attività Estrattive.	↔	↔	↔
S5.2 - Avviare studi e ricerche necessari per la redazione del Piano Provinciale per le Attività Estrattive.				

S6- Sistema della tutela e valorizzazione delle risorse energetiche				
Obiettivi generali	Linee di intervento	Componenti biotiche	Componenti abiotiche	Connessioni ecologiche
S6.1 - Ridurre il deficit del bilancio energetico provinciale con interventi di riequilibrio nel settore dei consumi ed in quello della produzione di energia, in particolare di quella elettrica.	Valorizzazione delle risorse energetiche attraverso l'elaborazione del Piano Energetico Ambientale Provinciale.	↔	↔	↔

S7- Sistema del governo del rischio idrogeologico				
---	--	--	--	--

Obiettivi generali	Linee di intervento	Componenti biotiche	Componenti abiotiche	Connessioni ecologiche
S7.1 – Puntare ad una integrazione corretta delle linee di sviluppo socio-economico con i Piani di Bacino, i Piani ambientali, i Piani di Assetto dei Parchi regionali ed i Piani di tutela delle acque.	Stabilizzazione dei versanti flyscioidi.	↔	↑	↔
	Stabilizzazione dei corsi d'acqua.	↔	↑	↔
	Stabilizzazione dei versanti in roccia.	↔	↑	↔
S7.2 – Sviluppare adeguati processi tendenti non solo a migliorare le conoscenze del territorio ma anche finalizzati a promuovere attività di prevenzione dei rischi.	Stabilizzazione dei versanti in roccia.	↔	↑	↔
S7.3 – Garantire il presidio del territorio, a partire da quello montano, anche attraverso le attività agricole.	Consolidamento delle aree montane e collinari, con interventi di rimboscimento, razionalizzando le attività agro-silvo-pastorali, stabilizzando la rete idrografica minore con idonee opere di ingegneria naturalistica.	↑	↑	↔

#### S8 – Sistema del governo del rischio sismico

Obiettivi generali	Linee di intervento	Componenti biotiche	Componenti abiotiche	Connessioni ecologiche
S8.1 – Mettere in sicurezza il territorio.	Caratterizzazione dei terreni sia in ambito urbano che nei siti dove sono costruiti edifici strategici e rilevanti.	↔	↑	↔
S8.2 – Prevenire il rischio sismico.				

#### S9 – Sistema della gestione dei rifiuti

Obiettivi generali	Linee di intervento	Componenti biotiche	Componenti abiotiche	Connessioni ecologiche
S9.1 – Migliorare il sistema di gestione dei rifiuti, promuovendo la raccolta differenziata, il riciclaggio ed il recupero.	Gestione del ciclo integrato dei rifiuti attraverso l'elaborazione del Piano Provinciale dei Rifiuti.	↔	↑	↔
S9.2 – Elevare il livello di sicurezza dei siti.				
S9.3 – Promuovere la riduzione della quantità e pericolosità dei rifiuti prodotti, anche mediante campagne informative.				
S9.4 – Introdurre innovazioni di processo nel sistema di gestione dei rifiuti.				

#### S10 – Sistema insediativo

Obiettivi generali	Linee di intervento	Componenti biotiche	Componenti abiotiche	Connessioni ecologiche
S10.1 – Frenare e successivamente fermare l'ulteriore dispersione abitativa almeno in quelle modalità che risultano più onerose per l'efficiente funzionamento del sistema dei servizi collettivi e della mobilità, e che sono più degenerative per l'impatto ambientale e per l'integrità del paesaggio rurale.	Consolidamento del "sistema" costituito da cinque comuni (Cerreto Sannita, Cusano Mutri, Faicchio, Pietraroja, San Lorenzo), rafforzando le polarità urbane locali, favorendo rapporti di specializzazione e complementarietà di tipo reticolare relativamente al sistema dei servizi di livello locale (socio-sanitari, scolastici, commerciali, ecc.), e riconoscendo al comune di Cerreto Sannita il ruolo di polo di servizi di livello superiore (socio-sanitari, amministrativi, protezione civile, ecc.).	↔	↑	↔
S10.2 – Individuare delle soglie minime di consistenza dei centri insediati e di dotazione dei servizi al di sotto delle quali non è opportuno perseguire politiche di espansione residenziale, in base ai diversi contesti territoriali (montagna, collina, ecc.).				
S10.3 – Perseguire politiche urbanistiche volte a recuperare e riconvertire gli insediamenti dismessi.				
S10.4 – Consolidare la struttura policentrica del sistema insediativo in un'attenta e realistica programmazione dei servizi di base.				



S11 – Sistema storico-paesistico				
Obiettivi generali	Linee di intervento	Componenti biotiche	Componenti abiotiche	Connessioni ecologiche
S11.1 – Promuovere la salvaguardia, il recupero e la valorizzazione del paesaggio complessivo, di cui i beni storico-culturali sono parte integrante.	Tutela e valorizzazione del paesaggio storico.	↔	↑	↔
	Tutela e valorizzazione degli insediamenti storici.	↔	↑	↔
	Tutela e valorizzazione del paesaggio urbano di nuova formazione.	↔	↑	↔
	Tutela e valorizzazione del paesaggio delle aree extraurbane in genere.	↔	↑	↔
	Tutela e valorizzazione del paesaggio delle aree extraurbane con prevalenti caratteri di naturalità o aree boscate.	↑	↑	↔
	Tutela e valorizzazione del paesaggio delle aree extraurbane rurali.	↑	↑	↔
S11.2 – Tutelare e valorizzare in modo sostenibile le risorse storico-insediative ed ambientali.	Tutela e valorizzazione del sistema dei beni e delle aree archeologiche e dei beni di interesse storico-architettonico e paesaggistico per il sistema Valle Telesina – Matese.	↔	↔	↔
S11.3 – Stabilire le condizioni per nuove opportunità imprenditoriali nel settore della cultura e delle attività culturali.				
S11.4 – Valorizzare, tutelare e rendere maggiormente fruibili le risorse culturali.	Valorizzazione delle risorse archeologiche.	↔	↔	↔

S12 – Sistema infrastrutturale				
Obiettivi generali	Linee di intervento	Componenti biotiche	Componenti abiotiche	Connessioni ecologiche
S12.1 – Assicurare un corretto funzionamento delle linee di comunicazione, di interesse locale e sovralocale, tenendo conto dei fabbisogni di trasporto pubblico (su gomma e su ferro), di trasporto privato (su gomma) e di trasporto delle merci.	Realizzazione degli interventi previsti dalla "Legge Obiettivo".	↔	↔	↔
	Potenziamento ed adeguamento della viabilità di interconnessione alle direttrici individuate dalla "Legge Obiettivo".	↔	↓	↔
	Potenziamento delle linee ferroviarie esistenti.	↔	↔	↔

S13 – Sistema dei servizi sovracomunali				
Obiettivi generali	Linee di intervento	Componenti biotiche	Componenti abiotiche	Connessioni ecologiche
S13.1 – Favorire un più ordinato ed organico sviluppo del territorio provinciale sotto il profilo della distribuzione dei servizi di livello sovracomunale, riducendo la dipendenza dei piccoli centri dal capoluogo.	Riorganizzazione delle strutture scolastiche di secondo grado.	↔	↔	↔
	Riorganizzazione delle strutture socio-sanitarie.	↔	↔	↔
	Realizzazione dell'aviosuperficie provinciale.	↔	↔	↔

S14 – Sistema delle aree produttive				
Obiettivi generali	Linee di intervento	Componenti biotiche	Componenti abiotiche	Connessioni ecologiche
S14.1 – Assicurare una corretta e razionale organizzazione delle aree produttive, garantendo specifici parametri di localizzazione e funzionamento.	Localizzazione di insediamenti produttivi esistenti e previsti (PIP e ASI) lungo la viabilità di rilevanza nazionale (insediamenti di tipo A).	↔	↔	↔
S14.2 – Creare le condizioni economiche per lo sviluppo imprenditoriale e la crescita produttiva.	Localizzazione di insediamenti produttivi esistenti e previsti (PIP e ASI) lungo la viabilità di rilevanza interregionale (insediamenti di tipo B).	↔	↔	↔
S14.3 – Incrementare la competitività, la produttività, la coesione e la cooperazione sociale in aree concentrate del territorio, irrobustendo, anche attraverso l'innovazione tecnologica, le filiere produttive (specie in agricoltura e nello sviluppo rurale).	Localizzazione di insediamenti produttivi esistenti e previsti (PIP e ASI) lungo la viabilità di rilevanza interprovinciale (insediamenti di tipo C).	↔	↔	↔
S14.4 – Assicurare la sostenibilità ambientale dello sviluppo del sistema produttivo, anche utilizzando le migliori tecnologie disponibili e rispettando nel medio e lungo periodo la capacità di carico dell'ambiente.	Localizzazione di insediamenti produttivi esistenti e previsti (PIP e ASI) nei distretti industriali di San Marco dei Cavoti e Sant'Agata de' Goti, attestati lungo la viabilità provinciale principale e secondaria (insediamenti di tipo D).	↔	↔	↔
S14.5 – Creare una gerarchia tra aree di interesse provinciale a valenza intercomunale finalizzate ad attrarre nuove imprese, anche e soprattutto esogene, ed aree di interesse locale finalizzate all'ampliamento ed alla qualificazione degli apparati produttivi esistenti.	Localizzazione di aree produttive a basso impatto ambientale (insediamenti di tipo E).	↔	↔	↔

S15 – Sistema socio-economico				
Obiettivi generali	Linee di intervento	Componenti biotiche	Componenti abiotiche	Connessioni ecologiche
1 – Accrescere la qualità di vita dei cittadini.  2 – Migliorare e creare le condizioni di contesto (trasporti, sicurezza, ecc.) per lo sviluppo imprenditoriale, mediante interventi che assicurino la sostenibilità ambientale, che promuovano la riduzione degli impatti, e rispettino la capacità di carico dell'ambiente e del territorio.  3 – Promuovere la localizzazione di nuove iniziative imprenditoriali, ivi incluse quelle nel settore turistico, e l'emersione delle imprese dall'area del sommerso.	Rafforzamento del settore del turismo, della cultura e dell'ambiente.	↔	↑	↔

### 7.7 Matrice di incidenza – Sic Sorgenti ed Alta Valle del Fiume Fortore.

Incidenza potenzialmente positiva (↑), Incidenza potenzialmente nulla (↔), Incidenza potenzialmente negativa (↓)

S1- Sistema Ambientale e naturalistico				
Obiettivi generali	Linee di intervento	Componenti biotiche	Componenti abiotiche	Connessioni ecologiche
S1.1 – Individuare una rete ecologica provinciale, interconnettendo tutte le "core areas" e le "stepping zones" attraverso corridoi ecologici e zone di transizione.	Ricostituzione degli ecosistemi fluviali nei corridoi ecologici.	↑	↑	↑
	Ripristino di condizioni di uso sostenibili nei corridoi ecologici.	↑	↑	↑
	Previsioni di usi sostenibili per i corridoi ecologici.	↑	↑	↑
	Ricostituzione degli ecosistemi nelle riserve di naturalità.	↔	↔	↑
	Ripristino di condizioni di uso sostenibili nelle riserve di naturalità.	↔	↔	↑
	Protezione delle aree ad elevata vulnerabilità nelle aree di protezione dei corridoi ecologici e dei massicci carbonatici.	↑	↑	↑
	Ripristino di condizioni di uso sostenibili nelle aree di protezione dei corridoi ecologici e dei massicci carbonatici.	↑	↑	↑
	Previsioni di usi sostenibili per le aree di protezione dei corridoi ecologici.	↑	↑	↑
	Protezione delle aree ad elevata vulnerabilità nei Siti di Interesse Comunitario.	↑	↑	↑
	Ripristino di condizioni di uso sostenibili nei Siti di Interesse Comunitario.	↑	↑	↑
S1.2 – Assicurare l'uso efficiente e razionale delle risorse naturali e la loro fruibilità.	Attuazione di misure per il funzionamento del sistema ambientale e naturalistico della Valle del Fortore.	↑	↑	↑
	Attuazione di "progetti strategici prioritari".	↔	↔	↑

S2- Sistema della tutela e valorizzazione delle risorse agroforestali				
Obiettivi generali	Linee di intervento	Componenti biotiche	Componenti abiotiche	Connessioni ecologiche
S2.1 – Promuovere il miglioramento, la qualificazione e la certificazione dei processi produttivi al fine di offrire prodotti di elevata qualità nutrizionale orientata alla salvaguardia della salute umana ed al benessere del consumatore.	Conservazione e valorizzazione della biodiversità.	↑	↑	↑
S2.2 – Migliorare la qualità della vita nelle aree rurali a maggiore ritardo di sviluppo (Fortore e Alto Tammaro), anche attraverso una rivitalizzazione economica derivante da un appropriato sfruttamento delle risorse endogene agricole,	Valorizzazione delle potenzialità locali per porre nuove basi alle produzioni agro-forestali-zootecniche di qualità.	↔	↑	↔

naturali, idriche ed ambientali. S2.3 - Sostenere investimenti mirati al recupero del paesaggio rurale, alla caratterizzazione delle diversità territoriali, al recupero di tradizioni culturali e culturali del territorio sannita, al turismo enogastronomico.				
---	--	--	--	--

S3- Sistema della difesa delle risorse idriche				
Obiettivi generali	Linee di intervento	Componenti biotiche	Componenti abiotiche	Connessioni ecologiche
S3.1 - Favorire l'adozione di misure atte a contenere i consumi idrici, il riutilizzo delle acque reflue depurate ed il riciclo dell'acqua, promuovendo la conoscenza e la tutela delle proprie risorse, la diffusione di tecniche di risparmio idrico ed indirizzando gli strumenti urbanistici alla realizzazione di reti duali.	Istituzione di una disciplina degli usi dei fertilizzanti agricoli.	↑	↑	↔
S3.2 - Tutelare le acque superficiali e sotterranee prevedendone e riducendone l'inquinamento, favorendo l'uso sostenibile delle risorse idriche e la conservazione della capacità naturale di auto-depurazione dei corpi idrici.	Realizzazione dei depuratori per le acque urbane ed industriali.	↑	↔	↔
S3.3 - Adeguare e razionalizzare le reti di servizio idrico.	Definizione del rilascio del minimo deflusso vitale in alveo.	↑	↔	↔

S4- Sistema di tutela del suolo e gestione di aree contaminate				
Obiettivi generali	Linee di intervento	Componenti biotiche	Componenti abiotiche	Connessioni ecologiche
S4.1 - Rimuovere le condizioni di emergenza ambientale attraverso la messa in sicurezza, la bonifica ed il ripristino ambientale dei siti.	Attuazione di misure di messa in sicurezza, risanamento e recupero delle aree contaminate, ivi comprese le aree inquinate da amianto, nonché il recupero delle aree utilizzate in passato come discariche autorizzate di rifiuti urbani.	↔	↔	↔

S5- Sistema della gestione delle attività estrattive				
Obiettivi generali	Linee di intervento	Componenti biotiche	Componenti abiotiche	Connessioni ecologiche
S5.1 - Sviluppare azioni tese a ricondurre le previsioni del Piano Regionale delle Attività Estrattive in un quadro di tutela ambientale-territoriale-paesaggistica e di sviluppo sostenibile.	Gestione delle attività estrattive attraverso l'elaborazione del Piano Provinciale delle Attività Estrattive.	↔	↔	↔
S5.2 - Avviare studi e ricerche necessari per la redazione del Piano Provinciale per le Attività Estrattive.				

S6- Sistema della tutela e valorizzazione delle risorse energetiche				
Obiettivi generali	Linee di intervento	Componenti biotiche	Componenti abiotiche	Connessioni ecologiche
S6.1 - Ridurre il deficit del bilancio energetico provinciale con interventi di riequilibrio nel settore dei consumi ed in quello della produzione di energia, in particolare di quella elettrica.	Valorizzazione delle risorse energetiche attraverso l'elaborazione del Piano Energetico Ambientale Provinciale.	↔	↔	↔

S7- Sistema del governo del rischio idrogeologico				
---	--	--	--	--

Obiettivi generali	Linee di intervento	Componenti biotiche	Componenti abiotiche	Connessioni ecologiche
S7.1 – Puntare ad una integrazione corretta delle linee di sviluppo socio-economico con i Piani di Bacino, i Piani ambientali, i Piani di Assetto dei Parchi regionali ed i Piani di tutela delle acque.	Stabilizzazione dei versanti flyscioidi.	↔	↑	↔
	Stabilizzazione dei corsi d'acqua.	↑	↑	↑
	Stabilizzazione dei versanti in roccia.	↔	↔	↔
S7.2 – Sviluppare adeguati processi tendenti non solo a migliorare le conoscenze del territorio ma anche finalizzati a promuovere attività di prevenzione dei rischi.	Stabilizzazione dei versanti in roccia.	↔	↔	↔
S7.3 – Garantire il presidio del territorio, a partire da quello montano, anche attraverso le attività agricole.	Consolidamento delle aree montane e collinari, con interventi di rimboscimento, razionalizzando le attività agro-silvo-pastorali, stabilizzando la rete idrografica minore con idonee opere di ingegneria naturalistica.	↑	↑	↑

#### S8 – Sistema del governo del rischio sismico

Obiettivi generali	Linee di intervento	Componenti biotiche	Componenti abiotiche	Connessioni ecologiche
S8.1 – Mettere in sicurezza il territorio.	Caratterizzazione dei terreni sia in ambito urbano che nei siti dove sono costruiti edifici strategici e rilevanti.	↔	↑	↔
S8.2 – Prevenire il rischio sismico.				

#### S9 – Sistema della gestione dei rifiuti

Obiettivi generali	Linee di intervento	Componenti biotiche	Componenti abiotiche	Connessioni ecologiche
S9.1 – Migliorare il sistema di gestione dei rifiuti, promuovendo la raccolta differenziata, il riciclaggio ed il recupero.	Gestione del ciclo integrato dei rifiuti attraverso l'elaborazione del Piano Provinciale dei Rifiuti.	↔	↔	↔
S9.2 – Elevare il livello di sicurezza dei siti.				
S9.3 – Promuovere la riduzione della quantità e pericolosità dei rifiuti prodotti, anche mediante campagne informative.				
S9.4 – Introdurre innovazioni di processo nel sistema di gestione dei rifiuti.				

#### S10 – Sistema insediativo

Obiettivi generali	Linee di intervento	Componenti biotiche	Componenti abiotiche	Connessioni ecologiche
S10.1 – Frenare e successivamente fermare l'ulteriore dispersione abitativa almeno in quelle modalità che risultano più onerose per l'efficiente funzionamento del sistema dei servizi collettivi e della mobilità, e che sono più degenerative per l'impatto ambientale e per l'integrità del paesaggio rurale.	Consolidamento della funzione del comune di San Bartolomeo in Galdo (all'interno del "sistema" costituito dai comuni di Baselice, Castelvetero di Valfortore, Foiano in Valfortore, Montefalcone di Valfortore, San Bartolomeo in Galdo) nel ruolo di polo dell'offerta di funzioni rare (strutture scolastiche, sanitarie, culturali, ecc.) e di strutturazione delle relazioni a livello dei sottosistemi territoriali.	↔	↑	↔
S10.2 – Individuare delle soglie minime di consistenza dei centri insediati e di dotazione dei servizi al di sotto delle quali non è opportuno perseguire politiche di espansione residenziale, in base ai diversi contesti territoriali (montagna, collina, ecc.).				
S10.3 – Perseguire politiche urbanistiche volte a recuperare e riconvertire gli insediamenti dismessi.				
S10.4 – Consolidare la struttura policentrica del sistema insediativo in un'attenta e realistica programmazione dei servizi di base.				

S11 – Sistema storico-paesistico				
Obiettivi generali	Linee di intervento	Componenti biotiche	Componenti abiotiche	Connessioni ecologiche
S11.1 – Promuovere la salvaguardia, il recupero e la valorizzazione del paesaggio complessivo, di cui i beni storico-culturali sono parte integrante.	Tutela e valorizzazione del paesaggio storico.	↔	↑	↔
	Tutela e valorizzazione degli insediamenti storici.	↔	↑	↔
	Tutela e valorizzazione del paesaggio urbano di nuova formazione.	↔	↑	↔
	Tutela e valorizzazione del paesaggio delle aree extraurbane in genere.	↔	↑	↔
	Tutela e valorizzazione del paesaggio delle aree extraurbane con prevalenti caratteri di naturalità o aree boscate.	↔	↑	↑
	Tutela e valorizzazione del paesaggio delle aree extraurbane rurali.	↔	↑	↔
S11.2 – Tutelare e valorizzare in modo sostenibile le risorse storico-insediative ed ambientali.	Tutela e valorizzazione del sistema dei beni e delle aree archeologiche e dei beni di interesse storico-architettonico e paesaggistico per il sistema Valle del Fortore.	↔	↑	↔
S11.3 – Stabilire le condizioni per nuove opportunità imprenditoriali nel settore della cultura e delle attività culturali.				
S11.4 – Valorizzare, tutelare e rendere maggiormente fruibili le risorse culturali.	Valorizzazione delle risorse archeologiche di San Bartolomeo in Galdo.	↔	↑	↔

S12 – Sistema infrastrutturale				
Obiettivi generali	Linee di intervento	Componenti biotiche	Componenti abiotiche	Connessioni ecologiche
S12.1 – Assicurare un corretto funzionamento delle linee di comunicazione, di interesse locale e sovralocale, tenendo conto dei fabbisogni di trasporto pubblico (su gomma e su ferro), di trasporto privato (su gomma) e di trasporto delle merci.	Realizzazione degli interventi previsti dalla "Legge Obiettivo". (Fortorina ipotesi Campobasso-Riccia)	↔	↔	↔
	Realizzazione degli interventi previsti dalla "Legge Obiettivo". (Fortorina ipotesi Foggia- Termoli)	↓	↓	↓
	Potenziamento ed adeguamento della viabilità di interconnessione alle direttrici individuate dalla "Legge Obiettivo".	↔	↔	↔
	Potenziamento delle linee ferroviarie esistenti.	↔	↔	↔

S13 – Sistema dei servizi sovracomunali				
Obiettivi generali	Linee di intervento	Componenti biotiche	Componenti abiotiche	Connessioni ecologiche
S13.1 – Favorire un più ordinato ed organico sviluppo del territorio provinciale sotto il profilo della distribuzione dei servizi di livello sovracomunale, riducendo la dipendenza dei piccoli centri dal capoluogo.	Riorganizzazione delle strutture scolastiche di secondo grado.	↔	↔	↔
	Riorganizzazione delle strutture socio-sanitarie.	↔	↔	↔
	Realizzazione dell'aviosuperficie provinciale.	↔	↔	↔

S14 – Sistema delle aree produttive				
Obiettivi generali	Linee di intervento	Componenti biotiche	Componenti abiotiche	Connessioni ecologiche
S14.1 – Assicurare una corretta e razionale organizzazione delle aree produttive, garantendo specifici parametri di localizzazione e funzionamento.	Localizzazione di insediamenti produttivi esistenti e previsti (PIP e ASI) lungo la viabilità di rilevanza nazionale (insediamenti di tipo A).	↔	↔	↔
S14.2 – Creare le condizioni economiche per lo sviluppo imprenditoriale e la crescita produttiva.	Localizzazione di insediamenti produttivi esistenti e previsti (PIP e ASI) lungo la viabilità di rilevanza interregionale (insediamenti di tipo B).	↔	↔	↔
S14.3 – Incrementare la competitività, la produttività, la coesione e la cooperazione sociale in aree concentrate del territorio, irrobustendo, anche attraverso l'innovazione tecnologica, le filiere produttive (specie in agricoltura e nello sviluppo rurale).	Localizzazione di insediamenti produttivi esistenti e previsti (PIP e ASI) lungo la viabilità di rilevanza interprovinciale (insediamenti di tipo C).	↔	↔	↔
S14.4 – Assicurare la sostenibilità ambientale dello sviluppo del sistema produttivo, anche utilizzando le migliori tecnologie disponibili e rispettando nel medio e lungo periodo la capacità di carico dell'ambiente.	Localizzazione di insediamenti produttivi esistenti e previsti (PIP e ASI) nei distretti industriali di San Marco dei Cavoti e Sant'Agata de' Goti, attestati lungo la viabilità provinciale principale e secondaria (insediamenti di tipo D).	↔	↔	↔
S14.5 – Creare una gerarchia tra aree di interesse provinciale a valenza intercomunale finalizzate ad attrarre nuove imprese, anche e soprattutto esogene, ed aree di interesse locale finalizzate all'ampliamento ed alla qualificazione degli apparati produttivi esistenti.	Localizzazione di aree produttive a basso impatto ambientale (insediamenti di tipo E).	↔	↔	↔

S15 – Sistema socio-economico				
Obiettivi generali	Linee di intervento	Componenti biotiche	Componenti abiotiche	Connessioni ecologiche
1 – Accrescere la qualità di vita dei cittadini.  2 – Migliorare e creare le condizioni di contesto (trasporti, sicurezza, ecc.) per lo sviluppo imprenditoriale, mediante interventi che assicurino la sostenibilità ambientale, che promuovano la riduzione degli impatti, e rispettino la capacità di carico dell'ambiente e del territorio.  3 – Promuovere la localizzazione di nuove iniziative imprenditoriali, ivi incluse quelle nel settore turistico, e l'emersione delle imprese dall'area del sommerso.	Rafforzamento del settore del turismo, della cultura e dell'ambiente.	↔	↑	↔

## 7.8 Matrice di incidenza – Sic Bosco di Montefusco Irpino.

Incidenza potenzialmente positiva (↑), Incidenza potenzialmente nulla (↔), Incidenza potenzialmente negativa (↓)

S1- Sistema Ambientale e naturalistico				
Obiettivi generali	Linee di intervento	Componenti biotiche	Componenti abiotiche	Connessioni ecologiche
S1.1 – Individuare una rete ecologica provinciale, interconnettendo tutte le “core areas” e le “stepping zones” attraverso corridoi ecologici e zone di transizione.	Ricostituzione degli ecosistemi fluviali nei corridoi ecologici.	↑	↑	↑
	Ripristino di condizioni di uso sostenibili nei corridoi ecologici.	↑	↑	↑
	Previsioni di usi sostenibili per i corridoi ecologici.	↑	↑	↑
	Ricostituzione degli ecosistemi nelle riserve di naturalità.	↔	↔	↔
	Ripristino di condizioni di uso sostenibili nelle riserve di naturalità.	↔	↔	↔
	Protezione delle aree ad elevata vulnerabilità nelle aree di protezione dei corridoi ecologici e dei massicci carbonatici.	↔	↔	↔
	Ripristino di condizioni di uso sostenibili nelle aree di protezione dei corridoi ecologici e dei massicci carbonatici.	↔	↔	↔
	Previsioni di usi sostenibili per le aree di protezione dei corridoi ecologici.	↔	↔	↔
	Protezione delle aree ad elevata vulnerabilità nei Siti di Interesse Comunitario.	↑	↑	↑
	Ripristino di condizioni di uso sostenibili nei Siti di Interesse Comunitario.	↑	↑	↑
S1.2 – Assicurare l'uso efficiente e razionale delle risorse naturali e la loro fruibilità.	Previsioni di usi sostenibili nei Siti di Interesse Comunitario.	↑	↑	↑
	Attuazione di misure per il funzionamento del sistema ambientale e naturalistico Benevento – Colline Beneventane.	↑	↑	↑
	Attuazione di “progetti strategici prioritari”.	↔	↔	↔

S2- Sistema della tutela e valorizzazione delle risorse agroforestali				
Obiettivi generali	Linee di intervento	Componenti biotiche	Componenti abiotiche	Connessioni ecologiche
S2.1 – Promuovere il miglioramento, la qualificazione e la certificazione dei processi produttivi al fine di offrire prodotti di elevata qualità nutrizionale orientata alla salvaguardia della salute umana ed al benessere del consumatore.	Conservazione e valorizzazione della biodiversità.	↑	↑	↑
S2.2 – Migliorare la qualità della vita nelle aree rurali a maggiore ritardo di sviluppo (Fortore e Alto Tammaro), anche attraverso una rivitalizzazione economica derivante da un appropriato sfruttamento delle risorse endogene agricole, naturali, idriche ed ambientali.	Valorizzazione delle potenzialità locali per porre nuove basi alle produzioni agro-forestali-zootecniche di qualità.	↔	↔	↔
S2.3 – Sostenere investimenti mirati al recupero del				



paesaggio rurale, alla caratterizzazione delle diversità territoriali, al recupero di tradizioni colturali e culturali del territorio sannita, al turismo enogastronomico.				
--	--	--	--	--

S3- Sistema della difesa delle risorse idriche				
Obiettivi generali	Linee di intervento	Componenti biotiche	Componenti abiotiche	Connessioni ecologiche
S3.1 - Favorire l'adozione di misure atte a contenere i consumi idrici, il riutilizzo delle acque reflue depurate ed il riciclo dell'acqua, promuovendo la conoscenza e la tutela delle proprie risorse, la diffusione di tecniche di risparmio idrico ed indirizzando gli strumenti urbanistici alla realizzazione di reti duali.	Istituzione di una disciplina degli usi dei fertilizzanti agricoli.	↔	↔	↔
S3.2 - Tutelare le acque superficiali e sotterranee prevedendone e riducendone l'inquinamento, favorendo l'uso sostenibile delle risorse idriche e la conservazione della capacità naturale di auto-depurazione dei corpi idrici.	Realizzazione dei depuratori per le acque urbane ed industriali.	↔	↔	↔
S3.3 - Adeguare e razionalizzare le reti di servizio idrico.	Definizione del rilascio del minimo deflusso vitale in alveo.	↔	↔	↔

S4- Sistema di tutela del suolo e gestione di aree contaminate				
Obiettivi generali	Linee di intervento	Componenti biotiche	Componenti abiotiche	Connessioni ecologiche
S4.1 - Rimuovere le condizioni di emergenza ambientale attraverso la messa in sicurezza, la bonifica ed il ripristino ambientale dei siti.	Attuazione di misure di messa in sicurezza, risanamento e recupero delle aree contaminate, ivi comprese le aree inquinate da amianto, nonché il recupero delle aree utilizzate in passato come discariche autorizzate di rifiuti urbani.	↔	↔	↔

S5- Sistema della gestione delle attività estrattive				
Obiettivi generali	Linee di intervento	Componenti biotiche	Componenti abiotiche	Connessioni ecologiche
S5.1 - Sviluppare azioni tese a ricondurre le previsioni del Piano Regionale delle Attività Estrattive in un quadro di tutela ambientale-territoriale-paesaggistica e di sviluppo sostenibile.	Gestione delle attività estrattive attraverso l'elaborazione del Piano Provinciale delle Attività Estrattive.	↔	↔	↔
S5.2 - Avviare studi e ricerche necessari per la redazione del Piano Provinciale per le Attività Estrattive.				

S6- Sistema della tutela e valorizzazione delle risorse energetiche				
Obiettivi generali	Linee di intervento	Componenti biotiche	Componenti abiotiche	Connessioni ecologiche
S6.1 - Ridurre il deficit del bilancio energetico provinciale con interventi di riequilibrio nel settore dei consumi ed in quello della produzione di energia, in particolare di quella elettrica.	Valorizzazione delle risorse energetiche attraverso l'elaborazione del Piano Energetico Ambientale Provinciale.	↔	↔	↔

S7- Sistema del governo del rischio idrogeologico				
Obiettivi generali	Linee di intervento	Componenti biotiche	Componenti abiotiche	Connessioni ecologiche

S7.1 - Puntare ad una integrazione corretta delle linee di sviluppo socio-economico con i Piani di Bacino, i Piani ambientali, i Piani di Assetto dei Parchi regionali ed i Piani di tutela delle acque.	Stabilizzazione dei versanti flyscioidi.	↔	↔	↔
	Stabilizzazione dei corsi d'acqua.	↔	↔	↔
	Stabilizzazione dei versanti in roccia.	↔	↔	↔
S7.2 - Sviluppare adeguati processi tendenti non solo a migliorare le conoscenze del territorio ma anche finalizzati a promuovere attività di prevenzione dei rischi.				
S7.3 - Garantire il presidio del territorio, a partire da quello montano, anche attraverso le attività agricole.	Consolidamento delle aree montane e collinari, con interventi di rimboschimento, razionalizzando le attività agro-silvo-pastorali, stabilizzando la rete idrografica minore con idonee opere di ingegneria naturalistica.	↔	↑	↔

#### S8 - Sistema del governo del rischio sismico

Obiettivi generali	Linee di intervento	Componenti biotiche	Componenti abiotiche	Connessioni ecologiche
S8.1 - Mettere in sicurezza il territorio.	Caratterizzazione dei terreni sia in ambito urbano che nei siti dove sono costruiti edifici strategici e rilevanti.	↔	↔	↔
S8.2 - Prevenire il rischio sismico.				

#### S9 - Sistema della gestione dei rifiuti

Obiettivi generali	Linee di intervento	Componenti biotiche	Componenti abiotiche	Connessioni ecologiche
S9.1 - Migliorare il sistema di gestione dei rifiuti, promuovendo la raccolta differenziata, il riciclaggio ed il recupero.	Gestione del ciclo integrato dei rifiuti attraverso l'elaborazione del Piano Provinciale dei Rifiuti.			
S9.2 - Elevare il livello di sicurezza dei siti.		↔	↔	↔
S9.3 - Promuovere la riduzione della quantità e pericolosità dei rifiuti prodotti, anche mediante campagne informative.				
S9.4 - Introdurre innovazioni di processo nel sistema di gestione dei rifiuti.				

#### S10 - Sistema insediativo

Obiettivi generali	Linee di intervento	Componenti biotiche	Componenti abiotiche	Connessioni ecologiche
S10.1 - Frenare e successivamente fermare l'ulteriore dispersione abitativa almeno in quelle modalità che risultano più onerose per l'efficiente funzionamento del sistema dei servizi collettivi e della mobilità, e che sono più degenerative per l'impatto ambientale e per l'integrità del paesaggio rurale.	Consolidamento del "sistema policentrico" costituito da dieci comuni (Apollosa, Arpaia, Calvi, Ceppaloni, San Leucio del Sannio, San Giorgio del Sannio, San Martino Sannita, San Nazario, San Nicola Manfredi, Sant'Angelo a Cupolo), rafforzando le polarità urbane locali, favorendo rapporti di specializzazione e complementarità di tipo reticolare relativamente al sistema dei servizi di livello locale (socio-sanitari, scolastici, commerciali, ecc.), e riconoscimento al comune di San Giorgio del Sannio, il ruolo di polo insediativo che deve assumere funzioni di supporto alle politiche di integrazione del sistema funzionale dei sottosistemi territoriali.			
S10.2 - Individuare delle soglie minime di consistenza dei centri insediati e di dotazione dei servizi al di sotto delle quali non è opportuno perseguire politiche di espansione residenziale, in base ai diversi contesti territoriali (montagna, collina, ecc.).		↔	↔	↔
S10.3 - Perseguire politiche urbanistiche volte a recuperare e riconvertire gli insediamenti dismessi.				
S10.4 - Consolidare la struttura policentrica del sistema insediativo in un'attenta e realistica programmazione dei servizi di base.				

S11 – Sistema storico-paesistico				
Obiettivi generali	Linee di intervento	Componenti biotiche	Componenti abiotiche	Connessioni ecologiche
S11.1 – Promuovere la salvaguardia, il recupero e la valorizzazione del paesaggio complessivo, di cui i beni storico-culturali sono parte integrante.	Tutela e valorizzazione del paesaggio storico.	↔	↑	↔
	Tutela e valorizzazione degli insediamenti storici.	↔	↔	↔
	Tutela e valorizzazione del paesaggio urbano di nuova formazione.	↔	↔	↔
	Tutela e valorizzazione del paesaggio delle aree extraurbane in genere.	↔	↔	↔
	Tutela e valorizzazione del paesaggio delle aree extraurbane con prevalenti caratteri di naturalità o aree boscate.	↔	↔	↔
	Tutela e valorizzazione del paesaggio delle aree extraurbane rurali.	↔	↑	↔
S11.2 – Tutelare e valorizzare in modo sostenibile le risorse storico-insediative ed ambientali.	Tutela e valorizzazione del sistema dei beni e delle aree archeologiche e dei beni di interesse storico-architettonico e paesaggistico per il sistema Benevento – Colline Beneventane – Vie Appia e Traiana.	↔	↑	↔
S11.3 – Stabilire le condizioni per nuove opportunità imprenditoriali nel settore della cultura e delle attività culturali.				
S11.4 – Valorizzare, tutelare e rendere maggiormente fruibili le risorse culturali.	Valorizzazione delle risorse archeologiche.	↔	↔	↔

S12 – Sistema infrastrutturale				
Obiettivi generali	Linee di intervento	Componenti biotiche	Componenti abiotiche	Connessioni ecologiche
S12.1 – Assicurare un corretto funzionamento delle linee di comunicazione, di interesse locale e sovralocale, tenendo conto dei fabbisogni di trasporto pubblico (su gomma e su ferro), di trasporto privato (su gomma) e di trasporto delle merci.	Realizzazione degli interventi previsti dalla "Legge Obiettivo".	↔	↔	↔
	Potenziamento ed adeguamento della viabilità di interconnessione alle direttrici individuate dalla "Legge Obiettivo".	↔	↔	↔
	Potenziamento delle linee ferroviarie esistenti.	↔	↔	↔

S13 – Sistema dei servizi sovracomunali				
Obiettivi generali	Linee di intervento	Componenti biotiche	Componenti abiotiche	Connessioni ecologiche
S13.1 – Favorire un più ordinato ed organico sviluppo del territorio provinciale sotto il profilo della distribuzione dei servizi di livello sovracomunale, riducendo la dipendenza dei piccoli centri dal capoluogo.	Riorganizzazione delle strutture scolastiche di secondo grado.	↔	↔	↔
	Riorganizzazione delle strutture socio-sanitarie.	↔	↔	↔
	Realizzazione dell'aviosuperficie provinciale.	↔	↔	↔

S14 – Sistema delle aree produttive				
Obiettivi generali	Linee di intervento	Componenti biotiche	Componenti abiotiche	Connessioni ecologiche
S14.1 – Assicurare una corretta e razionale organizzazione delle aree produttive, garantendo specifici parametri di localizzazione e funzionamento.	Localizzazione di insediamenti produttivi esistenti e previsti (PIP e ASI) lungo la viabilità di rilevanza nazionale (insediamenti di tipo A).	↔	↔	↔
S14.2 – Creare le condizioni economiche per lo sviluppo imprenditoriale e la crescita produttiva.	Localizzazione di insediamenti produttivi esistenti e previsti (PIP e ASI) lungo la viabilità di rilevanza interregionale (insediamenti di tipo B).	↔	↔	↔
S14.3 – Incrementare la competitività, la produttività, la coesione e la cooperazione sociale in aree concentrate del territorio, irrobustendo, anche attraverso l'innovazione tecnologica, le filiere produttive (specie in agricoltura e nello sviluppo rurale).	Localizzazione di insediamenti produttivi esistenti e previsti (PIP e ASI) lungo la viabilità di rilevanza interprovinciale (insediamenti di tipo C).	↔	↔	↔
S14.4 – Assicurare la sostenibilità ambientale dello sviluppo del sistema produttivo, anche utilizzando le migliori tecnologie disponibili e rispettando nel medio e lungo periodo la capacità di carico dell'ambiente.	Localizzazione di insediamenti produttivi esistenti e previsti (PIP e ASI) nei distretti industriali di San Marco dei Cavoti e Sant'Agata de' Goti, attestati lungo la viabilità provinciale principale e secondaria (insediamenti di tipo D).	↔	↔	↔
S14.5 – Creare una gerarchia tra aree di interesse provinciale a valenza intercomunale finalizzate ad attrarre nuove imprese, anche e soprattutto esogene, ed aree di interesse locale finalizzate all'ampliamento ed alla qualificazione degli apparati produttivi esistenti.	Localizzazione di aree produttive a basso impatto ambientale (insediamenti di tipo E).	↔	↔	↔

S15 – Sistema socio-economico				
Obiettivi generali	Linee di intervento	Componenti biotiche	Componenti abiotiche	Connessioni ecologiche
1 – Accrescere la qualità di vita dei cittadini.  2 – Migliorare e creare le condizioni di contesto (trasporti, sicurezza, ecc.) per lo sviluppo imprenditoriale, mediante interventi che assicurino la sostenibilità ambientale, che promuovano la riduzione degli impatti, e rispettino la capacità di carico dell'ambiente e del territorio.  3 – Promuovere la localizzazione di nuove iniziative imprenditoriali, ivi incluse quelle nel settore turistico, e l'emersione delle imprese dall'area del sommerso.	Rafforzamento del settore del turismo, della cultura e dell'ambiente.	↔	↔	↔

## 7.9 Matrice di incidenza – Sic Dorsale dei Monti del Partenio.

Incidenza potenzialmente positiva (↑), Incidenza potenzialmente nulla (↔), Incidenza potenzialmente negativa (↓)

S1- Sistema Ambientale e naturalistico				
Obiettivi generali	Linee di intervento	Componenti biotiche	Componenti abiotiche	Connessioni ecologiche
S1.1 - Individuare una rete ecologica provinciale, interconnettendo tutte le "core areas" e le "stepping zones" attraverso corridoi ecologici e zone di transizione.	Ricostituzione degli ecosistemi fluviali nei corridoi ecologici.	↔	↔	↔
	Ripristino di condizioni di uso sostenibili nei corridoi ecologici.	↔	↔	↔
	Previsioni di usi sostenibili per i corridoi ecologici.	↔	↔	↔
	Ricostituzione degli ecosistemi nelle riserve di naturalità.	↑	↑	↑
	Ripristino di condizioni di uso sostenibili nelle riserve di naturalità.	↑	↑	↑
	Protezione delle aree ad elevata vulnerabilità nelle aree di protezione dei corridoi ecologici e dei massicci carbonatici.	↑	↑	↑
	Ripristino di condizioni di uso sostenibili nelle aree di protezione dei corridoi ecologici e dei massicci carbonatici.	↑	↑	↑
	Previsioni di usi sostenibili per le aree di protezione dei corridoi ecologici.	↔	↔	↔
	Protezione delle aree ad elevata vulnerabilità nei Siti di Interesse Comunitario.	↑	↑	↑
	Ripristino di condizioni di uso sostenibili nei Siti di Interesse Comunitario.	↑	↑	↑
Previsioni di usi sostenibili nei Siti di Interesse Comunitario.	↑	↑	↑	
S1.2 - Assicurare l'uso efficiente e razionale delle risorse naturali e la loro fruibilità.	Attuazione di misure per il funzionamento del sistema ambientale e naturalistico della Valle Caudina.	↑	↑	↑
	Attuazione di "progetti strategici prioritari".	↔	↔	↔

S2- Sistema della tutela e valorizzazione delle risorse agroforestali				
Obiettivi generali	Linee di intervento	Componenti biotiche	Componenti abiotiche	Connessioni ecologiche
S2.1 - Promuovere il miglioramento, la qualificazione e la certificazione dei processi produttivi al fine di offrire prodotti di elevata qualità nutrizionale orientata alla salvaguardia della salute umana ed al benessere del consumatore.	Conservazione e valorizzazione della biodiversità.	↑	↑	↑
S2.2 - Migliorare la qualità della vita nelle aree rurali a maggiore ritardo di sviluppo (Fortore e Alto Tammaro), anche attraverso una rivitalizzazione economica derivante da un appropriato sfruttamento delle risorse endogene agricole, naturali, idriche ed ambientali.	Valorizzazione delle potenzialità locali per porre nuove basi alle produzioni agro-forestali-zootecniche di qualità.	↔	↑	↔

S2.3 - Sostenere investimenti mirati al recupero del paesaggio rurale, alla caratterizzazione delle diversità territoriali, al recupero di tradizioni colturali e culturali del territorio sannita, al turismo enogastronomico.				
---	--	--	--	--

S3- Sistema della difesa delle risorse idriche				
Obiettivi generali	Linee di intervento	Componenti biotiche	Componenti abiotiche	Connessioni ecologiche
S3.1 - Favorire l'adozione di misure atte a contenere i consumi idrici, il riutilizzo delle acque reflue depurate ed il riciclo dell'acqua, promuovendo la conoscenza e la tutela delle proprie risorse, la diffusione di tecniche di risparmio idrico ed indirizzando gli strumenti urbanistici alla realizzazione di reti duali.	Istituzione di una disciplina degli usi dei fertilizzanti agricoli.	↔	↑	↔
S3.2 - Tutelare le acque superficiali e sotterranee prevedendone e riducendone l'inquinamento, favorendo l'uso sostenibile delle risorse idriche e la conservazione della capacità naturale di auto-depurazione dei corpi idrici.	Realizzazione dei depuratori per le acque urbane ed industriali.	↔	↔	↔
S3.3 - Adeguare e razionalizzare le reti di servizio idrico.	Definizione del rilascio del minimo deflusso vitale in alveo.	↔	↔	↔

S4- Sistema di tutela del suolo e gestione di aree contaminate				
Obiettivi generali	Linee di intervento	Componenti biotiche	Componenti abiotiche	Connessioni ecologiche
S4.1 - Rimuovere le condizioni di emergenza ambientale attraverso la messa in sicurezza, la bonifica ed il ripristino ambientale dei siti.	Attuazione di misure di messa in sicurezza, risanamento e recupero delle aree contaminate, ivi comprese le aree inquinate da amianto, nonché il recupero delle aree utilizzate in passato come discariche autorizzate di rifiuti urbani.	↔	↔	↔

S5- Sistema della gestione delle attività estrattive				
Obiettivi generali	Linee di intervento	Componenti biotiche	Componenti abiotiche	Connessioni ecologiche
S5.1 - Sviluppare azioni tese a ricondurre le previsioni del Piano Regionale delle Attività Estrattive in un quadro di tutela ambientale-territoriale-paesaggistica e di sviluppo sostenibile.	Gestione delle attività estrattive attraverso l'elaborazione del Piano Provinciale delle Attività Estrattive.	↔	↔	↔
S5.2 - Avviare studi e ricerche necessari per la redazione del Piano Provinciale per le Attività Estrattive.				

S6- Sistema della tutela e valorizzazione delle risorse energetiche				
Obiettivi generali	Linee di intervento	Componenti biotiche	Componenti abiotiche	Connessioni ecologiche
S6.1 - Ridurre il deficit del bilancio energetico provinciale con interventi di riequilibrio nel settore dei consumi ed in quello della produzione di energia, in particolare di quella elettrica.	Valorizzazione delle risorse energetiche attraverso l'elaborazione del Piano Energetico Ambientale Provinciale.	↔	↔	↔

S7- Sistema del governo del rischio idrogeologico				
Obiettivi generali	Linee di intervento	Componenti biotiche	Componenti abiotiche	Connessioni ecologiche

S7.1 - Puntare ad una integrazione corretta delle linee di sviluppo socio-economico con i Piani di Bacino, i Piani ambientali, i Piani di Assetto dei Parchi regionali ed i Piani di tutela delle acque.	Stabilizzazione dei versanti flyscioidi.	↔	↑	↔
	Stabilizzazione dei corsi d'acqua.	↔	↔	↔
	Stabilizzazione dei versanti in roccia.	↔	↑	↔
S7.2 - Sviluppare adeguati processi tendenti non solo a migliorare le conoscenze del territorio ma anche finalizzati a promuovere attività di prevenzione dei rischi.	Consolidamento delle aree montane e collinari, con interventi di rimboschimento, razionalizzando le attività agro-silvo-pastorali, stabilizzando la rete idrografica minore con idonee opere di ingegneria naturalistica.	↔	↑	↔

#### S8 - Sistema del governo del rischio sismico

Obiettivi generali	Linee di intervento	Componenti biotiche	Componenti abiotiche	Connessioni ecologiche
S8.1 - Mettere in sicurezza il territorio.	Caratterizzazione dei terreni sia in ambito urbano che nei siti dove sono costruiti edifici strategici e rilevanti.	↔	↔	↔
S8.2 - Prevenire il rischio sismico.				

#### S9 - Sistema della gestione dei rifiuti

Obiettivi generali	Linee di intervento	Componenti biotiche	Componenti abiotiche	Connessioni ecologiche
S9.1 - Migliorare il sistema di gestione dei rifiuti, promuovendo la raccolta differenziata, il riciclaggio ed il recupero.	Gestione del ciclo integrato dei rifiuti attraverso l'elaborazione del Piano Provinciale dei Rifiuti.			
S9.2 - Elevare il livello di sicurezza dei siti.		↔	↔	↔
S9.3 - Promuovere la riduzione della quantità e pericolosità dei rifiuti prodotti, anche mediante campagne informative.				
S9.4 - Introdurre innovazioni di processo nel sistema di gestione dei rifiuti.				

#### S10 - Sistema insediativo

Obiettivi generali	Linee di intervento	Componenti biotiche	Componenti abiotiche	Connessioni ecologiche
S10.1 - Frenare e successivamente fermare l'ulteriore dispersione abitativa almeno in quelle modalità che risultano più onerose per l'efficiente funzionamento del sistema dei servizi collettivi e della mobilità, e che sono più degenerative per l'impatto ambientale e per l'integrità del paesaggio rurale.	Consolidamento del "sistema policentrico" costituito da nove comuni (Airola, Arpaia, Bonea, Bucciano, Forchia, Moiano, Montesarchio, Pannarano, Paolisi), riconoscendo il comune di Montesarchio quale centro portante dell'armatura urbana provinciale cui è assegnato il ruolo di polarizzazione dell'offerta di funzioni rare e di strutturazione delle relazioni a livello dei sottosistemi territoriali, nonché al comune di Airola il ruolo di polo insediativo che deve assumere funzioni di supporto alle politiche di integrazione del sistema funzionale dei sottosistemi territoriali.			
S10.2 - Individuare delle soglie minime di consistenza dei centri insediati e di dotazione dei servizi al di sotto delle quali non è opportuno perseguire politiche di espansione residenziale, in base ai diversi contesti territoriali (montagna, collina, ecc.).		↔	↔	↔
S10.3 - Perseguire politiche urbanistiche volte a recuperare e riconvertire gli insediamenti dismessi.				
S10.4 - Consolidare la struttura policentrica del sistema insediativo in un'attenta e realistica programmazione dei servizi di base.				

S11 – Sistema storico-paesistico				
Obiettivi generali	Linee di intervento	Componenti biotiche	Componenti abiotiche	Connessioni ecologiche
S11.1 – Promuovere la salvaguardia, il recupero e la valorizzazione del paesaggio complessivo, di cui i beni storico-culturali sono parte integrante.	Tutela e valorizzazione del paesaggio storico.	↔	↔	↔
	Tutela e valorizzazione degli insediamenti storici.	↔	↔	↔
	Tutela e valorizzazione del paesaggio urbano di nuova formazione.	↔	↔	↔
	Tutela e valorizzazione del paesaggio delle aree extraurbane in genere.	↔	↔	↔
	Tutela e valorizzazione del paesaggio delle aree extraurbane con prevalenti caratteri di naturalità o aree boscate.	↔	↔	↔
	Tutela e valorizzazione del paesaggio delle aree extraurbane rurali.	↔	↔	↔
S11.2 – Tutelare e valorizzare in modo sostenibile le risorse storico-insediative ed ambientali.	Tutela e valorizzazione del sistema dei beni e delle aree archeologiche e dei beni di interesse storico-architettonico e paesaggistico per il sistema Valle Caudina – Taburno.	↔	↔	↔
S11.3 – Stabilire le condizioni per nuove opportunità imprenditoriali nel settore della cultura e delle attività culturali.				
S11.4 – Valorizzare, tutelare e rendere maggiormente fruibili le risorse culturali.	Valorizzazione delle risorse archeologiche.	↔	↔	↔

S12 – Sistema infrastrutturale				
Obiettivi generali	Linee di intervento	Componenti biotiche	Componenti abiotiche	Connessioni ecologiche
S12.1 – Assicurare un corretto funzionamento delle linee di comunicazione, di interesse locale e sovralocale, tenendo conto dei fabbisogni di trasporto pubblico (su gomma e su ferro), di trasporto privato (su gomma) e di trasporto delle merci.	Realizzazione degli interventi previsti dalla "Legge Obiettivo".	↔	↔	↓
	Potenziamento ed adeguamento della viabilità di interconnessione alle direttrici individuate dalla "Legge Obiettivo".	↔	↔	↔
	Potenziamento delle linee ferroviarie esistenti.	↔	↔	↔

S13 – Sistema dei servizi sovracomunali				
Obiettivi generali	Linee di intervento	Componenti biotiche	Componenti abiotiche	Connessioni ecologiche
S13.1 – Favorire un più ordinato ed organico sviluppo del territorio provinciale sotto il profilo della distribuzione dei servizi di livello sovracomunale, riducendo la dipendenza dei piccoli centri dal capoluogo.	Riorganizzazione delle strutture scolastiche di secondo grado.	↔	↔	↔
	Riorganizzazione delle strutture socio-sanitarie.	↔	↔	↔
	Realizzazione dell'aviosuperficie provinciale.	↔	↔	↔

S14 – Sistema delle aree produttive				
Obiettivi generali	Linee di intervento	Componenti biotiche	Componenti abiotiche	Connessioni ecologiche
S14.1 – Assicurare una corretta e razionale organizzazione delle aree produttive, garantendo specifici parametri di localizzazione e funzionamento.	Localizzazione di insediamenti produttivi esistenti e previsti (PIP e ASI) lungo la viabilità di rilevanza nazionale (insediamenti di tipo A).	↔	↔	↔



S14.2 – Creare le condizioni economiche per lo sviluppo imprenditoriale e la crescita produttiva.	Localizzazione di insediamenti produttivi esistenti e previsti (PIP e ASI) lungo la viabilità di rilevanza interregionale (insediamenti di tipo B).	↔	↔	↔
S14.3 – Incrementare la competitività, la produttività, la coesione e la cooperazione sociale in aree concentrate del territorio, irrobustendo, anche attraverso l'innovazione tecnologica, le filiere produttive (specie in agricoltura e nello sviluppo rurale).	Localizzazione di insediamenti produttivi esistenti e previsti (PIP e ASI) lungo la viabilità di rilevanza interprovinciale (insediamenti di tipo C).	↔	↔	↔
S14.4 – Assicurare la sostenibilità ambientale dello sviluppo del sistema produttivo, anche utilizzando le migliori tecnologie disponibili e rispettando nel medio e lungo periodo la capacità di carico dell'ambiente.	Localizzazione di insediamenti produttivi esistenti e previsti (PIP e ASI) nei distretti industriali di San Marco dei Cavoti e Sant'Agata de' Goti, attestati lungo la viabilità provinciale principale e secondaria (insediamenti di tipo D).	↔	↔	↔
S14.5 – Creare una gerarchia tra aree di interesse provinciale a valenza intercomunale finalizzate ad attrarre nuove imprese, anche e soprattutto esogene, ed aree di interesse locale finalizzate all'ampliamento ed alla qualificazione degli apparati produttivi esistenti.	Localizzazione di aree produttive a basso impatto ambientale (insediamenti di tipo E).	↔	↔	↔

#### S15 – Sistema socio-economico

Obiettivi generali	Linee di intervento	Componenti biotiche	Componenti abiotiche	Connessioni ecologiche
<p>1 – Accrescere la qualità di vita dei cittadini.</p> <p>2 – Migliorare e creare le condizioni di contesto (trasporti, sicurezza, ecc.) per lo sviluppo imprenditoriale, mediante interventi che assicurino la sostenibilità ambientale, che promuovano la riduzione degli impatti, e rispettino la capacità di carico dell'ambiente e del territorio.</p> <p>3 – Promuovere la localizzazione di nuove iniziative imprenditoriali, ivi incluse quelle nel settore turistico, e l'emersione delle imprese dall'area del sommerso.</p>	Rafforzamento del settore del turismo, della cultura e dell'ambiente.	↔	↑	↔

**7.10 Matrice di incidenza – Sic Fiumi Volturno e Calore Beneventano.**

Incidenza potenzialmente positiva (↑), Incidenza potenzialmente nulla (↔), Incidenza potenzialmente negativa (↓)

<b>S1- Sistema Ambientale e naturalistico</b>				
Obiettivi generali	Linee di intervento	Componenti biotiche	Componenti abiotiche	Connessioni ecologiche
S1.1 – Individuare una rete ecologica provinciale, interconnettendo tutte le “core areas” e le “stepping zones” attraverso corridoi ecologici e zone di transizione.	Ricostituzione degli ecosistemi fluviali nei corridoi ecologici.	↑	↑	↑
	Ripristino di condizioni di uso sostenibili nei corridoi ecologici.	↑	↑	↑
	Previsioni di usi sostenibili per i corridoi ecologici.	↑	↑	↑
	Ricostituzione degli ecosistemi nelle riserve di naturalità.	↔	↔	↔
	Ripristino di condizioni di uso sostenibili nelle riserve di naturalità.	↔	↔	↔
	Protezione delle aree ad elevata vulnerabilità nelle aree di protezione dei corridoi ecologici e dei massicci carbonatici.	↑	↑	↑
	Ripristino di condizioni di uso sostenibili nelle aree di protezione dei corridoi ecologici e dei massicci carbonatici.	↑	↑	↑
	Previsioni di usi sostenibili per le aree di protezione dei corridoi ecologici.	↑	↑	↑
	Protezione delle aree ad elevata vulnerabilità nei Siti di Interesse Comunitario.	↑	↑	↑
	Ripristino di condizioni di uso sostenibili nei Siti di Interesse Comunitario.	↑	↑	↑
	Previsioni di usi sostenibili nei Siti di Interesse Comunitario.	↑	↑	↑
S1.2 – Assicurare l’uso efficiente e razionale delle risorse naturali e la loro fruibilità.	Attuazione di misure per il funzionamento del sistema ambientale e naturalistico della Valle Telesina.	↑	↑	↑
	Attuazione di “progetti strategici prioritari”.	↑	↑	↑

<b>S2- Sistema della tutela e valorizzazione delle risorse agroforestali</b>				
Obiettivi generali	Linee di intervento	Componenti biotiche	Componenti abiotiche	Connessioni ecologiche
S2.1 – Promuovere il miglioramento, la qualificazione e la certificazione dei processi produttivi al fine di offrire prodotti di elevata qualità nutrizionale orientata alla salvaguardia della salute umana ed al benessere del consumatore.	Conservazione e valorizzazione della biodiversità.	↑	↑	↑
S2.2 – Migliorare la qualità della vita nelle aree rurali a maggiore ritardo di sviluppo (Fortore e Alto Tammaro), anche attraverso una rivitalizzazione economica derivante da un appropriato sfruttamento delle risorse endogene agricole, naturali, idriche ed ambientali.	Valorizzazione delle potenzialità locali per porre nuove basi alle produzioni agro-forestali-zootecniche di qualità.	↔	↔	↔
S2.3 – Sostenere investimenti mirati al recupero del				

paesaggio rurale, alla caratterizzazione delle diversità territoriali, al recupero di tradizioni colturali e culturali del territorio sannita, al turismo enogastronomico.				
--	--	--	--	--

S3- Sistema della difesa delle risorse idriche				
Obiettivi generali	Linee di intervento	Componenti biotiche	Componenti abiotiche	Connessioni ecologiche
S3.1 - Favorire l'adozione di misure atte a contenere i consumi idrici, il riutilizzo delle acque reflue depurate ed il riciclo dell'acqua, promuovendo la conoscenza e la tutela delle proprie risorse, la diffusione di tecniche di risparmio idrico ed indirizzando gli strumenti urbanistici alla realizzazione di reti duali.	Istituzione di una disciplina degli usi dei fertilizzanti agricoli.	↑	↑	↑
S3.2 - Tutelare le acque superficiali e sotterranee prevedendone e riducendone l'inquinamento, favorendo l'uso sostenibile delle risorse idriche e la conservazione della capacità naturale di auto-depurazione dei corpi idrici.	Realizzazione dei depuratori per le acque urbane ed industriali.	↑	↑	↑
S3.3 - Adeguare e razionalizzare le reti di servizio idrico.	Definizione del rilascio del minimo deflusso vitale in alveo.	↑	↑	↑

S4- Sistema di tutela del suolo e gestione di aree contaminate				
Obiettivi generali	Linee di intervento	Componenti biotiche	Componenti abiotiche	Connessioni ecologiche
S4.1 - Rimuovere le condizioni di emergenza ambientale attraverso la messa in sicurezza, la bonifica ed il ripristino ambientale dei siti.	Attuazione di misure di messa in sicurezza, risanamento e recupero delle aree contaminate, ivi comprese le aree inquinate da amianto, nonché il recupero delle aree utilizzate in passato come discariche autorizzate di rifiuti urbani.	↔	↔	↔

S5- Sistema della gestione delle attività estrattive				
Obiettivi generali	Linee di intervento	Componenti biotiche	Componenti abiotiche	Connessioni ecologiche
S5.1 - Sviluppare azioni tese a ricondurre le previsioni del Piano Regionale delle Attività Estrattive in un quadro di tutela ambientale-territoriale-paesaggistica e di sviluppo sostenibile.	Gestione delle attività estrattive attraverso l'elaborazione del Piano Provinciale delle Attività Estrattive.	↔	↔	↔
S5.2 - Avviare studi e ricerche necessari per la redazione del Piano Provinciale per le Attività Estrattive.				

S6- Sistema della tutela e valorizzazione delle risorse energetiche				
Obiettivi generali	Linee di intervento	Componenti biotiche	Componenti abiotiche	Connessioni ecologiche
S6.1 - Ridurre il deficit del bilancio energetico provinciale con interventi di riequilibrio nel settore dei consumi ed in quello della produzione di energia, in particolare di quella elettrica.	Valorizzazione delle risorse energetiche attraverso l'elaborazione del Piano Energetico Ambientale Provinciale.	↔	↔	↔

S7- Sistema del governo del rischio idrogeologico				
Obiettivi generali	Linee di intervento	Componenti biotiche	Componenti abiotiche	Connessioni ecologiche

S7.1 - Puntare ad una integrazione corretta delle linee di sviluppo socio-economico con i Piani di Bacino, i Piani ambientali, i Piani di Assetto dei Parchi regionali ed i Piani di tutela delle acque.	Stabilizzazione dei versanti flyscioidi.	↔	↑	↔
	Stabilizzazione dei corsi d'acqua.	↔	↑	↔
	Stabilizzazione dei versanti in roccia.	↔	↑	↔
S7.2 - Sviluppare adeguati processi tendenti non solo a migliorare le conoscenze del territorio ma anche finalizzati a promuovere attività di prevenzione dei rischi.				
S7.3 - Garantire il presidio del territorio, a partire da quello montano, anche attraverso le attività agricole.	Consolidamento delle aree montane e collinari, con interventi di rimboschimento, razionalizzando le attività agro-silvo-pastorali, stabilizzando la rete idrografica minore con idonee opere di ingegneria naturalistica.	↔	↔	↔

#### S8 - Sistema del governo del rischio sismico

Obiettivi generali	Linee di intervento	Componenti biotiche	Componenti abiotiche	Connessioni ecologiche
S8.1 - Mettere in sicurezza il territorio.	Caratterizzazione dei terreni sia in ambito urbano che nei siti dove sono costruiti edifici strategici e rilevanti.	↔	↑	↔
S8.2 - Prevenire il rischio sismico.				

#### S9 - Sistema della gestione dei rifiuti

Obiettivi generali	Linee di intervento	Componenti biotiche	Componenti abiotiche	Connessioni ecologiche
S9.1 - Migliorare il sistema di gestione dei rifiuti, promuovendo la raccolta differenziata, il riciclaggio ed il recupero.	Gestione del ciclo integrato dei rifiuti attraverso l'elaborazione del Piano Provinciale dei Rifiuti.			
S9.2 - Elevare il livello di sicurezza dei siti.		↔	↑	↔
S9.3 - Promuovere la riduzione della quantità e pericolosità dei rifiuti prodotti, anche mediante campagne informative.				
S9.4 - Introdurre innovazioni di processo nel sistema di gestione dei rifiuti.				

#### S10 - Sistema insediativo

Obiettivi generali	Linee di intervento	Componenti biotiche	Componenti abiotiche	Connessioni ecologiche
S10.1 - Frenare e successivamente fermare l'ulteriore dispersione abitativa almeno in quelle modalità che risultano più onerose per l'efficiente funzionamento del sistema dei servizi collettivi e della mobilità, e che sono più degenerative per l'impatto ambientale e per l'integrità del paesaggio rurale.	Consolidamento del "sistema policentrico" costituito dai dieci comuni (Amorosi, Casalduni, Castelvenere, Guardia Sanframondi, Ponte, Puglianello, San Lorenzo Maggiore, San Lupo, San Salvatore Telesino, Telesse Terme), rafforzando le polarità urbane locali, favorendo rapporti di specializzazione e complementarietà di tipo reticolare, e riconoscendo ai comuni di Guardia Sanframondi e Telesse Terme, il ruolo di poli insediativi che devono assumere funzioni di supporto alle politiche di integrazione del sistema funzionale dei sottosistemi territoriali, ovvero svolgere funzioni di presidio dei territori interni e montani a debole armatura urbana.			
S10.2 - Individuare delle soglie minime di consistenza dei centri insediati e di dotazione dei servizi al di sotto delle quali non è opportuno perseguire politiche di espansione residenziale, in base ai diversi contesti territoriali (montagna, collina, ecc.).		↔	↑	↔
S10.3 - Perseguire politiche urbanistiche volte a recuperare e riconvertire gli insediamenti dismessi.				
S10.4 - Consolidare la struttura policentrica del sistema insediativo in un'attenta e realistica programmazione dei servizi di base.				

	Consolidamento del "sistema multipolare" costituito da otto comuni (Castelpoto, Foglianise, Frasso Telesino, Melizzano, Paupisi, Solopaca, Torrecuso, Vitulano), rafforzando le polarità urbane locali rispetto a tendenze destrutturanti verso centri maggiori, in cui favorire rapporti di specializzazione e complementarietà di tipo reticolare.	↔	↑	↔
--	--	---	---	---

### S11 - Sistema storico-paesistico

Obiettivi generali	Linee di intervento	Componenti biotiche	Componenti abiotiche	Connessioni ecologiche
S11.1 - Promuovere la salvaguardia, il recupero e la valorizzazione del paesaggio complessivo, di cui i beni storico-culturali sono parte integrante.	Tutela e valorizzazione del paesaggio storico.	↔	↑	↔
	Tutela e valorizzazione degli insediamenti storici.	↔	↔	↔
	Tutela e valorizzazione del paesaggio urbano di nuova formazione.	↔	↔	↔
	Tutela e valorizzazione del paesaggio delle aree extraurbane in genere.	↔	↑	↔
	Tutela e valorizzazione del paesaggio delle aree extraurbane con prevalenti caratteri di naturalità o aree boscate.	↔	↑	↔
	Tutela e valorizzazione del paesaggio delle aree extraurbane rurali.	↔	↔	↔
S11.2 - Tutelare e valorizzare in modo sostenibile le risorse storico-insediative ed ambientali.	Tutela e valorizzazione del sistema dei beni e delle aree archeologiche e dei beni di interesse storico-architettonico e paesaggistico per il sistema Valle Telesina - Matese.	↔	↑	↔
S11.3 - Stabilire le condizioni per nuove opportunità imprenditoriali nel settore della cultura e delle attività culturali.				
S11.4 - Valorizzare, tutelare e rendere maggiormente fruibili le risorse culturali.	Valorizzazione delle risorse archeologiche.	↔	↔	↔

### S12 - Sistema infrastrutturale

Obiettivi generali	Linee di intervento	Componenti biotiche	Componenti abiotiche	Connessioni ecologiche
S12.1 - Assicurare un corretto funzionamento delle linee di comunicazione, di interesse locale e sovralocale, tenendo conto dei fabbisogni di trasporto pubblico (su gomma e su ferro), di trasporto privato (su gomma) e di trasporto delle merci.	Realizzazione degli interventi previsti dalla "Legge Obiettivo".	↓	↓	↓
	Potenziamento ed adeguamento della viabilità di interconnessione alle direttrici individuate dalla "Legge Obiettivo".	↔	↔	↔
	Potenziamento delle linee ferroviarie esistenti.	↓	↓	↓

### S13 - Sistema dei servizi sovracomunali

Obiettivi generali	Linee di intervento	Componenti biotiche	Componenti abiotiche	Connessioni ecologiche
S13.1 - Favorire un più ordinato ed organico sviluppo del territorio provinciale sotto il profilo della distribuzione dei servizi di livello sovracomunale, riducendo la dipendenza dei piccoli centri dal capoluogo.	Riorganizzazione delle strutture scolastiche di secondo grado.	↔	↔	↔
	Riorganizzazione delle strutture socio-sanitarie.	↔	↔	↔
	Realizzazione dell'aviosuperficie provinciale.	↔	↔	↔

S14 – Sistema delle aree produttive				
Obiettivi generali	Linee di intervento	Componenti biotiche	Componenti abiotiche	Connessioni ecologiche
S14.1 – Assicurare una corretta e razionale organizzazione delle aree produttive, garantendo specifici parametri di localizzazione e funzionamento.	Localizzazione di insediamenti produttivi esistenti e previsti (PIP e ASI) lungo la viabilità di rilevanza nazionale (insediamenti di tipo A).	↔	↔	↔
S14.2 – Creare le condizioni economiche per lo sviluppo imprenditoriale e la crescita produttiva.	Localizzazione di insediamenti produttivi esistenti e previsti (PIP e ASI) lungo la viabilità di rilevanza interregionale (insediamenti di tipo B).	↔	↔	↔
S14.3 – Incrementare la competitività, la produttività, la coesione e la cooperazione sociale in aree concentrate del territorio, irrobustendo, anche attraverso l'innovazione tecnologica, le filiere produttive (specie in agricoltura e nello sviluppo rurale).	Localizzazione di insediamenti produttivi esistenti e previsti (PIP e ASI) lungo la viabilità di rilevanza interprovinciale (insediamenti di tipo C).	↔	↔	↔
S14.4 – Assicurare la sostenibilità ambientale dello sviluppo del sistema produttivo, anche utilizzando le migliori tecnologie disponibili e rispettando nel medio e lungo periodo la capacità di carico dell'ambiente.	Localizzazione di insediamenti produttivi esistenti e previsti (PIP e ASI) nei distretti industriali di San Marco dei Cavoti e Sant'Agata de' Goti, attestati lungo la viabilità provinciale principale e secondaria (insediamenti di tipo D).	↔	↔	↔
S14.5 – Creare una gerarchia tra aree di interesse provinciale a valenza intercomunale finalizzate ad attrarre nuove imprese, anche e soprattutto esogene, ed aree di interesse locale finalizzate all'ampliamento ed alla qualificazione degli apparati produttivi esistenti.	Localizzazione di aree produttive a basso impatto ambientale (insediamenti di tipo E).	↔	↔	↔

S15 – Sistema socio-economico				
Obiettivi generali	Linee di intervento	Componenti biotiche	Componenti abiotiche	Connessioni ecologiche
1 – Accrescere la qualità di vita dei cittadini.  2 – Migliorare e creare le condizioni di contesto (trasporti, sicurezza, ecc.) per lo sviluppo imprenditoriale, mediante interventi che assicurino la sostenibilità ambientale, che promuovano la riduzione degli impatti, e rispettino la capacità di carico dell'ambiente e del territorio.  3 – Promuovere la localizzazione di nuove iniziative imprenditoriali, ivi incluse quelle nel settore turistico, e l'emersione delle imprese dall'area del sommerso.	Rafforzamento del settore del turismo, della cultura e dell'ambiente.	↔	↑	↔

## 7.11 Matrice di incidenza – Sic -Zps Bosco di Castelvetere in Valfortore.

Incidenza potenzialmente positiva (↑), Incidenza potenzialmente nulla (↔), Incidenza potenzialmente negativa (↓)

S1- Sistema Ambientale e naturalistico				
Obiettivi generali	Linee di intervento	Componenti biotiche	Componenti abiotiche	Connessioni ecologiche
S1.1 - Individuare una rete ecologica provinciale, interconnettendo tutte le "core areas" e le "stepping zones" attraverso corridoi ecologici e zone di transizione.	Ricostituzione degli ecosistemi fluviali nei corridoi ecologici.	↔	↔	↑
	Ripristino di condizioni di uso sostenibili nei corridoi ecologici.	↔	↔	↑
	Previsioni di usi sostenibili per i corridoi ecologici.	↔	↔	↑
	Ricostituzione degli ecosistemi nelle riserve di naturalità.	↔	↔	↔
	Ripristino di condizioni di uso sostenibili nelle riserve di naturalità.	↔	↔	↔
	Protezione delle aree ad elevata vulnerabilità nelle aree di protezione dei corridoi ecologici e dei massicci carbonatici.	↔	↔	↔
	Ripristino di condizioni di uso sostenibili nelle aree di protezione dei corridoi ecologici e dei massicci carbonatici.	↔	↔	↔
	Previsioni di usi sostenibili per le aree di protezione dei corridoi ecologici.	↔	↔	↑
	Protezione delle aree ad elevata vulnerabilità nei Siti di Interesse Comunitario.	↑	↑	↑
	Ripristino di condizioni di uso sostenibili nei Siti di Interesse Comunitario.	↑	↑	↑
S1.2 - Assicurare l'uso efficiente e razionale delle risorse naturali e la loro fruibilità.	Previsioni di usi sostenibili nei Siti di Interesse Comunitario.	↑	↑	↑
	Attuazione di misure per il funzionamento del sistema ambientale e naturalistico della Valle del Fortore.	↑	↑	↑
	Attuazione di "progetti strategici prioritari".	↔	↔	↔

S2- Sistema della tutela e valorizzazione delle risorse agroforestali				
Obiettivi generali	Linee di intervento	Componenti biotiche	Componenti abiotiche	Connessioni ecologiche
S2.1 - Promuovere il miglioramento, la qualificazione e la certificazione dei processi produttivi al fine di offrire prodotti di elevata qualità nutrizionale orientata alla salvaguardia della salute umana ed al benessere del consumatore.	Conservazione e valorizzazione della biodiversità.	↑	↑	↑
S2.2 - Migliorare la qualità della vita nelle aree rurali a maggiore ritardo di sviluppo (Fortore e Alto Tammaro), anche attraverso una rivitalizzazione economica derivante da un appropriato sfruttamento delle risorse endogene agricole, naturali, idriche ed ambientali.	Valorizzazione delle potenzialità locali per porre nuove basi alle produzioni agro-forestali-zootecniche di qualità.	↔	↑	↔
S2.3 - Sostenere investimenti mirati al recupero del				

paesaggio rurale, alla caratterizzazione delle diversità territoriali, al recupero di tradizioni colturali e culturali del territorio sannita, al turismo enogastronomico.				
--	--	--	--	--

S3- Sistema della difesa delle risorse idriche				
Obiettivi generali	Linee di intervento	Componenti biotiche	Componenti abiotiche	Connessioni ecologiche
S3.1 – Favorire l'adozione di misure atte a contenere i consumi idrici, il riutilizzo delle acque reflue depurate ed il riciclo dell'acqua, promuovendo la conoscenza e la tutela delle proprie risorse, la diffusione di tecniche di risparmio idrico ed indirizzando gli strumenti urbanistici alla realizzazione di reti duali.	Istituzione di una disciplina degli usi dei fertilizzanti agricoli.	↔	↑	↔
S3.2 – Tutelare le acque superficiali e sotterranee prevedendone e riducendone l'inquinamento, favorendo l'uso sostenibile delle risorse idriche e la conservazione della capacità naturale di auto-depurazione dei corpi idrici.	Realizzazione dei depuratori per le acque urbane ed industriali.	↔	↔	↔
S3.3 – Adeguare e razionalizzare le reti di servizio idrico.	Definizione del rilascio del minimo deflusso vitale in alveo.	↔	↔	↔

S4- Sistema di tutela del suolo e gestione di aree contaminate				
Obiettivi generali	Linee di intervento	Componenti biotiche	Componenti abiotiche	Connessioni ecologiche
S4.1 – Rimuovere le condizioni di emergenza ambientale attraverso la messa in sicurezza, la bonifica ed il ripristino ambientale dei siti.	Attuazione di misure di messa in sicurezza, risanamento e recupero delle aree contaminate, ivi comprese le aree inquinate da amianto, nonché il recupero delle aree utilizzate in passato come discariche autorizzate di rifiuti urbani.	↔	↔	↔

S5- Sistema della gestione delle attività estrattive				
Obiettivi generali	Linee di intervento	Componenti biotiche	Componenti abiotiche	Connessioni ecologiche
S5.1 – Sviluppare azioni tese a ricondurre le previsioni del Piano Regionale delle Attività Estrattive in un quadro di tutela ambientale-territoriale-paesaggistica e di sviluppo sostenibile.	Gestione delle attività estrattive attraverso l'elaborazione del Piano Provinciale delle Attività Estrattive.	↔	↔	↔
S5.2 – Avviare studi e ricerche necessari per la redazione del Piano Provinciale per le Attività Estrattive.				

S6- Sistema della tutela e valorizzazione delle risorse energetiche				
Obiettivi generali	Linee di intervento	Componenti biotiche	Componenti abiotiche	Connessioni ecologiche
S6.1 – Ridurre il deficit del bilancio energetico provinciale con interventi di riequilibrio nel settore dei consumi ed in quello della produzione di energia, in particolare di quella elettrica.	Valorizzazione delle risorse energetiche attraverso l'elaborazione del Piano Energetico Ambientale Provinciale.	↔	↔	↔

S7- Sistema del governo del rischio idrogeologico				
Obiettivi generali	Linee di intervento	Componenti biotiche	Componenti abiotiche	Connessioni ecologiche



S7.1 - Puntare ad una integrazione corretta delle linee di sviluppo socio-economico con i Piani di Bacino, i Piani ambientali, i Piani di Assetto dei Parchi regionali ed i Piani di tutela delle acque.	Stabilizzazione dei versanti flyscioidi.	↔	↑	↔
	Stabilizzazione dei corsi d'acqua.	↔	↔	↔
	Stabilizzazione dei versanti in roccia.	↔	↑	↔
S7.2 - Sviluppare adeguati processi tendenti non solo a migliorare le conoscenze del territorio ma anche finalizzati a promuovere attività di prevenzione dei rischi.				
S7.3 - Garantire il presidio del territorio, a partire da quello montano, anche attraverso le attività agricole.	Consolidamento delle aree montane e collinari, con interventi di rimboschimento, razionalizzando le attività agro-silvo-pastorali, stabilizzando la rete idrografica minore con idonee opere di ingegneria naturalistica.	↔	↑	↔

#### S8 - Sistema del governo del rischio sismico

Obiettivi generali	Linee di intervento	Componenti biotiche	Componenti abiotiche	Connessioni ecologiche
S8.1 - Mettere in sicurezza il territorio.	Caratterizzazione dei terreni sia in ambito urbano che nei siti dove sono costruiti edifici strategici e rilevanti.	↔	↑	↔
S8.2 - Prevenire il rischio sismico.				

#### S9 - Sistema della gestione dei rifiuti

Obiettivi generali	Linee di intervento	Componenti biotiche	Componenti abiotiche	Connessioni ecologiche
S9.1 - Migliorare il sistema di gestione dei rifiuti, promuovendo la raccolta differenziata, il riciclaggio ed il recupero.	Gestione del ciclo integrato dei rifiuti attraverso l'elaborazione del Piano Provinciale dei Rifiuti.			
S9.2 - Elevare il livello di sicurezza dei siti.		↔	↔	↔
S9.3 - Promuovere la riduzione della quantità e pericolosità dei rifiuti prodotti, anche mediante campagne informative.				
S9.4 - Introdurre innovazioni di processo nel sistema di gestione dei rifiuti.				

#### S10 - Sistema insediativo

Obiettivi generali	Linee di intervento	Componenti biotiche	Componenti abiotiche	Connessioni ecologiche
S10.1 - Frenare e successivamente fermare l'ulteriore dispersione abitativa almeno in quelle modalità che risultano più onerose per l'efficiente funzionamento del sistema dei servizi collettivi e della mobilità, e che sono più degenerative per l'impatto ambientale e per l'integrità del paesaggio rurale.	Consolidamento della funzione del comune di San Bartolomeo in Galdo (all'interno del "sistema" costituito dai comuni di Baselice, Castelvetere di Valfortore, Foiano in Valfortore, Montefalcone di Valfortore, San Bartolomeo in Galdo) nel ruolo di polo dell'offerta di funzioni rare (strutture scolastiche, sanitarie, culturali, ecc.) e di strutturazione delle relazioni a livello dei sottosistemi territoriali.			
S10.2 - Individuare delle soglie minime di consistenza dei centri insediati e di dotazione dei servizi al di sotto delle quali non è opportuno perseguire politiche di espansione residenziale, in base ai diversi contesti territoriali (montagna, collina, ecc.).		↔	↑	↔
S10.3 - Perseguire politiche urbanistiche volte a recuperare e riconvertire gli insediamenti dismessi.				
S10.4 - Consolidare la struttura policentrica del sistema insediativo in un'attenta e realistica programmazione dei servizi di base.				

S11 – Sistema storico-paesistico				
Obiettivi generali	Linee di intervento	Componenti biotiche	Componenti abiotiche	Connessioni ecologiche
S11.1 – Promuovere la salvaguardia, il recupero e la valorizzazione del paesaggio complessivo, di cui i beni storico-culturali sono parte integrante.	Tutela e valorizzazione del paesaggio storico.	↔	↑	↔
	Tutela e valorizzazione degli insediamenti storici.	↔	↑	↔
	Tutela e valorizzazione del paesaggio urbano di nuova formazione.	↔	↔	↔
	Tutela e valorizzazione del paesaggio delle aree extraurbane in genere.	↔	↔	↔
	Tutela e valorizzazione del paesaggio delle aree extraurbane con prevalenti caratteri di naturalità o aree boscate.	↔	↔	↔
	Tutela e valorizzazione del paesaggio delle aree extraurbane rurali.	↔	↔	↔
S11.2 – Tutelare e valorizzare in modo sostenibile le risorse storico-insediative ed ambientali.	Tutela e valorizzazione del sistema dei beni e delle aree archeologiche e dei beni di interesse storico-architettonico e paesaggistico per il sistema Valle del Fortore.	↔	↑	↔
S11.3 – Stabilire le condizioni per nuove opportunità imprenditoriali nel settore della cultura e delle attività culturali.				
S11.4 – Valorizzare, tutelare e rendere maggiormente fruibili le risorse culturali.	Valorizzazione delle risorse archeologiche.	↔	↑	↔

S12 – Sistema infrastrutturale				
Obiettivi generali	Linee di intervento	Componenti biotiche	Componenti abiotiche	Connessioni ecologiche
S12.1 – Assicurare un corretto funzionamento delle linee di comunicazione, di interesse locale e sovralocale, tenendo conto dei fabbisogni di trasporto pubblico (su gomma e su ferro), di trasporto privato (su gomma) e di trasporto delle merci.	Realizzazione degli interventi previsti dalla "Legge Obiettivo".	↔	↔	↔
	Potenziamento ed adeguamento della viabilità di interconnessione alle direttrici individuate dalla "Legge Obiettivo".	↔	↔	↔
	Potenziamento delle linee ferroviarie esistenti.	↔	↔	↔

S13 – Sistema dei servizi sovracomunali				
Obiettivi generali	Linee di intervento	Componenti biotiche	Componenti abiotiche	Connessioni ecologiche
S13.1 – Favorire un più ordinato ed organico sviluppo del territorio provinciale sotto il profilo della distribuzione dei servizi di livello sovracomunale, riducendo la dipendenza dei piccoli centri dal capoluogo.	Riorganizzazione delle strutture scolastiche di secondo grado.	↔	↔	↔
	Riorganizzazione delle strutture socio-sanitarie.	↔	↔	↔
	Realizzazione dell'aviosuperficie provinciale.	↔	↔	↔

S14 – Sistema delle aree produttive				
Obiettivi generali	Linee di intervento	Componenti biotiche	Componenti abiotiche	Connessioni ecologiche
S14.1 – Assicurare una corretta e razionale organizzazione delle aree produttive, garantendo specifici parametri di localizzazione e funzionamento.	Localizzazione di insediamenti produttivi esistenti e previsti (PIP e ASI) lungo la viabilità di rilevanza nazionale (insediamenti di tipo A).	↔	↔	↔
S14.2 – Creare le condizioni economiche per lo sviluppo imprenditoriale e la crescita produttiva.	Localizzazione di insediamenti produttivi esistenti e previsti (PIP e ASI) lungo la viabilità di rilevanza interregionale (insediamenti di tipo B).	↔	↔	↔
S14.3 – Incrementare la competitività, la produttività, la coesione e la cooperazione sociale in aree concentrate del territorio, irrobustendo, anche attraverso l'innovazione tecnologica, le filiere produttive (specie in agricoltura e nello sviluppo rurale).	Localizzazione di insediamenti produttivi esistenti e previsti (PIP e ASI) lungo la viabilità di rilevanza interprovinciale (insediamenti di tipo C).	↔	↔	↔
S14.4 – Assicurare la sostenibilità ambientale dello sviluppo del sistema produttivo, anche utilizzando le migliori tecnologie disponibili e rispettando nel medio e lungo periodo la capacità di carico dell'ambiente.	Localizzazione di insediamenti produttivi esistenti e previsti (PIP e ASI) nei distretti industriali di San Marco dei Cavoti e Sant'Agata de' Goti, attestati lungo la viabilità provinciale principale e secondaria (insediamenti di tipo D).	↔	↔	↔
S14.5 – Creare una gerarchia tra aree di interesse provinciale a valenza intercomunale finalizzate ad attrarre nuove imprese, anche e soprattutto esogene, ed aree di interesse locale finalizzate all'ampliamento ed alla qualificazione degli apparati produttivi esistenti.	Localizzazione di aree produttive a basso impatto ambientale (insediamenti di tipo E).	↔	↔	↔

S15 – Sistema socio-economico				
Obiettivi generali	Linee di intervento	Componenti biotiche	Componenti abiotiche	Connessioni ecologiche
1 – Accrescere la qualità di vita dei cittadini.  2 – Migliorare e creare le condizioni di contesto (trasporti, sicurezza, ecc.) per lo sviluppo imprenditoriale, mediante interventi che assicurino la sostenibilità ambientale, che promuovano la riduzione degli impatti, e rispettino la capacità di carico dell'ambiente e del territorio.  3 – Promuovere la localizzazione di nuove iniziative imprenditoriali, ivi incluse quelle nel settore turistico, e l'emersione delle imprese dall'area del sommerso.	Rafforzamento del settore del turismo, della cultura e dell'ambiente.	↔	↑	↔

## 7.12 Matrice di incidenza – Zps Matese.

Incidenza potenzialmente positiva (↑), Incidenza potenzialmente nulla (↔), Incidenza potenzialmente negativa (↓)

S1- Sistema Ambientale e naturalistico				
Obiettivi generali	Linee di intervento	Componenti biotiche	Componenti abiotiche	Connessioni ecologiche
S1.1 – Individuare una rete ecologica provinciale, interconnettendo tutte le "core areas" e le "stepping zones" attraverso corridoi ecologici e zone di transizione.	Ricostituzione degli ecosistemi fluviali nei corridoi ecologici.	↑	↑	↑
	Ripristino di condizioni di uso sostenibili nei corridoi ecologici.	↑	↑	↑
	Previsioni di usi sostenibili per i corridoi ecologici.	↑	↑	↑
	Ricostituzione degli ecosistemi nelle riserve di naturalità.	↑	↑	↑
	Ripristino di condizioni di uso sostenibili nelle riserve di naturalità.	↑	↑	↑
	Protezione delle aree ad elevata vulnerabilità nelle aree di protezione dei corridoi ecologici e dei massicci carbonatici.	↑	↑	↑
	Ripristino di condizioni di uso sostenibili nelle aree di protezione dei corridoi ecologici e dei massicci carbonatici.	↑	↑	↑
	Previsioni di usi sostenibili per le aree di protezione dei corridoi ecologici.	↑	↑	↑
	Protezione delle aree ad elevata vulnerabilità nei Siti di Interesse Comunitario.	↑	↑	↑
	Ripristino di condizioni di uso sostenibili nei Siti di Interesse Comunitario.	↑	↑	↑
S1.2 – Assicurare l'uso efficiente e razionale delle risorse naturali e la loro fruibilità.	Previsioni di usi sostenibili nei Siti di Interesse Comunitario.	↑	↑	↑
	Attuazione di "progetti strategici prioritari".	↔	↔	↔

S2- Sistema della tutela e valorizzazione delle risorse agroforestali				
Obiettivi generali	Linee di intervento	Componenti biotiche	Componenti abiotiche	Connessioni ecologiche
S2.1 – Promuovere il miglioramento, la qualificazione e la certificazione dei processi produttivi al fine di offrire prodotti di elevata qualità nutrizionale orientata alla salvaguardia della salute umana ed al benessere del consumatore.	Conservazione e valorizzazione della biodiversità.	↑	↑	↑
S2.2 – Migliorare la qualità della vita nelle aree rurali a maggiore ritardo di sviluppo (Fortore e Alto Tammaro), anche attraverso una rivitalizzazione economica derivante da un appropriato sfruttamento delle risorse endogene agricole, naturali, idriche ed ambientali.	Valorizzazione delle potenzialità locali per porre nuove basi alle produzioni agro-forestali-zootecniche di qualità.	↔	↑	↔
S2.3 – Sostenere investimenti mirati al recupero del paesaggio rurale, alla caratterizzazione delle diversità territoriali, al recupero di tradizioni culturali e culturali del territorio sannita, al turismo enogastronomico.				

## S3- Sistema della difesa delle risorse idriche

Obiettivi generali	Linee di intervento	Componenti biotiche	Componenti abiotiche	Connessioni ecologiche
S3.1 - Favorire l'adozione di misure atte a contenere i consumi idrici, il riutilizzo delle acque reflue depurate ed il riciclo dell'acqua, promuovendo la conoscenza e la tutela delle proprie risorse, la diffusione di tecniche di risparmio idrico ed indirizzando gli strumenti urbanistici alla realizzazione di reti duali.	Istituzione di una disciplina degli usi dei fertilizzanti agricoli.	↑	↑	↑
S3.2 - Tutelare le acque superficiali e sotterranee prevedendone e riducendone l'inquinamento, favorendo l'uso sostenibile delle risorse idriche e la conservazione della capacità naturale di auto-depurazione dei corpi idrici.	Realizzazione dei depuratori per le acque urbane ed industriali.	↑	↑	↑
S3.3 - Adeguare e razionalizzare le reti di servizio idrico.	Definizione del rilascio del minimo deflusso vitale in alveo.	↑	↑	↑

#### S4- Sistema di tutela del suolo e gestione di aree contaminate

Obiettivi generali	Linee di intervento	Componenti biotiche	Componenti abiotiche	Connessioni ecologiche
S4.1 - Rimuovere le condizioni di emergenza ambientale attraverso la messa in sicurezza, la bonifica ed il ripristino ambientale dei siti.	Attuazione di misure di messa in sicurezza, risanamento e recupero delle aree contaminate, ivi comprese le aree inquinate da amianto, nonché il recupero delle aree utilizzate in passato come discariche autorizzate di rifiuti urbani.	↔	↔	↔

#### S5- Sistema della gestione delle attività estrattive

Obiettivi generali	Linee di intervento	Componenti biotiche	Componenti abiotiche	Connessioni ecologiche
S5.1 - Sviluppare azioni tese a ricondurre le previsioni del Piano Regionale delle Attività Estrattive in un quadro di tutela ambientale-territoriale-paesaggistica e di sviluppo sostenibile.	Gestione delle attività estrattive attraverso l'elaborazione del Piano Provinciale delle Attività Estrattive.	↔	↔	↔
S5.2 - Avviare studi e ricerche necessari per la redazione del Piano Provinciale per le Attività Estrattive.				

#### S6- Sistema della tutela e valorizzazione delle risorse energetiche

Obiettivi generali	Linee di intervento	Componenti biotiche	Componenti abiotiche	Connessioni ecologiche
S6.1 - Ridurre il deficit del bilancio energetico provinciale con interventi di riequilibrio nel settore dei consumi ed in quello della produzione di energia, in particolare di quella elettrica.	Valorizzazione delle risorse energetiche attraverso l'elaborazione del Piano Energetico Ambientale Provinciale.	↔	↔	↔

#### S7- Sistema del governo del rischio idrogeologico

Obiettivi generali	Linee di intervento	Componenti biotiche	Componenti abiotiche	Connessioni ecologiche
S7.1 - Puntare ad una integrazione corretta delle linee di sviluppo socio-economico con i Piani di Bacino, i Piani ambientali, i Piani di Assetto dei Parchi regionali ed i Piani di tutela delle acque.	Stabilizzazione dei versanti flyscioidi.	↔	↑	↔
	Stabilizzazione dei corsi d'acqua.	↔	↑	↔
	Stabilizzazione dei versanti in roccia.	↔	↑	↔
S7.2 - Sviluppare adeguati processi tendenti non solo a migliorare le conoscenze del territorio ma anche finalizzati a promuovere attività di prevenzione dei rischi.				

S7.3 - Garantire il presidio del territorio, a partire da quello montano, anche attraverso le attività agricole.	Consolidamento delle aree montane e collinari, con interventi di rimboschimento, razionalizzando le attività agro-silvo-pastorali, stabilizzando la rete idrografica minore con idonee opere di ingegneria naturalistica.	↔	↑	↔
--	---	---	---	---

#### S8 - Sistema del governo del rischio sismico

Obiettivi generali	Linee di intervento	Componenti biotiche	Componenti abiotiche	Connessioni ecologiche
S8.1 - Mettere in sicurezza il territorio.	Caratterizzazione dei terreni sia in ambito urbano che nei siti dove sono costruiti edifici strategici e rilevanti.	↔	↑	↔
S8.2 - Prevenire il rischio sismico.				

#### S9 - Sistema della gestione dei rifiuti

Obiettivi generali	Linee di intervento	Componenti biotiche	Componenti abiotiche	Connessioni ecologiche
S9.1 - Migliorare il sistema di gestione dei rifiuti, promuovendo la raccolta differenziata, il riciclaggio ed il recupero.	Gestione del ciclo integrato dei rifiuti attraverso l'elaborazione del Piano Provinciale dei Rifiuti.			
S9.2 - Elevare il livello di sicurezza dei siti.		↔	↔	↔
S9.3 - Promuovere la riduzione della quantità e pericolosità dei rifiuti prodotti, anche mediante campagne informative.				
S9.4 - Introdurre innovazioni di processo nel sistema di gestione dei rifiuti.				

#### S10 - Sistema insediativo

Obiettivi generali	Linee di intervento	Componenti biotiche	Componenti abiotiche	Connessioni ecologiche
S10.1 - Frenare e successivamente fermare l'ulteriore dispersione abitativa almeno in quelle modalità che risultano più onerose per l'efficiente funzionamento del sistema dei servizi collettivi e della mobilità, e che sono più degenerative per l'impatto ambientale e per l'integrità del paesaggio rurale.	Consolidamento del "sistema" costituito da cinque comuni (Cerreto Sannita, Cusano Mutri, Faicchio, Pietraroja, San Lorenzello), rafforzando le polarità urbane locali, favorendo rapporti di specializzazione e complementarietà di tipo reticolare relativamente al sistema dei servizi di livello locale (socio-sanitari, scolastici, commerciali, ecc.), e riconoscendo al comune di Cerreto Sannita il ruolo di polo di servizi di livello superiore (socio-sanitari, amministrativi, protezione civile, ecc.).			
S10.2 - Individuare delle soglie minime di consistenza dei centri insediati e di dotazione dei servizi al di sotto delle quali non è opportuno perseguire politiche di espansione residenziale, in base ai diversi contesti territoriali (montagna, collina, ecc.).		↔	↑	↔
S10.3 - Perseguire politiche urbanistiche volte a recuperare e riconvertire gli insediamenti dismessi.				
S10.4 - Consolidare la struttura policentrica del sistema insediativo in un'attenta e realistica programmazione dei servizi di base.				

#### S11 - Sistema storico-paesistico

Obiettivi generali	Linee di intervento	Componenti biotiche	Componenti abiotiche	Connessioni ecologiche
S11.1 - Promuovere la salvaguardia, il recupero e la valorizzazione del paesaggio complessivo, di cui i beni storico-culturali sono parte integrante.	Tutela e valorizzazione del paesaggio storico.	↔	↑	↔
	Tutela e valorizzazione degli insediamenti storici.	↔	↑	↔

	Tutela e valorizzazione del paesaggio urbano di nuova formazione.	↔	↑	↔
	Tutela e valorizzazione del paesaggio delle aree extraurbane in genere.	↔	↑	↔
	Tutela e valorizzazione del paesaggio delle aree extraurbane con prevalenti caratteri di naturalità o aree boscate.	↔	↑	↔
	Tutela e valorizzazione del paesaggio delle aree extraurbane rurali.	↔	↔	↔
S11.2 - Tutelare e valorizzare in modo sostenibile le risorse storico-insediative ed ambientali.	Tutela e valorizzazione del sistema dei beni e delle aree archeologiche e dei beni di interesse storico-architettonico e paesaggistico per il sistema Valle Telesina - Matese.	↔	↑	↔
S11.3 - Stabilire le condizioni per nuove opportunità imprenditoriali nel settore della cultura e delle attività culturali.				
S11.4 - Valorizzare, tutelare e rendere maggiormente fruibili le risorse culturali.	Valorizzazione delle risorse archeologiche.	↔	↔	↔

#### S12 - Sistema infrastrutturale

Obiettivi generali	Linee di intervento	Componenti biotiche	Componenti abiotiche	Connessioni ecologiche
S12.1 - Assicurare un corretto funzionamento delle linee di comunicazione, di interesse locale e sovralocale, tenendo conto dei fabbisogni di trasporto pubblico (su gomma e su ferro), di trasporto privato (su gomma) e di trasporto delle merci.	Realizzazione degli interventi previsti dalla "Legge Obiettivo".	↔	↔	↔
	Potenziamento ed adeguamento della viabilità di interconnessione alle direttrici individuate dalla "Legge Obiettivo".	↔	↑	↔
	Potenziamento delle linee ferroviarie esistenti.	↔	↔	↔

#### S13 - Sistema dei servizi sovracomunali

Obiettivi generali	Linee di intervento	Componenti biotiche	Componenti abiotiche	Connessioni ecologiche
S13.1 - Favorire un più ordinato ed organico sviluppo del territorio provinciale sotto il profilo della distribuzione dei servizi di livello sovracomunale, riducendo la dipendenza dei piccoli centri dal capoluogo.	Riorganizzazione delle strutture scolastiche di secondo grado.	↔	↔	↔
	Riorganizzazione delle strutture socio-sanitarie.	↔	↔	↔
	Realizzazione dell'aviosuperficie provinciale.	↔	↔	↔

#### S14 - Sistema delle aree produttive

Obiettivi generali	Linee di intervento	Componenti biotiche	Componenti abiotiche	Connessioni ecologiche
S14.1 - Assicurare una corretta e razionale organizzazione delle aree produttive, garantendo specifici parametri di localizzazione e funzionamento.	Localizzazione di insediamenti produttivi esistenti e previsti (PIP e ASI) lungo la viabilità di rilevanza nazionale (insediamenti di tipo A).	↔	↔	↔
S14.2 - Creare le condizioni economiche per lo sviluppo imprenditoriale e la crescita produttiva.	Localizzazione di insediamenti produttivi esistenti e previsti (PIP e ASI) lungo la viabilità di rilevanza interregionale (insediamenti di tipo B).	↔	↔	↔
S14.3 - Incrementare la competitività, la produttività, la coesione e la cooperazione sociale in aree concentrate del territorio, irrobustendo, anche attraverso l'innovazione tecnologica, le filiere produttive (specie in agricoltura e nello sviluppo rurale).	Localizzazione di insediamenti produttivi esistenti e previsti (PIP e ASI) lungo la viabilità di rilevanza interprovinciale (insediamenti di tipo C).	↔	↔	↔

S14.4 – Assicurare la sostenibilità ambientale dello sviluppo del sistema produttivo, anche utilizzando le migliori tecnologie disponibili e rispettando nel medio e lungo periodo la capacità di carico dell'ambiente.	Localizzazione di insediamenti produttivi esistenti e previsti (PIP e ASI) nei distretti industriali di San Marco dei Cavoti e Sant'Agata de' Goti, attestati lungo la viabilità provinciale principale e secondaria (insediamenti di tipo D).	↔	↔	↔
S14.5 – Creare una gerarchia tra aree di interesse provinciale a valenza intercomunale finalizzate ad attrarre nuove imprese, anche e soprattutto esogene, ed aree di interesse locale finalizzate all'ampliamento ed alla qualificazione degli apparati produttivi esistenti.	Localizzazione di aree produttive a basso impatto ambientale (insediamenti di tipo E).	↔	↔	↔

S15 – Sistema socio-economico				
Obiettivi generali	Linee di intervento	Componenti biotiche	Componenti abiotiche	Connessioni ecologiche
<p>1 – Accrescere la qualità di vita dei cittadini.</p> <p>2 – Migliorare e creare le condizioni di contesto (trasporti, sicurezza, ecc.) per lo sviluppo imprenditoriale, mediante interventi che assicurino la sostenibilità ambientale, che promuovano la riduzione degli impatti, e rispettino la capacità di carico dell'ambiente e del territorio.</p> <p>3 – Promuovere la localizzazione di nuove iniziative imprenditoriali, ivi incluse quelle nel settore turistico, e l'emersione delle imprese dall'area del sommerso.</p>	Rafforzamento del settore del turismo, della cultura e dell'ambiente.	↔	↔	↔



## 7.13 Matrice di incidenza – Zps Invaso del Fiume Tammaro.

Incidenza potenzialmente positiva (↑), Incidenza potenzialmente nulla (↔), Incidenza potenzialmente negativa (↓)

S1- Sistema Ambientale e naturalistico				
Obiettivi generali	Linee di intervento	Componenti biotiche	Componenti abiotiche	Connessioni ecologiche
S1.1 – Individuare una rete ecologica provinciale, interconnettendo tutte le "core areas" e le "stepping zones" attraverso corridoi ecologici e zone di transizione.	Ricostituzione degli ecosistemi fluviali nei corridoi ecologici.	↑	↑	↑
	Ripristino di condizioni di uso sostenibili nei corridoi ecologici.	↑	↑	↑
	Previsioni di usi sostenibili per i corridoi ecologici.	↑	↑	↑
	Ricostituzione degli ecosistemi nelle riserve di naturalità.	↔	↔	↔
	Ripristino di condizioni di uso sostenibili nelle riserve di naturalità.	↔	↔	↔
	Protezione delle aree ad elevata vulnerabilità nelle aree di protezione dei corridoi ecologici e dei massicci carbonatici.	↑	↑	↑
	Ripristino di condizioni di uso sostenibili nelle aree di protezione dei corridoi ecologici e dei massicci carbonatici.	↑	↑	↑
	Previsioni di usi sostenibili per le aree di protezione dei corridoi ecologici.	↑	↑	↑
	Protezione delle aree ad elevata vulnerabilità nei Siti di Interesse Comunitario.	↑	↑	↑
	Ripristino di condizioni di uso sostenibili nei Siti di Interesse Comunitario.	↑	↑	↑
S1.2 – Assicurare l'uso efficiente e razionale delle risorse naturali e la loro fruibilità.	Attuazione di misure per il funzionamento del sistema ambientale e naturalistico della Valle del Tammaro.	↑	↑	↑
	Attuazione di "progetti strategici prioritari".	↔	↑	↔

S2- Sistema della tutela e valorizzazione delle risorse agroforestali				
Obiettivi generali	Linee di intervento	Componenti biotiche	Componenti abiotiche	Connessioni ecologiche
S2.1 – Promuovere il miglioramento, la qualificazione e la certificazione dei processi produttivi al fine di offrire prodotti di elevata qualità nutrizionale orientata alla salvaguardia della salute umana ed al benessere del consumatore.	Conservazione e valorizzazione della biodiversità.	↑	↑	↑
S2.2 – Migliorare la qualità della vita nelle aree rurali a maggiore ritardo di sviluppo (Fortore e Alto Tammaro), anche attraverso una rivitalizzazione economica derivante da un appropriato sfruttamento delle risorse endogene agricole, naturali, idriche ed ambientali. S2.3 – Sostenere investimenti mirati al recupero del paesaggio rurale, alla caratterizzazione delle diversità	Valorizzazione delle potenzialità locali per porre nuove basi alle produzioni agro-forestali-zootecniche di qualità.	↔	↔	↔

territoriali, al recupero di tradizioni colturali e culturali del territorio sannita, al turismo enogastronomico.				
---	--	--	--	--

S3- Sistema della difesa delle risorse idriche				
Obiettivi generali	Linee di intervento	Componenti biotiche	Componenti abiotiche	Connessioni ecologiche
S3.1 - Favorire l'adozione di misure atte a contenere i consumi idrici, il riutilizzo delle acque reflue depurate ed il riciclo dell'acqua, promuovendo la conoscenza e la tutela delle proprie risorse, la diffusione di tecniche di risparmio idrico ed indirizzando gli strumenti urbanistici alla realizzazione di reti duali.	Istituzione di una disciplina degli usi dei fertilizzanti agricoli.	↑	↑	↑
S3.2 - Tutelare le acque superficiali e sotterranee prevedendone e riducendone l'inquinamento, favorendo l'uso sostenibile delle risorse idriche e la conservazione della capacità naturale di auto-depurazione dei corpi idrici.	Realizzazione dei depuratori per le acque urbane ed industriali.	↑	↑	↑
S3.3 - Adeguare e razionalizzare le reti di servizio idrico.	Definizione del rilascio del minimo deflusso vitale in alveo.	↑	↑	↑

S4- Sistema di tutela del suolo e gestione di aree contaminate				
Obiettivi generali	Linee di intervento	Componenti biotiche	Componenti abiotiche	Connessioni ecologiche
S4.1 - Rimuovere le condizioni di emergenza ambientale attraverso la messa in sicurezza, la bonifica ed il ripristino ambientale dei siti.	Attuazione di misure di messa in sicurezza, risanamento e recupero delle aree contaminate, ivi comprese le aree inquinate da amianto, nonché il recupero delle aree utilizzate in passato come discariche autorizzate di rifiuti urbani.	↔	↔	↔

S5- Sistema della gestione delle attività estrattive				
Obiettivi generali	Linee di intervento	Componenti biotiche	Componenti abiotiche	Connessioni ecologiche
S5.1 - Sviluppare azioni tese a ricondurre le previsioni del Piano Regionale delle Attività Estrattive in un quadro di tutela ambientale-territoriale-paesaggistica e di sviluppo sostenibile.	Gestione delle attività estrattive attraverso l'elaborazione del Piano Provinciale delle Attività Estrattive.	↔	↔	↔
S5.2 - Avviare studi e ricerche necessari per la redazione del Piano Provinciale per le Attività Estrattive.				

S6- Sistema della tutela e valorizzazione delle risorse energetiche				
Obiettivi generali	Linee di intervento	Componenti biotiche	Componenti abiotiche	Connessioni ecologiche
S6.1 - Ridurre il deficit del bilancio energetico provinciale con interventi di riequilibrio nel settore dei consumi ed in quello della produzione di energia, in particolare di quella elettrica.	Valorizzazione delle risorse energetiche attraverso l'elaborazione del Piano Energetico Ambientale Provinciale.	↔	↔	↔

S7- Sistema del governo del rischio idrogeologico				
Obiettivi generali	Linee di intervento	Componenti biotiche	Componenti abiotiche	Connessioni ecologiche
S7.1 - Puntare ad una integrazione corretta delle linee di sviluppo socio-economico con i Piani di Bacino, i Piani	Stabilizzazione dei versanti flyscioidi.	↔	↑	↔

ambientali, i Piani di Assetto dei Parchi regionali ed i Piani di tutela delle acque.	Stabilizzazione dei corsi d'acqua.	↔	↑	↔
S7.2 – Sviluppare adeguati processi tendenti non solo a migliorare le conoscenze del territorio ma anche finalizzati a promuovere attività di prevenzione dei rischi.	Stabilizzazione dei versanti in roccia.	↔	↑	↔
S7.3 – Garantire il presidio del territorio, a partire da quello montano, anche attraverso le attività agricole.	Consolidamento delle aree montane e collinari, con interventi di rimboschimento, razionalizzando le attività agro-silvo-pastorali, stabilizzando la rete idrografica minore con idonee opere di ingegneria naturalistica.	↔	↑	↔

#### S8 – Sistema del governo del rischio sismico

Obiettivi generali	Linee di intervento	Componenti biotiche	Componenti abiotiche	Connessioni ecologiche
S8.1 – Mettere in sicurezza il territorio.	Caratterizzazione dei terreni sia in ambito urbano che nei siti dove sono costruiti edifici strategici e rilevanti.	↔	↔	↔
S8.2 – Prevenire il rischio sismico.				

#### S9 – Sistema della gestione dei rifiuti

Obiettivi generali	Linee di intervento	Componenti biotiche	Componenti abiotiche	Connessioni ecologiche
S9.1 – Migliorare il sistema di gestione dei rifiuti, promuovendo la raccolta differenziata, il riciclaggio ed il recupero.	Gestione del ciclo integrato dei rifiuti attraverso l'elaborazione del Piano Provinciale dei Rifiuti.			
S9.2 – Elevare il livello di sicurezza dei siti.		↔	↔	↔
S9.3 – Promuovere la riduzione della quantità e pericolosità dei rifiuti prodotti, anche mediante campagne informative.				
S9.4 – Introdurre innovazioni di processo nel sistema di gestione dei rifiuti.				

#### S10 – Sistema insediativo

Obiettivi generali	Linee di intervento	Componenti biotiche	Componenti abiotiche	Connessioni ecologiche
S10.1 – Frenare e successivamente fermare l'ulteriore dispersione abitativa almeno in quelle modalità che risultano più onerose per l'efficiente funzionamento del sistema dei servizi collettivi e della mobilità, e che sono più degenerative per l'impatto ambientale e per l'integrità del paesaggio rurale.	Consolidamento del comune di Morcone (all'interno del "sistema" costituito da Campolattaro, Morcone, Pontelandolfo, Sassinoro), quale centro portante dell'armatura urbana provinciale cui è assegnato il ruolo di polarizzazione dell'offerta di funzioni rare (strutture scolastiche, sanitarie, culturali, fieristiche, ecc.) e di strutturazione delle relazioni a livello dei sottosistemi territoriali.			
S10.2 – Individuare delle soglie minime di consistenza dei centri insediati e di dotazione dei servizi al di sotto delle quali non è opportuno perseguire politiche di espansione residenziale, in base ai diversi contesti territoriali (montagna, collina, ecc.).		↔	↔	↔
S10.3 – Perseguire politiche urbanistiche volte a recuperare e riconvertire gli insediamenti dismessi.				
S10.4 – Consolidare la struttura policentrica del sistema insediativo in un'attenta e realistica programmazione dei servizi di base.				

S11 - Sistema storico-paesistico				
Obiettivi generali	Linee di intervento	Componenti biotiche	Componenti abiotiche	Connessioni ecologiche
S11.1 - Promuovere la salvaguardia, il recupero e la valorizzazione del paesaggio complessivo, di cui i beni storico-culturali sono parte integrante.	Tutela e valorizzazione del paesaggio storico.	↔	↑	↔
	Tutela e valorizzazione degli insediamenti storici.	↔	↔	↔
	Tutela e valorizzazione del paesaggio urbano di nuova formazione.	↔	↔	↔
	Tutela e valorizzazione del paesaggio delle aree extraurbane in genere.	↔	↔	↔
	Tutela e valorizzazione del paesaggio delle aree extraurbane con prevalenti caratteri di naturalità o aree boscate.	↔	↑	↔
	Tutela e valorizzazione del paesaggio delle aree extraurbane rurali.	↔	↑	↔
S11.2 - Tutelare e valorizzare in modo sostenibile le risorse storico-insediative ed ambientali.	Tutela e valorizzazione del sistema dei beni e delle aree archeologiche e dei beni di interesse storico-architettonico e paesaggistico per il sistema Valle del Tammaro - Regio Tratturo.	↔	↔	↔
S11.3 - Stabilire le condizioni per nuove opportunità imprenditoriali nel settore della cultura e delle attività culturali.				
S11.4 - Valorizzare, tutelare e rendere maggiormente fruibili le risorse culturali.	Valorizzazione delle risorse archeologiche di San Bartolomeo in Galdo.	↔	↔	↔

S12 - Sistema infrastrutturale				
Obiettivi generali	Linee di intervento	Componenti biotiche	Componenti abiotiche	Connessioni ecologiche
S12.1 - Assicurare un corretto funzionamento delle linee di comunicazione, di interesse locale e sovralocale, tenendo conto dei fabbisogni di trasporto pubblico (su gomma e su ferro), di trasporto privato (su gomma) e di trasporto delle merci.	Realizzazione degli interventi previsti dalla "Legge Obiettivo".	↔	↔	↔
	Potenziamento ed adeguamento della viabilità di interconnessione alle direttrici individuate dalla "Legge Obiettivo".	↔	↔	↔
	Potenziamento delle linee ferroviarie esistenti.	↔	↔	↔

S13 - Sistema dei servizi sovracomunali				
Obiettivi generali	Linee di intervento	Componenti biotiche	Componenti abiotiche	Connessioni ecologiche
S13.1 - Favorire un più ordinato ed organico sviluppo del territorio provinciale sotto il profilo della distribuzione dei servizi di livello sovracomunale, riducendo la dipendenza dei piccoli centri dal capoluogo.	Riorganizzazione delle strutture scolastiche di secondo grado.	↔	↔	↔
	Riorganizzazione delle strutture socio-sanitarie.	↔	↔	↔
	Realizzazione dell'aviosuperficie provinciale.	↔	↔	↔

S14 – Sistema delle aree produttive				
Obiettivi generali	Linee di intervento	Componenti biotiche	Componenti abiotiche	Connessioni ecologiche
S14.1 – Assicurare una corretta e razionale organizzazione delle aree produttive, garantendo specifici parametri di localizzazione e funzionamento.	Localizzazione di insediamenti produttivi esistenti e previsti (PIP e ASI) lungo la viabilità di rilevanza nazionale (insediamenti di tipo A).	↔	↔	↔
S14.2 – Creare le condizioni economiche per lo sviluppo imprenditoriale e la crescita produttiva.	Localizzazione di insediamenti produttivi esistenti e previsti (PIP e ASI) lungo la viabilità di rilevanza interregionale (insediamenti di tipo B).	↓	↔	↔
S14.3 – Incrementare la competitività, la produttività, la coesione e la cooperazione sociale in aree concentrate del territorio, irrobustendo, anche attraverso l'innovazione tecnologica, le filiere produttive (specie in agricoltura e nello sviluppo rurale).	Localizzazione di insediamenti produttivi esistenti e previsti (PIP e ASI) lungo la viabilità di rilevanza interprovinciale (insediamenti di tipo C).	↔	↔	↔
S14.4 – Assicurare la sostenibilità ambientale dello sviluppo del sistema produttivo, anche utilizzando le migliori tecnologie disponibili e rispettando nel medio e lungo periodo la capacità di carico dell'ambiente.	Localizzazione di insediamenti produttivi esistenti e previsti (PIP e ASI) nei distretti industriali di San Marco dei Cavoti e Sant'Agata de' Goti, attestati lungo la viabilità provinciale principale e secondaria (insediamenti di tipo D).	↔	↔	↔
S14.5 – Creare una gerarchia tra aree di interesse provinciale a valenza intercomunale finalizzate ad attrarre nuove imprese, anche e soprattutto esogene, ed aree di interesse locale finalizzate all'ampliamento ed alla qualificazione degli apparati produttivi esistenti.	Localizzazione di aree produttive a basso impatto ambientale (insediamenti di tipo E).	↔	↔	↔

S15 – Sistema socio-economico				
Obiettivi generali	Linee di intervento	Componenti biotiche	Componenti abiotiche	Connessioni ecologiche
1 – Accrescere la qualità di vita dei cittadini. 2 – Migliorare e creare le condizioni di contesto (trasporti, sicurezza, ecc.) per lo sviluppo imprenditoriale, mediante interventi che assicurino la sostenibilità ambientale, che promuovano la riduzione degli impatti, e rispettino la capacità di carico dell'ambiente e del territorio. 3 – Promuovere la localizzazione di nuove iniziative imprenditoriali, ivi incluse quelle nel settore turistico, e l'emersione delle imprese dall'area del sommerso.	Rafforzamento del settore del turismo, della cultura e dell'ambiente.	↔	↔	↔

## 8. CONCLUSIONI.

Per i tipi di interventi previsti dal Piano in termini di struttura, di modalità di esecuzione e degli obiettivi prefissati, si prevedono limitate incidenze in relazione al Sistema delle infrastrutture, laddove sono previsti adeguamenti della viabilità e/o delle linee ferroviarie. **Tali incidenze saranno ampiamente bilanciate/compensate dalle varie ipotesi progettuali del Sistema Ambientale che prevedono forti misure di conservazione e valorizzazione delle aree naturali.**

In definitiva, si prevede che il PTCP possa determinare una minima **"Incidenza negativa"** (si intende la possibilità di un progetto di incidere significativamente su un sito Natura 2000, arrecando effetti negativi sull'integrità del sito, nel rispetto degli obiettivi della rete Natura 2000) e una determinante **"Incidenza positiva"** (si intende la possibilità di un progetto di incidere significativamente su un sito Natura 2000, non arrecando effetti negativi sull'integrità del sito, nel rispetto degli obiettivi della rete Natura 2000), soprattutto per quanto concerne il disegno della nuova "Rete Ecologica Provinciale".

Il PTCP determinerà un decisivo ampliamento delle superfici vegetate, per cui gli habitat beneficeranno di un miglioramento in termini di resistenza e di resilienza ecologiche, così come sarà mantenuto il livello di biodiversità vegetale e animale in termini di ricchezza di specie; mentre aumenterà la biodiversità genomica vegetale per l'apporto di nuovi individui vegetali locali e verrà incrementata la possibilità di spostamento della comunità animale grazie alla creazione di strutture lineari vegetate per l'avifauna, la fauna terragnola e la fauna acquatica.

In relazione ai diversi tipi di interventi, calibrati per ciascuna tratta nel rispetto della struttura e delle funzioni ecosistemiche, verrà mantenuta la diversità ambientale.

In ogni caso, nelle successive fasi di progettazione delle

infrastrutture devono essere previsti idonei interventi di mitigazione e compensazione, quali, ad esempio:

- interventi di ricomposizione mediante l'impianto vegetazionale disposto autonomamente rispetto al tracciato, ma concordemente alla struttura morfologica e orografica del contesto, allo scopo di contribuire alla ricomposizione del paesaggio in accordo al quadro percettivo d'insieme;
- azioni di riqualificazione e consolidamento delle componenti vegetali esistenti lungo gli assi stessi dei corpi fluviali, anche per mezzo di interventi di ingegneria naturalistica e di elementi vegetazionali utili ai fini dell'inserimento paesaggistico e della ri-naturalizzazione degli elementi naturali interferiti;
- inserimento di una forestazione "sostitutiva" e misure atte alla formazione di nuovi boschi per compensare l'eventuale ambiente naturale detratto;
- inserimento di fasce arboreo/arbustive di riconnessione atte a favorire la creazione di nuovi corridoi vegetazionale per compensare la rottura delle relazioni ambientali dovute al tracciato infrastrutturale;
- ricostruzione dei margini boscati allo scopo di mantenere un elevato livello di naturalità nelle zone di margine, configurando una "fascia di rispetto" fra il naturale e l'artificiale;
- inserimento di elementi lineari di ricucitura vegetazionale, allo scopo di garantire la continuità ambientale soprattutto nei punti in cui le nuove infrastrutture intersecano i siti;
- realizzazione di sottovia specifici allo scopo di consentire il passaggio per la fauna, con una frangia laterale secca per permettere il passaggio della maggior parte delle specie animali.

Misure specifiche di mitigazione e compensazione ambientale dovranno essere individuate anche in fase di

progettazione definitiva delle infrastrutture per le quali sarà richiesta anche una più dettagliata Valutazione d'Incidenza.